

LA PRESENTE COSTITUISCE UNA TRADUZIONE DI CORTESIA IN LINGUA ITALIANA DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO INFORMATIVO ED È FORNITA ESCLUSIVAMENTE A SCOPO INFORMATIVO. IN QUANTO TALE, NESSUN DESTINATARIO DEVE FARE AFFIDAMENTO SU DI ESSA. LA VERSIONE IN LINGUA INGLESE DEL PRESENTE SUPPLEMENTO AL PROSPETTO È L'UNICA VERSIONE UFFICIALE E PREVALE IN CASO DI DIVERGENZA.



UniCredit S.p.A.

(società per azioni di diritto italiano con sede legale e direzione generale in Piazza Gae Aulenti, n. 3 – Torre A, 20154, Milano (Italia))

PRIMO SUPPLEMENTO DATATO 3 LUGLIO 2025

AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE, ALLA NOTA INFORMATIVA E ALLA NOTA DI SINTESI DATATE 2 Aprile 2025

Il presente documento costituisce un supplemento (il “**Supplemento**”) al documento di registrazione, alla nota informativa e alla nota di sintesi depositati presso la *Commissione Nazionale per le Società e la Borsa* (“**CONSOB**”) in data 2 Aprile 2025, a seguito di comunicazione dell’avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione da parte della CONSOB con nota del 1° Aprile 2025, protocollo n. 00331175/25 (il “**Documento di Registrazione**”, la “**Nota Informativa**” e la “**Nota di Sintesi**”).

L’adempimento di approvazione e pubblicazione del Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie nello stesso contenuti.

Il presente Supplemento è stato pubblicato in data 3 luglio 2025 a seguito di approvazione notificata da CONSOB con nota del 2 luglio 2025, protocollo n. 0066297.

Il presente Supplemento, redatto in conformità con il Regolamento (UE) n. 1129/2017 e con il Regolamento Delegato (UE) n. 979/2019, è disponibile, unitamente al Documento di Registrazione, alla Nota Informativa e alla Nota di Sintesi, presso la sede legale di UniCredit S.p.A. in Milano (Italia), Piazza Gae Aulenti, n. 3 – Tower A, 20154, e sul sito internet (www.unicreditgroup.eu).

Il presente documento è integrativo, e deve essere letto congiuntamente, al Documento di Registrazione, alla Nota Informativa e alla Nota di Sintesi. I termini definiti all’interno del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi hanno lo stesso significato di quello a essi attribuito nel presente Supplemento.

INDICE

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO, DIRITTO DI RECESSO, PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	1
PARTE A	3
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA “INFORMAZIONI GENERALI”	3
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA “FATTORI DI RISCHIO”	4
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA “PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI”	24
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE”	33
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA “PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI”	35
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIPENDENTI E CORPORATE GOVERNANCE”	41
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA “CAPITALE SOCIALE E PRINCIPALI AZIONISTI”	43
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E GLI UTILI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE”	44
POLITICA DEI DIVIDEDI E STORICO DEI DIVIDENDI	47
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA “INFORMAZIONI REGOLAMENTARI”	50
PART B	66
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA INFORMATIVA INTITOLATA “CAPITALIZZAZIONE E INDEBITAMENTO”	66
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA INFORMATIVA INTITOLATA “TERMINI E CONDIZIONI DELL’OFFERTA”	68
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA INFORMATIVA INTITOLATA “DEFINIZIONI”	73
PARTE C	74
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA DI SINTESI INTITOLATA “CHI È L’EMITTENTE DELLE AZIONI?”	74
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA DI SINTESI INTITOLATA “INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA?”	77
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA DI SINTESI INTITOLATA “QUALI SONO I RISCHI SPECIFICI DELL’EMITTENTE?”	78
MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA DI SINTESI INTITOLATA “A QUALI CONDIZIONI POSSO INVESTIRE NELLE AZIONI E QUALE È IL CALENDARIO PREVISTO?”	83

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO, DIRITTO DI RECESSO, PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Motivazioni del Supplemento

Il presente Supplemento è stato redatto ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento Prospetti al fine di (a) incorporare per riferimento al Documento di Registrazione i risultati al 31 marzo 2025 del Gruppo BPM e del Gruppo UniCredit e (b) fornire un aggiornamento al Prospetto relativamente al ricevimento del decreto ai sensi del Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21 e successive modifiche ("*golden power*").

Questa è anche un'occasione per fornire aggiornamenti sulla pubblicazione del bilancio di BPM al 31 dicembre 2024, sulla conclusione dell'Offerta BPM, sul ricevimento da parte della Direzione Generale Concorrenza presso la Commissione Europea della comunicazione di non avvio di un'istruttoria approfondita ai sensi del Regolamento (UE) n. 2022/2560 ("**Regolamento sulle Sovvenzioni Estere**"), sull'autorizzazione ricevuta dalla Direzione Generale Concorrenza presso la Commissione Europea subordinata al rispetto degli impegni ai sensi dell'EUMR, sul miglioramento dei *rating* di UniCredit e Banco BPM, l'aggiornamento sull'investimento in Commerzbank e sull'acquisizione della partecipazione in Assicurazioni Generali, l'aggiornamento di alcune previsioni relative ai risultati del Gruppo UniCredit, di alcuni indici prudenziali dell'Emittente, l'aggiornamento di alcune previsioni sui risultati del Gruppo BPM, e sulla composizione dell'azionariato di UniCredit, sull'approvazione del comunicato stampa dell'Emittente, sulla rinuncia alla condizione relativa all'Offerta BPM come comunicato dall'Emittente in data 23 maggio 2025 e la sospensione del Periodo di Offerta decisa dalla CONSOB, ai sensi dell'articolo 102, comma 6, lettera b) del Testo Unico della Finanza, con delibera n. 23562 del 21 maggio 2025.

In particolare, con il presente Supplemento, l'Emittente coglie inoltre l'occasione per fornire aggiornamenti in relazione alle sezioni del Documento di Registrazione intitolate (a) "*INFORMAZIONI GENERALI*"; (b) "*FATTORI DI RISCHIO*"; (c) "*PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI*"; (d) "*INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE*"; (e) "*PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI*"; (f) "*ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIPENDENTI E CORPORATE GOVERNANCE*"; (g) "*CAPITALE SOCIALE E PRINCIPALI AZIONISTI*"; (h) "*INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E GLI UTILI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE*"; (i) "*INFORMAZIONI REGOLAMENTARI*"; alle sezioni della Nota Informativa intitolate (a) "*TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA*", (b) "*CAPITALIZZAZIONE E INDEBITAMENTO*" e (c) "*DEFINIZIONI*"; e alle sezioni della Nota di Sintesi intitolate (a) "*CHI È L'EMITTENTE DELLE AZIONI?*"; (b) "*QUALI SONO I PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI DELL'EMITTENTE?*" e (c) "*A QUALI CONDIZIONI POSSO INVESTIRE NELLE AZIONI E QUALE È IL CALENDARIO PREVISTO?*".

Il presente Supplemento contiene unicamente i paragrafi del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi che sono stati modificati per effetto di quanto precede. Le parole evidenziate nel presente Supplemento in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o aggiunte rispetto alla relativa formulazione contenuta nel Documento di Registrazione e/o nella Nota Informativa e/o nella Nota di Sintesi, mentre il testo barrato è stato eliminato. Le diciture "*[...omissis...]*" devono intendersi quale riferimento alle corrispondenti parti di testo non modificate nel Documento di Registrazione e/o nella Nota Informativa e/o nella Nota di Sintesi.

Qualsiasi riferimento al Documento di Registrazione e/o alla Nota Informativa e/o alla Nota di Sintesi contenuto all'interno del presente Supplemento deve intendersi riferito a tali documenti come modificati a seguito della pubblicazione del presente Supplemento. I termini utilizzati nel presente Supplemento con lettera maiuscola e non diversamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Documento di Registrazione e/o nella Nota Informativa e/o nella Nota di Sintesi.

Diritto di recesso

Gli investitori che hanno già accettato di sottoscrivere le Azioni prima della pubblicazione del Supplemento hanno il diritto, esercitabile entro tre giorni lavorativi dopo la pubblicazione del Supplemento, ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 2, del Regolamento Prospetti, di revocare la loro accettazione.

Gli investitori possono esercitare il proprio diritto di revoca mediante disposizione scritta da consegnare presso la propria banca o il proprio intermediario.

Dichiarazione di responsabilità

Il presente Supplemento è reso disponibile da parte di UniCredit S.p.A. ("**UniCredit**" o la "**Banca**" o l'"**Emittente**"). La Banca (per le informazioni che la riguardano) si assume la piena responsabilità delle informazioni contenute nel presente Supplemento. La Banca (per le informazioni che la riguardano) dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Supplemento sono conformi ai fatti e che il Supplemento non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

PARTE A

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA "INFORMAZIONI GENERALI"

Nel presente Supplemento, le parole evidenziate in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o aggiunte rispetto alla relativa formulazione contenuta nel Documento di Registrazione, mentre il testo barrato è stato eliminato.

Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato "*Informazioni su BPM e Anima*" contenuto nella sezione "*INFORMAZIONI GENERALI*" da 3 a 8 del Documento di Registrazione, che sarà modificato per includere quanto segue dopo il punto (xii):

"(xiii) il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 disponibile al seguente link: <https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/bilanci-e-relazioni/>;

(xiv) il comunicato stampa di Banco BPM del 7 maggio 2025 relativo all'approvazione dei risultati al 31 marzo 2025 del Gruppo BPM disponibile al seguente link: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2025_05_07-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2025-DEF.pdf."

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA "FATTORI DI RISCHIO"

Nel presente Supplemento, le parole evidenziate in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o aggiunte rispetto alla relativa formulazione contenuta nel Documento di Registrazione, mentre il testo barrato è stato eliminato.

- Il fattore di rischio da pagina 9 a pagina 14 del Documento di Registrazione intitolato "*Rischi connessi al completamento dell'acquisizione di BPM, al conseguente processo di integrazione e alla potenziale mancata realizzazione delle sinergie attese*" è modificato come segue.

"[omissis]

Per quanto riguarda l'impatto sul requisito MREL del Gruppo UniCredit (espresso con riferimento agli RWA), ipotizzando l'acquisizione del 100% di BPM (e ipotizzando anche l'acquisizione da parte di quest'ultima del 100% di Anima) e considerando una situazione pro-forma al 31 dicembre 2024, con piena computabilità delle passività eleggibili di BPM (ad esempio, a seguito della fusione di BPM in UniCredit), l'impatto negativo sarebbe di circa 65 punti base se il *Danish Compromise* dovesse essere applicato (anche ad Anima). In assenza del *Danish Compromise* con riferimento all'acquisizione di Anima, l'impatto aggiuntivo sarebbe di circa 15 punti base.

Al 31 marzo 2025, con riferimento agli impatti patrimoniali dell'operazione di acquisizione di BPM, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili e rese pubbliche da BPM, inclusi gli impatti dell'acquisizione di circa il 90% del capitale sociale di Anima (completata nell'aprile 2025) senza l'applicazione del *Danish Compromise*, l'operazione avrebbe i seguenti impatti negativi sul CET1 proforma consolidato del Gruppo UniCredit:

- **112 punti base in caso di adesione al 100% all'Offerta;**
- **116 punti base in caso di adesione al 70% all'Offerta;**
- **119 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 50% + 1 azione.**

Si precisa che gli impatti nei casi di adesione al 70% e al 50% + 1 azione sono stati calcolati ipotizzando che al termine dell'Offerta gli azionisti di minoranza (rappresentanti rispettivamente il 30% e il 50% - 1 azione del capitale di BPM) rimangano nell'azionariato di BPM e che la fusione tra BPM e UniCredit non sia completata. Al contrario, qualora la fusione tra BPM e UniCredit dovesse essere completata, gli impatti nei due scenari coinciderebbero con l'impatto calcolato nel caso di adesione totale all'Offerta.

Per completezza informativa, gli effetti aggiuntivi sul CET1 consolidato pro-forma del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2025, nell'ipotetico scenario di temporanea disapplicazione del trattamento prudenziale attualmente concesso al Gruppo BPM con riferimento alle sue società di assicurazione, sono i seguenti:

- **26 punti base in caso di adesione al 100% all'Offerta;**
- **19 punti base in caso di adesione all'Offerta del 70%;**
- **13 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 50% + 1 azione.**

In tale contesto, si noti che i dati pro-forma esposti nel presente paragrafo non includono l'impatto della Purchase Price Allocation (PPA), inclusi eventuali potenziali adeguamenti del fair value.

A titolo di riferimento, il CET1 ratio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2025 era pari al 16,1%, con un buffer MDA pari a 581 punti base.

Per quanto riguarda l'impatto sul coefficiente MREL del Gruppo UniCredit (espresso in riferimento al RWA), ipotizzando l'acquisizione del 100% di BPM (e ipotizzando anche l'acquisizione da parte di quest'ultima del 90% di Anima) e considerando una situazione pro-forma al 31 marzo 2025, con piena computabilità delle passività ammissibili di BPM (ad esempio, a seguito della fusione di BPM in UniCredit), l'impatto negativo sarebbe pari a circa 67 punti base senza l'applicazione del Danish Compromise all'acquisizione di Anima.

Si noti che in caso di acquisizione parziale di BPM e in assenza di una fusione tra BPM e UniCredit, le due entità (UniCredit e BPM) manterrebbero requisiti MREL separati. In generale, il requisito MREL è determinato dalle Autorità di Risoluzione e comunicato alle banche sulla base di un ciclo annuale di pianificazione della risoluzione. In questo contesto, le decisioni relative ai requisiti di MREL applicabili a UniCredit e BPM esistenti al momento della potenziale operazione rimarrebbero in vigore fino a quando non saranno sostituite o superate da nuove decisioni. Durante il ciclo annuale di pianificazione della risoluzione, le Autorità di Risoluzione analizzeranno e discuteranno con il Gruppo UniCredit la necessità di eventuali modifiche ai requisiti MREL applicabili a seguito dell'operazione.

Per confronto, il rapporto MREL del Gruppo UniCredit sugli RWA era pari al 32,73% al 31 dicembre 2024 e al 32,51% al 31 marzo 2025.

Data l'incertezza che caratterizza qualsiasi stima, gli impatti effettivi sul capitale e sul MREL di UniCredit potrebbero differire da quelli sopra descritti o potrebbero essere superiori o inferiori, in considerazione dell'ampia gamma di scenari, leve ed effetti che sono insiti in un'operazione di aggregazione e alla luce del macro-scenario e di tutti gli altri fattori di rischio evidenziati nel presente Documento di Registrazione, tra cui, ad esempio, l'adesione all'Offerta, l'impatto dei requisiti prudenziali sull'esito dell'Offerta BPM e la potenziale concessione o meno dell'applicazione del trattamento normativo del *Danish Compromise* con riferimento all'acquisizione di Anima, come descritto di seguito.

Per quanto riguarda i possibili effetti dell'operazione sulle attività per imposte anticipate ("DTA") di UniCredit, si segnala che, sulla base delle informazioni e delle risultanze ad oggi disponibili, l'operazione non avrebbe alcun impatto sull'ammontare delle DTA esistenti al 31 dicembre 2024. Inoltre, ad oggi, sulla base della redditività futura, non sono previste svalutazioni delle DTA iscritte nel bilancio di UniCredit.

Il completamento dell'Offerta e della potenziale Fusione espone l'Emittente e il suo Gruppo a rischi e sfide.

Questi includono, a titolo esemplificativo:

- (i) la necessità di effettuare investimenti imprevisi in attrezzature, gestione delle informazioni, sistemi informatici ("IT"), servizi IT e altre infrastrutture cruciali per il business, nonché sfide tecnologiche imprevisi e interruzioni legate all'integrazione dei sistemi IT delle due società;

- (ii) la capacità di reagire ai cambiamenti del mercato e dell'ambiente di business durante il processo di combinazione delle funzioni aziendali e di supporto;
- (iii) l'imposizione di requisiti considerevoli alle risorse di UniCredit e di BPM per la gestione dell'aggregazione aziendale e delle misure di integrazione previste dopo il completamento della stessa, tra cui la richiesta di quantità significative di tempo e di attenzione da parte del management di UniCredit e di BPM, rispettivamente, che potrebbe compromettere la capacità dei rispettivi organi direttivi di gestire efficacemente le attività durante il processo di Offerta, il successivo processo di integrazione e in futuro;
- (iv) la capacità di controllare con successo il processo di cambiamento e adattamento del personale, anche riservando tempo sufficiente per l'implementazione delle modifiche necessarie alla propria organizzazione;
- (v) l'eventuale insuccesso nella pianificazione del processo di integrazione, inclusa l'impossibilità di completare le misure di integrazione post-completamento dell'aggregazione o eventuali ritardi nella loro attuazione, nonché eventuali disfunzioni in termini di efficienza, affidabilità, continuità e coerenza delle funzioni dell'entità risultante dall'acquisizione, delle sue operazioni nonché delle funzioni amministrative, di supporto e di controllo, quali le funzioni di rischio, controllo finanziario e di reporting, IT, comunicazioni, risorse umane, legale e compliance;
- (vi) la capacità di trattenerne e gestire il personale del senior management e le figure chiave all'interno dell'entità risultante dall'acquisizione; e
- (vii) la capacità di mantenere con successo i rapporti e gli accordi contrattuali con clienti, fornitori e controparti commerciali in futuro.

In tale contesto, si segnala che l'acquisizione prevista del Gruppo BPM potrebbe non realizzarsi secondo i tempi e con gli scopi attualmente ipotizzati, anche in considerazione dei diversi scenari di adesione all'Offerta Pubblica di Scambio che potrebbero verificarsi.

In particolare, qualora l'Emittente acquisisca una determinata percentuale di BPM (in ogni caso superiore alla Condizione Soglia o il 50% + 1 delle Azioni BPM in caso di rinuncia alla Condizione Soglia) senza, tuttavia, realizzare la Fusione, l'Emittente stima che potrebbe essere comunque realizzato circa l'85% delle sinergie di costo e di ricavi stimate, per un valore complessivo di circa Euro 1 miliardo al lordo delle imposte, di cui sinergie di ricavi per circa Euro 300 milioni e sinergie di costo per circa Euro 700 milioni.

Il rischio che la Fusione venga ostacolata è più elevato nel caso in cui l'Emittente acquisisca una partecipazione inferiore al 66,6% delle Azioni BPM, a causa della minore percentuale di azioni con diritto di voto detenute da UniCredit e della conseguente probabile difficoltà a garantire che le proposte relative alla Fusione (e alla futura conduzione degli affari del Gruppo UniCredit) raggiungano il quorum richiesto per l'approvazione. Infatti, gli azionisti di BPM ostili all'Offerta potrebbero dare luogo a rischi, adottando comportamenti conflittuali e/o ostruzionistici. Gli azionisti ostruzionisti di BPM potrebbero, inoltre, determinare rischi in relazione ai tempi e alle modalità di realizzazione del processo di integrazione post-acquisizione, determinando uno scostamento dalle stime attuali. Inoltre, indipendentemente dalla percentuale di partecipazione che UniCredit potrebbe acquisire al termine dell'Offerta, potrebbero verificarsi altri eventi relativi

a BPM che sono al di fuori del controllo dell'Emittente e che potrebbero ritardare e/o ridurre il raggiungimento delle sinergie di costo e di ricavi stimate, nonché avere un potenziale impatto negativo sui risultati, sulla performance e sugli obiettivi strategici del Gruppo UniCredit.

Inoltre, qualora l'Emittente, a seguito della prevista acquisizione del Gruppo BPM e della potenziale Fusione ai sensi dell'Offerta, non dovesse conseguire le sinergie o gli altri benefici attesi, ovvero i costi stimati per l'attuazione dell'Offerta e delle misure di integrazione previste fossero materialmente superati, gli obiettivi, i benefici e i risultati futuri su cui si basa l'Offerta potrebbero non realizzarsi o realizzarsi secondo una tempistica diversa. La concretizzazione di tutte le sinergie derivanti dall'acquisizione è, infatti, molto incerta anche alla luce del contesto macroeconomico in rapida evoluzione. L'esistenza dei suddetti rischi deriva in gran parte dal fatto che, alla **data di approvazione del primo supplemento al Documento di Registrazione (i.e. 2 luglio 2025)** ~~Data del Documento di Registrazione~~, il periodo di adesione all'Offerta **è in corso** ~~non è ancora iniziato~~ e l'Emittente si è basato esclusivamente su dati di pubblico dominio come base per la formulazione delle proprie stime relative alle sinergie di costo e di ricavi che si prevede possano derivare dalla stessa Offerta. Qualora tali stime dovessero rivelarsi inesatte o le sinergie attese non dovessero concretizzarsi nella misura e nei tempi previsti dall'Emittente, i ricavi e i costi del Gruppo UniCredit potrebbero, in futuro, essere diversi da quelli stimati e ciò potrebbe avere un impatto negativo sul valore di mercato delle azioni di UniCredit e sul rendimento che gli investitori potrebbero ottenere dalle stesse.

Si precisa che le sinergie di ricavi e di costo attese dall'operazione sono state stimate indipendentemente dall'esito dell'Offerta BPM e, pertanto, non tengono conto di eventuali sinergie che potrebbero derivare dall'integrazione tra Anima e BPM, considerato che l'Emittente non ha avuto accesso alle ipotesi di dettaglio sottostanti a potenziali sinergie derivanti dall'integrazione tra Anima e BPM.

In tale contesto, si precisa che, alla ~~Data del Documento di Registrazione~~ **Data del Primo Supplemento** ~~Data del Documento di Registrazione~~, ~~è in corso~~ il processo relativo all'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa, ai sensi degli articoli 102, comma 1, e 106, comma 4, del Testo Unico della Finanza, in data 6 novembre 2024 da Banco BPM Vita S.p.A. ("**BPM Vita**"), di concerto con BPM, sulla totalità delle azioni ordinarie di Anima Holding S.p.A. ("**Anima**") (**"Offerta BPM"**) **si è concluso nell'aprile 2025**. Subordinatamente al perfezionamento dell'Offerta, ~~qualora l'Offerta BPM si concluda con esito positivo~~, anche Anima e le sue controllate entreranno a far parte del Gruppo UniCredit.

Considerata l'incertezza che caratterizza qualsiasi stima e dato previsionale sopra descritto, incluse le stime relative alle sinergie di ricavi e di costo, UniCredit potrebbe non riuscire a conseguire i risultati sopra indicati, ovvero tali risultati potrebbero essere raggiunti secondo una tempistica diversa, in taluni casi persino più accelerata, tenuto conto dell'ampio ventaglio di leve ed effetti propri di un'operazione di integrazione, nonché del contesto macro-economico e di tutti gli altri fattori di rischio evidenziati nel presente Documento di Registrazione.

L'Emittente ritiene che i suddetti eventi abbiano una bassa probabilità di verificarsi e, considerando il loro possibile impatto negativo, UniCredit considera tale rischio mediamente significativo.

Infine, in caso di perfezionamento dell'acquisizione del Gruppo BPM da parte di UniCredit, il perimetro di consolidamento del Gruppo dell'Emittente cambierà, dando luogo a rischi connessi all'interpretazione e alla comparazione del Bilancio Consolidato 2024 dell'Emittente con

eventuali futuri bilanci del Gruppo UniCredit. Tale rischio è rilevante indipendentemente dalla percentuale di partecipazione di BPM acquisita da UniCredit ai sensi dell'Offerta; gli investitori dovrebbero, infatti, considerare la discontinuità e i limiti alla comparabilità delle relazioni annuali e infrannuali del Gruppo UniCredit successive all'acquisizione con le informazioni finanziarie del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024. In particolare, le metriche di riferimento per la valutazione dei risultati futuri di UniCredit che saranno maggiormente soggette a possibili discrepanze con i risultati del 2024 hanno natura economica (ad esempio, il *profit and loss* (P&L), finanziaria (ad esempio, lo stato patrimoniale) e regolamentare (ad esempio, il *Common Equity Tier 1 ratio*). Tali discrepanze e la non comparabilità complessiva potrebbero rendere la *performance* di UniCredit più difficile da valutare per gli investitori.

In tale contesto, si segnala che alla Data del Primo Supplemento, l'Emittente ritiene che le ipotesi e i presupposti alla base delle informazioni descritte nel presente fattore di rischio siano ancora validi, tenuto conto anche dei risultati del primo trimestre 2025 pubblicati dall'Emittente e da BPM, che non evidenziano variazioni significative della situazione economica, economica, patrimoniale, della *performance* e delle prospettive delle due banche (sulla base delle informazioni pubblicate sia dall'Emittente che da BPM e, in particolare, delle limitate informazioni fornite da quest'ultima sugli impatti dell'acquisizione di Anima completata all'inizio di aprile 2025). Si noti, tuttavia, che tali ipotesi e assunzioni non tengono conto di alcun potenziale impatto derivante da: (x) la cessione ad uno o più operatori qualificati di 209 filiali di Banco BPM (l'"Attività in Dismissione"), ai sensi dell'impegno assunto dall'Emittente con la Commissione Europea e (y) il Decreto Golden Power, entrambi non stimabili e quantificabili alla Data del Primo Supplemento.

Con riferimento alla cessione dell'Attività in Dismissione richiesta ai sensi degli impegni assunti dall'Emittente con la Commissione Europea nell'ambito del processo di approvazione antitrust, si segnala che l'Emittente non dispone di informazioni dettagliate o dati contabili relativi all'Attività in Dismissione e non conosce in dettaglio i termini e le condizioni ai quali avverrà la cessione dell'Attività in Dismissione (che dovrà essere effettuata in conformità agli impegni resi vincolanti dalla Commissione Europea).

A causa della natura non concordata dell'acquisizione, e come è usuale in tali circostanze, l'Emittente non avrà accesso a informazioni dettagliate o dati contabili relativi all'Attività in Dismissione fino a quando, dopo il completamento dell'offerta pubblica, acquisirà il controllo di BPM.

Per quanto riguarda il processo di cessione dell'Attività in Dismissione, questo avverrà in linea con le prassi standard per le misure di cessione stabilite dalla Commissione Europea nel contesto del suo quadro normativo in materia di controllo delle concentrazioni, con l'applicazione di misure volte a preservare l'integrità e la redditività dell'Attività in Dismissione, garantendone la gestione efficace, nonché disciplinandone la cessione ordinata a uno o più acquirenti qualificati, sotto il continuo controllo e previa approvazione della Commissione Europea.

Considerando, tuttavia, (i) il profilo di *business* dell'Emittente e le sue attività, che non subiranno cambiamenti significativi a seguito della vendita dell'Attività in Dismissione sopra menzionato, e (ii) il contributo limitato dell'Attività in Dismissione all'entità risultante dalla Fusione (stimato pari a circa, rispettivamente, l'1% e il 2% del totale dei crediti netti verso la clientela e dei depositi della clientela dell'entità combinata), l'Emittente ritiene ragionevolmente che gli impatti (e i rischi) sull'attività e sulle operazioni dell'entità combinata

derivanti dall'esecuzione della cessione dell' Attività in Dismissione ai sensi degli impegni assunti con la Commissione Europea siano limitati.

Per quanto riguarda il Decreto Golden Power (come definito di seguito), data la sua instabilità alla luce dei ricorsi procedurali pendenti nei suoi confronti e, a giudizio dell'Emittente, la mancanza di chiarezza circa la portata e l'interpretazione delle prescrizioni in esso contenute, non è possibile stimare con precisione, alla data del presente Primo Supplemento, gli eventuali impatti.

Tuttavia, esiste la possibilità che tali ipotesi e presupposti possano rivelarsi non validi a seguito di eventi che potrebbero verificarsi dopo la Data di Pagamento.

[omissis]"

- Il paragrafo intitolato "Rischi connessi al completamento dell'acquisizione a condizioni più onerose di quelle inizialmente previste" al fattore di rischio a pagina 13 del Documento di Registrazione intitolato "Rischi connessi al completamento dell'acquisizione di BPM, al conseguente processo di integrazione e alla potenziale mancata realizzazione delle sinergie attese" è modificato come segue.

~~"Alla Data del Documento di Registrazione~~ **Data del Primo Supplemento**, l'Emittente ha ottenuto: (i) l'autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato della Serbia (autorizzazione incondizionata), (ii) l'autorizzazione dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) all'acquisizione - subordinatamente all'esito positivo dell'Offerta - delle partecipazioni di controllo indirette pari al 100% del capitale sociale di Banco BPM Vita S.p.A. e di Vera Vita S.p.A., nonché delle partecipazioni qualificate indirette pari al 35% del capitale sociale di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. e di Vera Assicurazioni S.p.A., (iii) l'autorizzazione della BCE a (a) modificare lo statuto sociale introducendo una delega al Consiglio di Amministrazione per deliberare un aumento di capitale a servizio dell'Offerta e (b) classificare le nuove azioni da emettere nell'ambito di tale aumento di capitale come strumenti di CET1, (iv) la lettera di non obiezione della Banca Centrale d'Irlanda per acquisire la partecipazione di controllo indiretto in BBPM LIFE DAC., e-(v) l'autorizzazione della BCE e della Banca d'Italia relativa, tra l'altro, all'acquisizione diretta di una partecipazione di controllo in BPM, nonché all'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo in Banca Akros S.p.A., in Banca Aletti S.p.A., Aletti Fiduciaria S.p.A., Agos Ducato S.p.A. e Numia S.p.A. ai sensi degli articoli 19, 22 e 114-*quinquies* del Testo Unico Bancario; l'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo in Banco BPM Invest SGR S.p.A., e la partecipazione indiretta qualificata in Etica SGR S.p.A., Anima SGR S.p.A., Anima Alternative SGR S.p.A., Kairos Partners SGR S.p.A., Castello SGR S.p.A., Vorvel SIM S.p.A. ai sensi dell'articolo 15 del Testo Unico della Finanza, **(vi) il decreto, soggetto a una serie di prescrizioni, della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21, come modificato e integrato, riguardante il cosiddetto golden power (il "Decreto Golden Power")**, **(vii) la decisione di non iniziare un'indagine approfondita ai sensi del Regolamento sulle Sovvenzioni Estere**; e ~~L'Emittente è ancora in attesa dell'autorizzazione,~~ **subordinata al rispetto degli impegni assunti**, da parte della Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) 139/2004 ("EUMR") e del Regolamento (UE) 2022/2560 ("**Regolamento sulle Sovvenzioni Estere**") che l'Emittente prevede, allo stato, di ottenere, ~~rispettivamente, entro la fine di~~ **entro il 19 giugno ed entro la fine di maggio 2025**, ferma restando la possibilità che i relativi procedimenti di valutazione si protraggano oltre tali termini. L'Emittente è, inoltre, ancora in attesa del nulla osta della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21, come modificato e integrato (c.d. *golden power*).

Gli impegni assunti in via vincolante ai sensi dell'EUMR consistono nell'obbligo per l'Emittente di cedere a uno o più operatori qualificati l'Attività in Dismissione. ~~Sussiste un~~

rischio legato al rilascio delle autorizzazioni da parte di tali autorità competenti qualora queste vengano rilasciate a condizione che l'Emittente assuma determinati impegni al fine di ottenere l'autorizzazione all'acquisizione di BPM.

Alla data del presente Primo Supplemento, l'Emittente non dispone di informazioni dettagliate o dati contabili relativi all' Attività in Dismissione oggetto degli impegni assunti con la Commissione Europea e non conosce nel dettaglio i termini e le condizioni alle quali avverrà la cessione dell' Attività in Dismissione (che sarà necessario siano attuati in conformità agli impegni resi vincolati dalla Commissione Europea).

A causa della natura non concordata dell'acquisizione, e come è usuale in tali circostanze, l'Emittente non avrà accesso a informazioni dettagliate o dati contabili relativi all' Attività in Dismissione fino a quando, dopo il completamento dell'offerta pubblica, acquisirà il controllo di BPM.

Tali informazioni sarebbero necessarie per consentire (a) la determinazione della composizione dettagliata dell'Attività in Dismissione e dei relativi dati, (b) la preparazione dei dati contabili per il bilancio e il conto economico dell'Attività in Dismissione, (c) il calcolo analitico dei relativi importi e/o (d) la stima dell'impatto della cessione.

Di conseguenza, la preparazione e la presentazione di puntuali proiezioni e/o stime degli impatti di tale cessione sul capitale, sulla redditività e sulle sinergie dell'entità combinata in futuro non sono possibili alla data odierna.

Tuttavia, considerando (i) il profilo di *business* dell'Emittente e le sue attività, che non subiranno alcuna modifica materiale a seguito della vendita della sopraddetta Attività in Dismissione, e (ii) il contributo limitato dell'Attività in Dismissione rispetto all'entità risultante dalla Fusione (stimato pari a circa, rispettivamente, l'1% e il 2% del totale dei crediti netti verso la clientela e dei depositi della clientela dell'entità combinata), l'Emittente ritiene ragionevolmente che gli impatti (e i rischi) sul *business* e sull'attività dell'entità combinata derivanti dall'esecuzione della cessione della Attività in Dismissione, ai sensi degli impegni assunti con la Commissione Europea, siano limitati.

Per quanto riguarda il processo di cessione dell'Attività in Dismissione, questo avverrà in linea con le prassi standard per le misure di cessione stabilite dalla Commissione Europea nel contesto del suo quadro normativo in materia di controllo delle concentrazioni, con l'applicazione di misure volte a preservare l'integrità e la redditività dell' Attività in Dismissione, garantendone la gestione efficace, nonché disciplinandone la cessione ordinata a uno o più acquirenti qualificati, sotto il continuo controllo e previa approvazione della Commissione Europea.

Con riferimento al summenzionato Decreto Golden Power, occorre notare che UniCredit ha presentato un ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio al fine di ottenere l'annullamento, totale o parziale, del suddetto Decreto Golden Power; in parallelo, UniCredit mantiene interazioni con le autorità competenti, comprese quelle preposte al controllo delle disposizioni contenute nel suddetto Decreto Golden Power, al fine di ottenere una revisione delle prescrizioni e maggiore chiarezza riguardo al loro scopo - UniCredit si riserva il diritto di adottare qualsiasi decisione al riguardo in conformità con i termini descritti nel Documento di Offerta, tenendo conto di tutte le informazioni che saranno disponibili a tal fine.

Qualora il Decreto Golden Power rimanga immutato, e assumendo che UniCredit rinunci alla relativa condizione, le altre condizioni sospensive siano soddisfatte o rinunciate ai sensi del Documento di Offerta e che l'Offerta sia quindi completata, in ogni caso, nell'opinione

dell'Emittente, sussisterà il rischio che la poca chiarezza circa la portata e l'interpretazione delle sue prescrizioni possa condurre le autorità competenti, in sede di futuro monitoraggio, a comminare una sanzione amministrativa ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legge 21/2012 all'Offerente per la violazione non intenzionale di tali prescrizioni.

~~Sussiste un rischio legato al rilascio delle autorizzazioni da parte di tali autorità competenti qualora queste vengano rilasciate a condizione che l'Emittente assuma determinati impegni al fine di ottenere l'autorizzazione all'acquisizione di BPM. Non è possibile escludere il concretizzarsi di tale rischio e, pur non potendo in linea di principio escludere l'impatto significativo che potrebbe derivarne, l'Emittente non si aspetta che esso sia di natura tale da incidere in modo rilevante sui termini dell'operazione. Tali impegni potrebbero comportare la richiesta che l'Emittente realizzi l'operazione (e potenzialmente la successiva Fusione) solo a condizione che soddisfi determinate condizioni (che possono includere, ad esempio, la condizione che l'Emittente venda alcuni dei suoi sportelli bancari, attività o partecipazioni e/o l'impegno a comportarsi in un certo modo successivamente all'acquisizione, incluso eventualmente la richiesta che l'Emittente modifichi la sua strategia sotto certi aspetti come condizione per l'autorizzazione da parte di un'autorità antitrust).~~

[omissis]"

- Il fattore di rischio alla pagina 14 del Documento di Registrazione intitolato "*Rischio connesso al potenziale mancato ottenimento da parte di BPM del trattamento del Danish Compromise*" è modificato come segue.

"[omissis]

Con riferimento al rapporto MREL espresso in termini di RWA, in assenza del *Danish Compromise* con riferimento all'acquisizione di Anima l'ulteriore impatto negativo può essere stimato in circa 15 punti base.

In data 27 marzo 2025, gli organi amministrativi competenti di BPM Vita e BPM hanno deliberato di rinunciare alla condizione relativa alla concessione del trattamento regolamentare del *Danish Compromise* da parte della BCE (ovvero la "Condizione BCE", come definita nel documento di offerta pubblicato in data 14 marzo 2025 da BPM Vita), ai sensi della delibera approvata dall'assemblea degli azionisti di Banco BPM in data 28 febbraio 2025.

In data 9 aprile 2025, BPM Vita e BPM hanno comunicato i risultati definitivi dell'Offerta BPM e hanno informato che, alla fine del periodo di adesione, complessivamente n. 221.067.954 azioni, pari al 67,976% del capitale sociale di Anima, hanno aderito all'Offerta BPM, per un corrispettivo complessivo pari a Euro 1.547.475.678,00. Pertanto, alla luce dei risultati definitivi dell'Offerta BPM e tenendo conto della partecipazione già detenuta da BPM nel capitale sociale di Anima (pari al 21,973%), BPM Vita detiene complessivamente n. 292.527.616 azioni, pari all'89,949% del capitale sociale di Anima. In data 11 aprile 2025, BPM Vita ha corrisposto il relativo corrispettivo e l'Offerta BPM è stata perfezionata.

Nel corso della presentazione dei risultati del primo trimestre 2025, tenutasi il 7 maggio 2025, il management di BPM ha chiarito che il CET1 ratio pro-forma per l'acquisizione di Anima (completata nel mese di aprile 2025) sarebbe stato pari al 12,9%, considerando l'assenza del *Danish Compromise*.

Al 31 marzo 2025, con riferimento agli impatti patrimoniali della proposta di acquisizione di BPM, sulla base delle informazioni disponibili al pubblico e rese pubbliche da BPM, inclusi gli impatti dell'acquisizione di circa il 90% del capitale sociale di Anima da parte di BPM

(completata nel mese di aprile 2025, come sopra descritto) senza l'applicazione del Danish Compromise, l'operazione avrebbe i seguenti impatti negativi sul CET1 proforma consolidato del Gruppo UniCredit:

- 112 punti base in caso di adesione al 100% all'Offerta;
- 116 punti base in caso di adesione al 70% all'Offerta;
- 119 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 50% + 1 azione.

Si precisa che gli impatti nei casi di adesione al 70% e al 50% + 1 azione sono stati calcolati ipotizzando che al termine dell'Offerta gli azionisti di minoranza (rappresentanti rispettivamente il 30% e il 50% - 1 azione del capitale di BPM) rimangano nell'azionariato di BPM e che la fusione tra BPM e UniCredit non sia completata. Al contrario, qualora la fusione tra BPM e UniCredit dovesse essere completata, gli impatti nei due scenari coinciderebbero con l'impatto calcolato nel caso di adesione totale all'Offerta.

Per completezza informativa, gli effetti aggiuntivi sul CET1 ratio consolidato pro-forma del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2025, nell'ipotesi di temporanea disapplicazione del trattamento prudenziale attualmente concesso al Gruppo BPM con riferimento alle sue società assicurative, sono i seguenti:

- 26 punti base in caso di adesione al 100% all'Offerta;
- 19 punti base in caso di adesione all'Offerta del 70%;
- 13 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 50% + 1 azione.

In tale contesto, si noti che i dati pro-forma esposti nel presente paragrafo non includono l'impatto della Purchase Price Allocation (PPA), inclusi eventuali potenziali adeguamenti del fair value.

Per quanto riguarda l'impatto sul coefficiente MREL del Gruppo UniCredit (espresso in riferimento alle RWA), ipotizzando l'acquisizione del 100% di BPM (e ipotizzando anche l'acquisizione da parte di quest'ultima del 90% di Anima) e considerando una situazione pro-forma al 31 marzo 2025, con piena computabilità delle passività ammissibili di BPM (ad esempio, a seguito della fusione di BPM in UniCredit), l'impatto negativo sarebbe pari a circa 67 punti base senza l'applicazione del Danish Compromise all'acquisizione di Anima."

- Il fattore di rischio a pagina 15 del Documento di Registrazione intitolato "*Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche*" è modificato come segue.

"[omissis]

Dall'inizio della crisi ucraina, la filiale russa ha ridotto la propria esposizione nei confronti dei clienti nazionali e l'importo dei depositi raccolti localmente sono stati pari, rispettivamente all'86% e all'89% (tale riduzione è proseguita nel primo trimestre del 2025, portando rispettivamente a -20% e -7% rispetto al 31 dicembre 2024 a cambi costanti al 31 marzo 2025, al netto del deposito di AO Bank presso UniCredit), mentre il resto del Gruppo UniCredit (in particolare UniCredit S.p.A.) ha ridotto la propria esposizione verso controparti russe del 94%; questo risultato è stato ottenuto con impatti estremamente limitati e già pienamente considerati nei coefficienti patrimoniali consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2024 e al 31 marzo 2025.

Qualsiasi causa di perdita del controllo su AO UniCredit Bank – inclusa la nazionalizzazione – determinerebbe la *derecognition* di attività nette aventi un valore contabile di Euro 5,5 miliardi. Tale valore include gli effetti del deconsolidamento e incorpora la riserva di valutazione negativa, collegata principalmente all’oscillazione dei cambi pari a Euro -3,3 miliardi. Questo evento, se si fosse verificato nel 2024, avrebbe portato UniCredit a presentare un risultato positivo dichiarato del Gruppo per l’anno di esercizio 2024 pari a Euro 4,2 miliardi, invece di Euro 9,7 miliardi. Da un punto di vista regolamentare: (i) l’impatto derivante dalla riserva di rivalutazione (Euro 3,3 miliardi, comprese le riserve valutarie) sarebbe stato neutro, poiché questi sono già considerati nel calcolo del capitale CET1 al 31 dicembre 2024, secondo i requisiti dettati dalla CRR; (ii) il CET1 ratio avrebbe beneficiato del deconsolidamento delle RWA generate dalle esposizioni delle entità russe. Di conseguenza, l’impatto complessivo sul coefficiente di capitale di UniCredit è inferiore al valore contabile consolidato di AO UniCredit Bank ed è confermato in linea con lo scenario di perdita estrema già comunicato al mercato (-47 punti base del CET1 ratio al 31 dicembre 2024, o -55 punti base, compreso l’impatto della deduzione della soglia, se applicabile al momento in cui si verifica l’evento). Tale valore è diminuito nel tempo a seguito delle azioni di mitigazione legate alla riduzione dell’esposizione russa attuate da UniCredit nel tempo. **Nel primo trimestre 2025, il valore contabile consolidato di AO Unicredit Bank è aumentato, grazie ai risultati della Banca e all’apprezzamento del rublo russo. L’impatto dello scenario di perdita estrema sul CET1 ratio di UniCredit a marzo 2025 è pari a -69 punti base o -81 punti base includendo l’impatto della deduzione della soglia, se applicabile al momento in cui si verifica l’evento.**

- Il fattore di rischio da pagina 17 a pagina 19 del Documento di Registrazione intitolato “*Rischi connessi a previsioni e stime relative a UniCredit, BPM e al previsto processo di integrazione post-Fusione e alle sinergie attese*” è modificato come segue.

“[omissis]

Il presente Documento di Registrazione include dati previsionali basati su informazioni tratte da: (a) la *guidance* pubblicata da UniCredit in relazione ai risultati del Gruppo UniCredit per il 2024; (b) la *guidance* divulgata pubblicamente da Banco BPM in relazione ai risultati del Gruppo BPM per il 2024 e all’aggiornamento del piano strategico; e (c) ulteriori valutazioni di UniCredit in merito alle possibili sinergie e sui costi di integrazione connessi alla potenziale operazione di aggregazione di UniCredit e BPM (**inclusa** e, ~~qualora l’Offerta BPM venga completata con successo, di Anima~~).

[omissis]

Vi sono, infatti, numerose variabili che potrebbero determinare risultati e *performance* effettivi del Gruppo UniCredit da solo, o nella sua potenziale configurazione post-Fusione (~~che può includere e meno Anima~~), materialmente diversi da quelli espressamente (o implicitamente) indicati in qualsiasi dichiarazione previsionale formulata. Tali variabili includono sviluppi di natura macroeconomica e geopolitica, nonché ogni possibile effetto conseguente che tali sviluppi potrebbero avere sulla crescita e sul progresso globale e regionale.

Gli investitori devono tenere presente che tutte le incertezze sopra descritte si applicano anche alle previsioni e alle stime specificamente connesse agli obiettivi e alle sinergie attese dall’Offerta Pubblica di Scambio, inclusi gli eventuali risultati previsti a seguito dell’Offerta BPM, in quanto questi possono o meno concretizzarsi. ~~Qualsiasi eventuali impegno che l’Emittente potrebbe essere tenuto ad assumere nei confronti delle autorità antitrust, quali la La~~ cessione di rami d’azienda potrebbe avere un impatto sulle ipotesi e sugli obiettivi descritti nel presente Documento di Registrazione.

[omissis]

Sulla base (a) degli obiettivi di utile netto di UniCredit per l'esercizio 2027 (come descritto in precedenza) e (b) delle stime di utile netto *stand-alone* per l'esercizio 2027 tratte dal *consensus* degli analisti per BPM (media del *consensus* degli analisti sull'utile netto *reported*, ottenuta tramite FactSet in data 20 marzo 2025) e per Anima (media del *consensus* degli analisti sull'utile netto *reported*, ottenuta tramite FactSet in data 20 marzo 2025), e assumendo (i) il positivo perfezionamento dell'Offerta BPM, (ii) il positivo perfezionamento dell'Offerta e della Fusione e (iii) il pieno conseguimento delle sinergie di ricavi e di costo nell'esercizio 2027 (come descritto in precedenza), il gruppo risultante dalla combinazione presenterebbe un utile netto combinato pari a circa Euro 12,8 miliardi per l'esercizio 2027. Tale stima è stata calcolata come somma algebrica (i) degli obiettivi di utile netto per l'esercizio 2027 di UniCredit, (ii) dell'utile netto *reported* per l'esercizio 2027 desunto dalla media del *consensus* degli analisti per BPM, (iii) del 78% (pari alla percentuale del capitale di Anima non detenuta da BPM anteriormente all'Offerta BPM) dell'utile netto *reported* per l'esercizio 2027 desunto dalla media del *consensus* degli analisti per Anima e (iv) dell'importo al netto delle imposte delle sinergie di ricavi e di costo attese. L'utile netto combinato previsto per il 2027 è il risultato di una complessa combinazione di fattori, eventi e circostanze che potrebbero realizzarsi in forme, modalità e tempistiche differenti, e che potrebbero incidere sull'operazione in maniera più favorevole ovvero meno favorevole; di conseguenza, tale utile netto potrebbe discostarsi, anche in misura significativa, dal trend previsionale formulato, a causa delle incertezze legate ai presupposti sottostanti.

Alla Data del Primo Supplemento, sulla base (a) delle ambizioni di utile netto di UniCredit per il 2027 (come sopra descritte e confermate nella presentazione dei risultati del 1Q25) e (b) delle stime di utile netto standalone aggiornate per il 2027 dal broker consensus per BPM (fonte: media del broker consensus per l'utile netto riportato recuperata da FactSet il 20 giugno 2025). (che tiene già conto del contributo dell'acquisizione di Anima, completata nell'aprile 2025) e ipotizzando (i) il buon esito dell'Offerta e della Fusione e (ii) la realizzazione di tutte le sinergie di ricavi e di costi nel 2027 (come sopra descritto), si conferma l'utile netto di circa 12,8 miliardi di euro nel 2027 per il gruppo combinato. Tale stima confermata è stata calcolata come somma algebrica di (i) le ambizioni di utile netto per il 2027 di UniCredit, (ii) l'utile netto riportato per il 2027 dal broker consensus average di BPM e (iii) l'ammontare del tasso di esecuzione al netto delle imposte dei ricavi e delle sinergie di costo attesi. Si noti, tuttavia, che tale utile netto non tiene conto di alcun potenziale impatto derivante da: (x) la cessione del Business Divestment, ai sensi dell'impegno assunto dall'Emittente con la Commissione Europea e (y) il Decreto Golden Power, entrambi i quali, come sopra descritto, non possono essere stimati e quantificati alla Data del Primo Supplemento.

Pertanto, si invitano gli investitori a non fare esclusivo affidamento sulle previsioni e stime incluse nel presente Documento di Registrazione nell'assumere le proprie decisioni di investimento in strumenti finanziari dell'Emittente, data l'incertezza che caratterizza qualsiasi dato previsionale, inclusi quelli reperiti da FactSet e basati su stime di broker consensus.

Infine, si segnala che alcuni dei presupposti e/o azioni prese come base delle previsioni e delle stime potrebbero rivelarsi imprecise e, di conseguenza, potrebbero non realizzarsi o realizzarsi in misura e tempi diversi da quelli previsti, così come potrebbero verificarsi, o verificarsi con un certo ritardo, eventi non prevedibili al momento della loro formulazione. Inoltre, a causa dell'incertezza associata alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia in termini di accadimento, che di entità e tempistica, potrebbero esserci significative discrepanze tra i valori previsti e i valori finali; anche se tali eventi previsti sulla base delle assunzioni si concretizzassero potrebbero avere effetti negativi significativi sulle attività dell'Emittente e del Gruppo, nonché

sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria. Un ritardo significativo nel completamento delle misure di integrazione potrebbe comportare costi aggiuntivi per l'entità risultante dalla potenziale Fusione, risorse aggiuntive da parte del management e del personale, nonché la perdita di future opportunità di business alternative. Il Gruppo UniCredit potrebbe, inoltre, incorrere in ulteriori e significativi oneri e costi legali, contabili e di altra natura relativi alla realizzazione di tali misure di integrazione, alcuni dei quali saranno dovuti indipendentemente dal completamento o meno dell'integrazione.

Inoltre, qualora il Decreto Golden Power rimanesse invariato, e assumendo che UniCredit rinunci alla relativa condizione, che le altre condizioni pendenti siano soddisfatte o rinunciate ai sensi del Documento di Offerta e che l'Offerta sia quindi completata, le ipotesi e gli assunti presi a base delle previsioni e delle stime potrebbero cambiare o essere impattati in modo non stimabile né quantificabile alla Data del Primo Supplemento. Di conseguenza, le previsioni del gruppo combinato incorporano un ulteriore elemento di incertezza relativo all'impatto del Decreto Golden Power.

In tale contesto, si segnala che alla Data del Primo Supplemento, l'Emittente ritiene che le ipotesi e le assunzioni sulla base delle quali sono state costruite le informazioni descritte nel presente fattore di rischio siano ancora valide, considerando anche i risultati del primo trimestre 2025 pubblicati dall'Emittente e da BPM, che non evidenziano variazioni significative nella situazione finanziaria, economica e patrimoniale, nella performance e nelle prospettive delle due banche (sulla base delle informazioni pubblicate dall'Emittente e da BPM e, in particolare, delle limitate informazioni fornite da quest'ultima in merito agli effetti dell'acquisizione di Anima completata all'inizio di aprile 2025). Si noti, tuttavia, che tali ipotesi e assunzioni non tengono conto di alcun potenziale impatto derivante da: (x) la cessione dell'Attività in Dismissione, ai sensi dell'impegno assunto dall'Emittente con la Commissione Europea e (y) il Decreto Golden Power, entrambi non stimabili e quantificabili alla Data del Primo Supplemento.

Con riferimento alla cessione dell'Attività in Dismissione richiesta ai sensi degli impegni assunti dall'Emittente con la Commissione Europea nell'ambito del processo di approvazione antitrust, si segnala che, l'Emittente non dispone di informazioni dettagliate o dati contabili relativi all'Attività in Dismissione e non conosce nel dettaglio i termini e le condizioni alle quali avrà luogo la cessione dell'Attività in Dismissione (che dovrà essere effettuata in conformità agli impegni resi vincolanti dalla Commissione Europea).

A causa della natura non concordata dell'acquisizione, e come è usuale in tali circostanze, l'Emittente non avrà accesso a informazioni dettagliate o dati contabili relativi all'Attività in Dismissione fino a quando, dopo il completamento dell'offerta pubblica, acquisirà il controllo di BPM.

Per quanto riguarda il processo di cessione dell'Attività in Dismissione, questo avverrà in linea con le prassi standard per le misure di cessione stabilite dalla Commissione Europea nel contesto del suo quadro normativo in materia di controllo delle concentrazioni, con l'applicazione di misure volte a preservare l'integrità e la redditività dell'Attività in Dismissione, garantendone la gestione efficace, nonché disciplinandone la cessione ordinata a uno o più acquirenti qualificati, sotto il continuo controllo e previa approvazione della Commissione Europea.

Di conseguenza, non è possibile, alla data odierna, preparare e presentare puntuali proiezioni e/o stime degli effetti di tale cessione sul capitale, sulla redditività e sulle sinergie dell'entità combinata.

Tuttavia, considerando (i) il profilo di *business* dell'Emittente e le sue attività, che non subiranno alcuna modifica materiale a seguito della cessione dell'Attività in Dismissione sopraddetta, e (ii) il contributo limitato dell'Attività in Dismissione all'entità risultante dalla Fusione (stimato per un importo pari a circa, rispettivamente, l'1% e il 2% del totale dei crediti netti verso la clientela e dei depositi della clientela dell'entità combinata), l'Emittente ritiene ragionevolmente che gli impatti (e i rischi) sull'attività e sulle operazioni dell'entità combinata derivanti dall'esecuzione della cessione dell'Attività in Dismissione ai sensi degli impegni assunti con la Commissione Europea siano limitati.

Per quanto riguarda il Decreto Golden Power (come definito di seguito), a causa della sua instabilità alla luce delle impugnazioni procedurali pendenti nei suoi confronti e, secondo l'opinione dell'Emittente, della mancanza di chiarezza in merito all'ambito di applicazione e all'interpretazione delle prescrizioni in esso contenute, non è possibile stimare con precisione, alla data del presente Primo Supplemento, eventuali impatti potenziali.

Tuttavia, esiste la possibilità che tali ipotesi e assunzioni possano rivelarsi non più valide a seguito di eventi che potrebbero verificarsi dopo la Data di Pagamento."

- Il fattore di rischio a pagina 19 del Documento di Registrazione intitolato "*Rischio di credito e rischio di deterioramento della qualità del credito*" è modificato come segue.

"[omissis]

Al 31 marzo 2025, il valore delle NPE del Gruppo UniCredit era pari a Euro 11,4 miliardi (con un NPE ratio lordo del 2,6%). Lo stock di accantonamenti su esposizioni non performanti al 31 marzo 2025 era pari a Euro 5,3 miliardi con un *coverage ratio* del 46,9%. Con riferimento alle categorie di NPE:

- Euro 3,4 miliardi sono stati classificati come crediti in sofferenza (copertura 69,46%),
- Euro 7,4 miliardi sono stati classificati come esposti in sofferenza (copertura del 37,79%),
- Euro 0,6 miliardi sono stati classificati come esposti incagliati (copertura del 34,06%).

Al 31 marzo 2025, gli NPE netti del Gruppo ammontavano a Euro 6,1 miliardi (pari all'1,4% delle esposizioni totali del Gruppo).

Il costo del rischio del Gruppo UniCredit ("CoR") è aumentato di 2 punti base, passando a 15 punti base al 31 dicembre 2024. D'altra parte, al 31 dicembre 2024 l'importo delle coperture del Gruppo sulle esposizioni *in bonis* è di circa Euro 1,7 miliardi.

Gli LLP di UniCredit, esclusa la Russia, sono aumentati del 42,2% su base annua a Euro 785 milioni nel 2024. Pertanto, il costo del rischio, esclusa la Russia, è aumentato di 5 punti base su base annua raggiungendo i 18 punti base nel 2024.

Il CoR del Gruppo UniCredit era pari a 8 punti base al 31 marzo 2025. Gli *overlay* del Gruppo sulle esposizioni *in bonis* ammontano a circa Euro 1,7 miliardi al 31 marzo 2025.

Gli LLPs di UniCredit, esclusa la Russia, erano pari a Euro 96 milioni al 31 marzo 2025. Pertanto, il costo del rischio, esclusa la Russia, era pari a 9 punti base al 31 marzo 2025.

Gli indicatori di qualità dell'attivo del Gruppo UniCredit risultano sostanzialmente allineati alla media dei principali operatori europei. Il confronto riportato di seguito evidenzia i principali indicatori di qualità dell'attivo tra il Gruppo UniCredit e un campione di riferimento, costituito

dall'esercizio di trasparenza a livello UE 2024, parte delle iniziative in corso dell'EBA volte a promuovere la trasparenza e rafforzare la disciplina di mercato all'interno del mercato finanziario dell'Unione Europea. I dati comparabili del Gruppo UniCredit e a livello europeo (calcolati sull'intero perimetro dei Paesi inclusi nell'esercizio) sono rispettivamente i seguenti:

- rapporto lordo di crediti deteriorati: 2,2% (dati del quarto trimestre 2024 **e del primo trimestre 2025**) rispetto all'1,9% (dati EBA al terzo trimestre 2024);
- tasso di copertura dei crediti deteriorati: 45,9% (dati del quarto trimestre 2024) **e 47,1% (dati del primo trimestre 2025)** rispetto al 41,6% (dati EBA al terzo trimestre 2024).

I dati sono coerenti con la metodologia di trasparenza dell'EBA; in particolare, gli ultimi dati disponibili per l'esercizio di trasparenza **il Risk Dashboard** EBA si riferiscono al ~~terzo~~ **quarto** trimestre 2024 **e al primo trimestre 2025**, mentre i dati del Gruppo UniCredit per l'esercizio 2024 **e per il primo trimestre 2025** sono stati ricalcolati per essere coerenti con il perimetro EBA (più ampio, includendo ad esempio anche le disponibilità liquide verso banche centrali).

L'attuale contesto continua ad essere caratterizzato da elementi di forte incertezza dovuti alle tensioni geopolitiche e ai connessi effetti sull'evoluzione dello scenario macroeconomico, potenzialmente suscettibili di generare un peggioramento della qualità del portafoglio crediti dell'Emittente, con ricadute nella classificazione NPE e aumento degli accantonamenti per perdite su crediti (anche di natura *performing*, dovuto all'aggiornamento dei parametri creditizi). Inoltre, in linea con il quadro IFRS 9, UniCredit ha costruito misure di accantonamento aggiuntive e complementari ("*overlay*") al modello di base IFRS 9 assegnate alle attività *in bonis* per affrontare gli sviluppi negativi dello scenario che potrebbero avere un impatto sui sotto-portafogli considerati sensibili ai rischi geopolitici e immobiliari. Queste misure possono assorbire eventi di *default* e/o peggioramento dello scenario o essere rilasciate se i rischi sottostanti non si manifestano.

Con riferimento alle esposizioni per cassa verso la clientela *in bonis*, il 9,2% (**11% al 31 marzo 2025**) è stato classificato nel cosiddetto stadio 2 (Euro 51 miliardi; **Euro 48 miliardi al 31 marzo 2025**) con un indice di copertura pari al 6,14%. Si evidenzia che tali importi sono stati calcolati sulla base del perimetro di consolidamento regolamentare e comprendenti tutte le attività di bilancio classificate come attività al *fair value* attraverso altre componenti di conto economico complessivo, attività al costo ammortizzato e attività destinate alla vendita.

Il Gruppo UniCredit è inoltre esposto al rischio di credito non tradizionale derivante dalla negoziazione di contratti derivati e operazioni a pronti contro termine su un'ampia gamma di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, materie prime (metalli preziosi, metalli di base, petrolio e materiali energetici), sia con controparti istituzionali, tra cui *broker* e *dealer*, controparti centrali, governi e banche centrali, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con clienti non istituzionali del Gruppo. Il rischio di credito non tradizionale è legato al rischio di credito della controparte. Questi espongono il Gruppo UniCredit al rischio di controparte, vale a dire che una controparte possa diventare insolvente prima della scadenza del prestito o della scadenza del contratto applicabile e, pertanto, non sia in grado di adempiere ai propri obblighi nei confronti dell'Emittente o di una delle altre società del Gruppo.

Per quanto riguarda l'esposizione del Gruppo BPM a tale tipologia di rischio, per quanto noto all'Emittente alla Data del Documento di Registrazione e sulla base delle informazioni attualmente di pubblico dominio, il valore degli NPE del Gruppo BPM per l'anno 2024 è stato comunicato essere pari a Euro 2,9 miliardi (**Euro 2.8 miliardi al 31 marzo 2025**), mentre il valore

comunicato del costo del rischio per l'anno 2024 è pari a 46 punti base (**30 punti base al 31 marzo 2025**). Pertanto, l'esposizione di BPM a questo tipo di rischi appare complessivamente proporzionata alle dimensioni del suo *business* e in linea con le valutazioni dell'Emittente circa la potenziale vulnerabilità del Gruppo a questo rischio dopo la Fusione.

[omissis]

Al 31 dicembre 2024 (**e al 31 marzo 2025**), per quanto riguarda le cartolarizzazioni rilevanti ai fini del rischio di credito, il Gruppo UniCredit agisce come:

1. *Originator* per le proprie cartolarizzazioni con trasferimento significativo del rischio ("SRT"), sia per cassa che sintetiche, sia su esposizioni *in bonis* che su esposizioni non *in bonis*. In conformità al CRR e alle sue modifiche, il Gruppo valuta il SRT attraverso il *test* mezzanino/*junior*, il *test* di commisurazione e verificando l'assenza di condizioni contrattuali che possano influire sul riconoscimento del SRT. Al fine di verificare il *test* di commisurazione sulle operazioni *in bonis*, il Gruppo ha adottato una metodologia interna che confronta due indicatori per dimostrare che la riduzione dei requisiti di fondi propri ottenuta attraverso la cartolarizzazione è commisurata al rischio trasferito a terzi. Oltre a questa metodologia, il Gruppo UniCredit applica le raccomandazioni del rapporto EBA 2020/32 sul trasferimento significativo del rischio nelle cartolarizzazioni ai sensi degli articoli 244(6) e 245(6) del CRR, sia per la quantificazione del SRT che per l'interazione con le autorità di regolamentazione. Al 31 dicembre 2024, le operazioni di cartolarizzazione riconosciute per il trasferimento del rischio che producono benefici in termini di patrimonio di vigilanza sono 41, di cui 27 cartolarizzazioni sintetiche e 14 cartolarizzazioni di vera vendita, di cui 10 su esposizioni NPE. Le cartolarizzazioni SRT originate sono strutturate da diverse entità legali del Gruppo.
2. *Sponsor* per il suo programma *Asset-Backed Commercial Paper* ("ABCP") in UCB GmbH. UniCredit calcola i fattori di ponderazione del rischio sulla base dell'approccio di valutazione interna ("IAA") per le posizioni di cartolarizzazione prive di *rating* verso il programma ABCP per un ammontare di Euro 5,9 miliardi al 31 dicembre 2024 (**5,7 al 31 marzo 2025**); questa esposizione deriva da linee di liquidità verso i 41 (**37 al 31 marzo 2025**) veicoli (*Elektra Purchases*) del programma ABCP al fine di fornire un miglioramento del credito; l'esposizione ammonta allo 0,75% (**0,72 al 31 marzo 2025**) delle attività totali del Gruppo al 31 dicembre 2024.
3. Investitore sia in i) *Asset Backed Securities* di alta qualità creditizia ("ABS") emessi da Terze Parti (Cartolarizzazioni Pubbliche) sia in ii) Cartolarizzazioni *Client-driven*, strutturate su richiesta del cliente (Cartolarizzazioni Private), per un'esposizione totale di Euro 19,64 miliardi (**19,44 al 31 marzo 2025**) al 31 dicembre 2024, di cui:
 - (i) per quanto riguarda gli ABS di Terze Parti (Euro 9,34 miliardi; **Euro 9.05 al 31 marzo 2025**), il Gruppo investe principalmente in *Collateralized Loan Obligations* (CLO), Auto ABS, *Consumer ABS* e *Residential Mortgage Backed Securities* (RMBS) europei con *rating* AAA (76%; **79% al 31 marzo 2025**), AA (16%; **11,5% al 31 marzo 2025**) A (0,2%; **0,4% al 31 marzo 2025**), BBB (4%; **3,1% al 31 marzo 2025**), BB (4% al 31 marzo 2025) e posizioni senza *rating* (3,8% **e 1,9% al 31 marzo 2025** che ammonta a Euro 0,4 miliardi **al 31 dicembre 2024 e 0,2 miliardi al 31 marzo 2025**) originate da altri gruppi bancari. In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari e, in particolare, del mercato delle cartolarizzazioni, nel 2011 l'ABS di Terze Parti *Portfolio* è stato trasformato da portafoglio separato in liquidazione a portafoglio d'investimento

strategico per il Gruppo ed è stato integrato nel *Market Strategic Portfolio* (MSP), gestito con l'obiettivo di diversificare il portafoglio d'investimento, generare un margine di profitto e realizzare un apprezzabile ritorno di capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

- (ii) per quanto riguarda le Cartolarizzazioni *Client-driven* (Euro 10,3 miliardi; **Euro 10,39 miliardi al 31 marzo 2025**), il Gruppo supporta i suoi principali clienti del settore bancario e automobilistico, investendo in esposizioni *senior unrated* di cartolarizzazioni private; le esposizioni creditizie cartolarizzate del settore automobilistico sono tipicamente crediti da noleggio auto, contratti di *leasing* e prestiti per finanziare l'acquisto di auto.

Entrambi i portafogli di Cartolarizzazione, Pubblico e Privato, sono realizzati in conformità con i processi di approvazione del credito, le politiche e le procedure stabilite e sono soggetti a limiti di rischio di credito/mercato, al monitoraggio e alla rendicontazione regolari da parte delle funzioni aziendali e di gestione del rischio. Dato che il requisito di ritenzione deve essere soddisfatto dai cedenti, dai promotori o dai prestatori originari, per le esposizioni in cui il Gruppo UniCredit agisce in qualità di investitore, la regola di ritenzione non è richiesta.

L'ammontare complessivo delle posizioni di cartolarizzazione *unrated* è di Euro 10,7 miliardi (**Euro 10,59 miliardi al 31 marzo 2025**) (Euro 10,3 miliardi (**Euro 10,39 miliardi al 31 marzo 2025**) di Cartolarizzazioni *Client-driven* a cui sono sommati Euro 0,4 miliardi (**0,2 miliardi al 31 marzo 2025**) delle ABS di Terze Parti), pari all'1,4% (**1,3% al 31 marzo 2025**) delle attività totali del Gruppo al 31 dicembre 2024.

[omissis]"

- Il fattore di rischio a pagina 22 del Documento di Registrazione intitolato "*Rischi connessi all'esposizione del Gruppo UniCredit al debito sovrano*" è modificato come segue.

Il valore di bilancio delle esposizioni in titoli di debito sovrano del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 116.130 milioni (al 31 dicembre 2023 ammontava a Euro 108.256 milioni), di cui oltre il 75% è concentrato in otto paesi come segue: Italia (Euro 39.824 milioni), Spagna (Euro 15.475 milioni), Germania (Euro 7.646 milioni), Stati Uniti d'America (Euro 6.478 milioni), Francia (Euro 5.365 milioni), Giappone (Euro 5.239 milioni), Austria (Euro 3.849 milioni) e Repubblica Ceca (Euro 3.547 milioni). L'esposizione di UniCredit ai titoli di debito sovrano emessi dalle amministrazioni centrali e locali italiane ammonta a Euro 39.824 milioni al 31 dicembre 2024. Va notato che le esposizioni in titoli di debito sovrano rappresentano circa il 14,8% delle attività totali del Gruppo al 31 dicembre 2024 **e al 31 marzo 2025** e il 186% del patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2024 (**180% al 31 marzo 2025**).

Il valore di bilancio delle esposizioni in titoli di debito sovrano del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2025 ammonta a Euro 117.536 milioni, di cui oltre il 75% è concentrato in otto paesi, come segue: Italia (Euro 40.913 milioni), Spagna (Euro 16.093 milioni), Germania (Euro 8.025 milioni), Francia (Euro 6.561 milioni), Stati Uniti d'America (Euro 5.308 milioni), Austria (Euro 4.326 milioni), Repubblica Ceca (Euro 3.885 milioni) e Romania (Euro 3.157 milioni). L'esposizione di UniCredit nei titoli di debito sovrani emessi dai governi centrali e locali italiani ammontava a Euro 40.913 milioni al 31 marzo 2025.

[omissis]

Rispetto alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2024 **e al 31 marzo 2025**, non sussistono indicazioni del verificarsi di inadempimenti e il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della situazione. Con particolare riferimento al valore di bilancio dell'esposizione in titoli di debito sovrano del Gruppo verso la Russia, pari a Euro 574 milioni **al 31 dicembre 2024 (Euro 754 milioni al 31 marzo 2025)**, esso è quasi totalmente detenuto dalla banca controllata russa in valuta locale e di conseguenza classificato nel portafoglio bancario. Nel corso del 2022, i titoli di debito russi facenti parte dei portafogli costo ammortizzato e FVtOCI sono stati classificati nella fase 2 e declassati, dato l'aumento del rischio di credito secondo i modelli interni. Al 31 dicembre 2024:

- la misura di classificazione collettiva è stata rimossa anche per il portafoglio relativo ai titoli di debito AO UniCredit Bank, con un impatto non materiale delle perdite attese su crediti;
- il relativo *stock* di LLP ammonta a Euro 66 milioni (Euro 132 milioni a fine 2023) con riferimento a Euro 640 milioni di esposizione lorda (Euro 766 milioni a fine 2023). La diminuzione negli LLP deriva principalmente dalla rimozione (i) della classificazione di fase 2 e (ii) dalla precedente fissazione degli LLP al livello di marzo 2022.

Inoltre, al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha emesso prestiti a governi centrali e locali e a enti governativi per un importo totale di Euro 26.515 milioni **e al 31 marzo 2025 per un importo totale di Euro 25.942 milioni**.

Sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, infatti, l'Emittente è a conoscenza dell'entità dell'esposizione del Gruppo BPM verso titoli di debito emessi da Stati sovrani (dichiarata pari a Euro 32.855 milioni al 31 dicembre 2024, di cui Euro 12.642 milioni relativi a obbligazioni emesse dallo Stato italiano **e (b) Euro 39.673 milioni al 31 marzo 2025 di cui Euro 16.476 milioni relativi all'emissione di obbligazioni da parte dello Stato Italiano**). Il potenziale perfezionamento della Fusione, ampliando il portafoglio di UniCredit, comporterebbe un aumento dell'esposizione al debito sovrano proporzionale a quello detenuto dal Gruppo BPM al momento del perfezionamento dell'operazione e la conseguente potenziale acquisizione del controllo di BPM."

- Il fattore di rischio a pagina 24 del Documento di Registrazione intitolato "*Rischi connessi alle attuali incertezze macroeconomiche e alle tensioni geopolitiche impattanti sulla performance reddituale del Gruppo UniCredit*" è modificato come segue.

"[omissis]

Le prospettive sono ancora circondate da rischi legati a diversi fattori, come gli indicatori dell'attività economica che mostrano ancora debolezza, le condizioni di finanziamento che rimangono restrittive, le costanti tensioni geopolitiche che possono potenzialmente causare *shock* sui prezzi delle materie prime e/o dell'energia, il possibile intensificarsi della crisi ucraina e/o delle tensioni in Medio Oriente **(includere, fra le altre, le recenti operazioni militari in Iran)** e/o i potenziali impatti sul commercio globale derivanti dai dazi che influenzano la volatilità dei mercati finanziari. **In particolare, qualsiasi valutazione degli impatti del futuro sviluppo dell'attuale crisi in Medio Oriente, che coinvolge molteplici attori e una serie di fattori in evoluzione, è prematura; tuttavia, vale la pena notare che la recente escalation militare relativa alle infrastrutture nucleari iraniane rappresenta un evento straordinario che aumenta il livello di incertezza che circonda il futuro andamento delle tendenze macroeconomiche e la resilienza del credito globale.**

[omissis]"

- Il fattore di rischio a pagina 27 del Documento di Registrazione intitolato “*Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi*” è modificato come segue.

“[omissis]

In data 11 febbraio 2025, UniCredit ha annunciato la propria politica di distribuzione per il 2024, approvata dall’Assemblea degli Azionisti del 27 marzo 2025, che fissa l’ammontare delle distribuzioni totali a Euro 9,0 miliardi, di cui circa Euro 3,7 miliardi da distribuire come dividendi in contanti (di cui Euro 1,44 miliardi sono già stati pagati come acconto sul dividendo nel novembre 2024, mentre i restanti Euro 2,29 miliardi, corrispondenti a ~~una stima preliminare del~~ dividendo finale per azione di Euro 1,4764, ~~restano~~ **sono stati pagati da pagare** dopo l’approvazione da parte degli Azionisti); ed Euro 5,3 miliardi sotto forma di riacquisto di azioni proprie (di cui Euro 1,7 miliardi sono già stati pagati con l’anticipazione del riacquisto di azioni proprie del 2024, mentre i restanti Euro 3,6 miliardi ~~saranno completati a seguito dell’~~ **hanno già ottenuto** l’approvazione dell’autorità di vigilanza e degli azionisti e si prevede che vengano avviati dopo il completamento dell’Offerta).

[omissis]”

- Il fattore di rischio da pagina 27 a pagina 28 del Documento di Registrazione intitolato “*Rischi connessi ai rating assegnati all’Emittente e al Gruppo UniCredit*” è modificato come segue.

“~~Alla Data del Documento di Registrazione~~ **Data del Primo Supplemento**, al Gruppo UniCredit sono stati assegnati i seguenti rating dalle agenzie internazionali Standard & Poor’s (“**S&P**”), Moody’s (“**Moody’s**”) e Fitch Ratings (“**Fitch**”):

- Standard & Poor’s: Short Term Credit Rating di A-2, Long Term Issuer Credit Rating di BBB+, Outlook ~~stabile~~ **positivo** e Standalone Rating di bbb+
- Moody’s: Short Term Credit Rating di P-2, Long Term Issuer Credit Rating di Baa1, Outlook ~~stabile~~ **positivo** e Standalone Rating di baa3;

[omissis]”

- Il paragrafo che segue viene aggiunto alla fine del fattore di rischio a pagina 31 del Documento di Registrazione intitolato “*Rischi connessi all’inclusione di informazioni finanziarie pro-forma relative all’acquisizione di BPM e all’Offerta BPM*” è modificato come segue.

“In conclusione, si noti che le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma non riflettono gli effetti della vendita dell’Attività in Dismissione e non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei risultati futuri del Gruppo UniCredit a seguito dell’acquisizione di BPM.”

- Il fattore di rischio a pagina 34 del Documento di Registrazione intitolato “*Rischio di liquidità*” è modificato come segue.

“[omissis]

Nell’ipotesi in cui l’Offerta abbia esito positivo, l’esposizione del Gruppo UniCredit al rischio di liquidità dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata a seguito del perfezionamento della potenziale Fusione. Nel dettaglio, in tale ipotesi, sulla base delle informazioni disponibili al pubblico, UniCredit ritiene che l’integrazione di BPM nel Gruppo UniCredit potrebbe avere un impatto sostanzialmente neutro sul rischio di liquidità in quanto non si prevedono variazioni significative negli indicatori di liquidità

regolamentari più rilevanti, i più rappresentativi dei quali sono riportati di seguito e confrontati con quelli di BPM:

- con riferimento al LCR: il Gruppo UniCredit aveva un LCR pari al 144% nel 2024 (154% nel 2023), mentre BPM aveva un LCR pari al 172% nel 2024 (183% nel 2023);
- il NSFR ~~del~~ **Gruppo** UniCredit nel 2024 si attesta al 128% (130% nel 2023), mentre per BPM si attesta al 126% nel 2024 (129% nel 2023);
- il rapporto tra prestiti e depositi (“LTD”) ~~del~~ **Gruppo** UniCredit si attesta pari al 85% nel 2024 (86% nel 2023), mentre quello di BPM è risultato pari al 79% nel 2024 e al 84% nel 2023. In tale contesto, si segnala che i coefficienti delle due banche non sono del tutto comparabili in quanto le componenti potrebbero differire leggermente;
- **i conti correnti e i depositi a vista sul totale delle passività finanziarie al costo ammortizzato verso la clientela del Gruppo UniCredit nel 2024 si attestavano al 73% (74% nel 2023), mentre per BPM si attestavano al 96% sia per il 2024 che per il 2023.**
- **i dati sopra riportati sono basati sulla relazione finanziaria consolidata (intermedia) e della Public Disclosure by Entities Pillar 3 per il LCR e NSFR di BPM. In conformità con le disposizioni normative applicabili all’informativa Pillar 3, l’LCR è rappresentato come il rapporto medio dei 12 mesi precedenti.**

Gli indicatori di liquidità regolamentare di UniCredit al 31 marzo 2025 erano i seguenti: (i) LCR superiore al 140%, (ii) NSFR superiore al 125% e (iii) LTD pari all’86,9%.

Gli indicatori di liquidità regolamentare di BPM al 31 marzo 2025 erano i seguenti: (i) LCR 145%, (ii) NSFR superiore al 125% e (iii) LTD pari al 100,5%.

[omissis]”

- Il fattore di rischio a pagina 43 del Documento di Registrazione intitolato “*Rischio derivanti dal settore assicurativo*” è modificato come segue.

“[omissis]

Per quanto riguarda l’attività assicurativa del Gruppo BPM, con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ~~il bilancio del Gruppo BPM non è ancora stato pubblicato (presumendone l’accuratezza); in ogni caso,~~ il confronto potrebbe non essere omogeneo, in quanto BPM possiede il 100% delle compagnie relative al ramo vita e quindi consolida integralmente queste componenti. ~~Gli unici~~ I dati pubblici tratti dalla presentazione dei risultati relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 di BPM (il 12 febbraio 2025) riguardano i proventi del settore assicurativo relativi all’anno 2024, e risultanti pari a Euro 93,4 milioni (incluso il contributo di Banco BPM Vita, Vera Vita e delle compagnie vita di Banco BPM), pari al 4,4% degli altri proventi operativi e al 3,1% dell’utile (perdita) operativo.

[omissis]

Sulla base di stime preliminari, l’impatto complessivo sul CET1 *ratio* del Gruppo dovrebbe essere di circa 20 punti base (sulla base della posizione patrimoniale come risultante a giugno 2024, ~~che rappresenta l’ultimo dato disponibile,~~ e ciò come conseguenza del riconoscimento di UniCredit

da parte della BCE come conglomerato finanziario a pieno titolo soggetto a vigilanza supplementare e dell'applicazione del *Danish Compromise* (che consente ai conglomerati finanziari di ponderare per il rischio le partecipazioni assicurative invece di dedurle completamente dal patrimonio netto)): a questo proposito, le interazioni con la BCE e con il MVU per ottenere l'applicazione di tale regime stanno procedendo in linea con le tempistiche previste per entrambe le operazioni.

[omissis]"

- Il fattore di rischio a pagina 48 del Documento di Registrazione intitolato "*Rischi associati ai requisiti di adeguatezza patrimoniale*" è modificato come segue.

"In data 11 dicembre 2024, UniCredit è stata informata dalla BCE in merito alla decisione finale sui requisiti patrimoniali a seguito dei risultati del SREP annuale ("**SREP 2024**"). Il P2R è rimasto invariato, rimanendo fissato a 200 punti base. Il P2R deve essere mantenuto sotto forma di almeno 1,13% di Common Equity Tier 1 ("**CET1**") e 1,50% di Tier 1 capital.

La BCE ha, inoltre, comunicato a UniCredit un P2R-LR leverage ratio pari a zero e nessun requisito di liquidità aggiuntivo.

Di conseguenza, a partire dal 1° gennaio 2025, UniCredit è tenuta a soddisfare i seguenti requisiti complessivi di capitale ("**OCR**") e di leverage ratio ("**OLRR**") su base consolidata:

- CET1 ratio: ~~10,28%~~ **10,32%**;
- Tier1 ratio: ~~12,16%~~ **12,20%**;
- Total Capital ratio: ~~14,66%~~ **14,70%** basato sul Systemic Risk Buffer e sul Countercyclical Capital Buffer al 31 marzo 2025, aggiornati su base trimestrale; e
- Coefficiente di leva finanziaria: 3%.

[omissis]

Oltre ai requisiti patrimoniali di cui sopra, a seguito della comunicazione ricevuta dal *Single Resolution Board* (il "**SRB**") e dalla Banca d'Italia nel corso di giugno 2024, UniCredit è tenuta a rispettare, su base consolidata:

- requisito MREL pari al 22,84% delle RWAs - più il *Combined Buffer Requirement* (il "**CBR**") applicabile - e al 6,09% per le *Leverage Ratio Exposures* (il "**LRE**");
- MREL subordinato (cioè, da soddisfare con strumenti subordinati) pari al 15,06% delle RWA più il CBR applicabile - e al 6,09% per il LRE.

Inoltre, a seguito della comunicazione ricevuta dal SRB e dalla Banca d'Italia nel corso dell'aprile 2025, UniCredit è tenuta a rispettare, su base consolidata:

- **il requisito MREL pari al 22,18% delle RWAs - più il Combined Buffer Requirement (il "CBR") - e al 5,98% per le Leverage Ratio Exposures (il "LRE");**
- **MREL subordinato (cioè, da soddisfare con strumenti subordinati) pari al 14,49% delle RWAs più il CBR applicabile - e al 5,98% per le LRE.**

[omissis]"

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA “PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI”

- Nel presente Supplemento, le parole evidenziate in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o aggiunte rispetto alla relativa formulazione contenuta nel Documento di Registrazione, mentre il testo barrato è stato eliminato.
- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato “Ratings” contenuto nella sezione “PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI” a pagina 56 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

“Alla ~~Data del Documento di Registrazione~~ **Data del Primo Supplemento**, i rating di UniCredit sono stati assegnati dalle agenzie di rating internazionali S&P, Moody’s e Fitch. Ogni agenzia di rating utilizza una propria metodologia.

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Debito a medio lungo termine	Outlook	Ultimo aggiornamento
Fitch	F2	BBB+	positivo	2 dicembre 2024
S&P.....	A-2	BBB _±	Stabile	25 ottobre 2023
			positivo	<u>18 aprile 2025</u>
Moody’s	P-2	Baa1	Stabile	27 novembre 2024
			positivo	<u>27 maggio 2025</u>

[omissis]”

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato “Cambiamenti significativi che hanno avuto un impatto sulle operazioni e sulle principali attività dell’Emittente dalla fine del periodo coperto dall’ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato” contenuto nella sezione “PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI” a pagina 58 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

“La potenziale acquisizione di Banco BPM attraverso l’Offerta Pubblica di Scambio

In data 24 novembre 2024, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha deliberato (i) il lancio di un’offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM e (ii) la convocazione dell’assemblea straordinaria degli azionisti di UniCredit per conferire al Consiglio di Amministrazione la necessaria delega ad aumentare il capitale sociale senza diritto di opzione ai sensi dell’articolo 2441, comma 4, primo periodo, e comma 6, del Codice Civile specificamente ai fini dell’Offerta, ai sensi dell’articolo 2443 del Codice Civile, nonché di apportare allo statuto dell’Emittente le conseguenti modifiche che si rendessero necessarie. In data 25 novembre 2024, l’Emittente ha comunicato al mercato l’avvio dell’Offerta ai sensi dell’art. 102, comma 1, del TUF e ha depositato, in data 13 dicembre 2024, il Documento di Offerta presso la CONSOB. In data 30 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, esercitando la delega conferitagli dall’Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi in data 27 marzo 2025, ha deliberato di dare esecuzione all’aumento di capitale sociale mediante emissione di massime n. 278.000.000 nuove azioni di UniCredit in più tranches e senza diritto di opzione ai sensi dell’art.

2441, comma 4, del Codice Civile, da liberarsi mediante conferimento in natura delle azioni BPM portate in adesione all'Offerta. UniCredit ha lanciato l'Offerta con l'obiettivo di acquisire l'intero capitale sociale di Banco BPM e si riserva di procedere, subordinatamente all'approvazione dei competenti organi sociali e alle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, con le attività finalizzate alla Fusione, rafforzando così la posizione competitiva del Gruppo UniCredit a livello nazionale e internazionale quale gruppo bancario paneuropeo leader. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha ottenuto (i) le autorizzazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato serba (autorizzazione incondizionata), (ii) l'autorizzazione da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) all'acquisizione - subordinatamente all'esito positivo dell'Offerta - del controllo indiretto pari al 100% del capitale sociale di Banco BPM Vita e di Vera Vita S.p.A., nonché di partecipazioni qualificate indirette pari al 35% del capitale sociale di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. e di Vera Assicurazioni S.p.A.; (iii) l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea a (a) modificare lo statuto sociale al fine di includere una delega al Consiglio di Amministrazione per deliberare un aumento di capitale sociale a servizio dell'Offerta e (b) classificare le nuove azioni emesse nell'ambito di tale aumento di capitale come strumenti di CET1; (iv) la lettera di non opposizione da parte della Banca Centrale d'Irlanda relativa all'acquisizione del controllo indiretto di BBPM LIFE DAC, e (v) l'autorizzazione da parte della BCE e della Banca d'Italia per, tra l'altro, l'acquisizione diretta di una partecipazione di controllo in BPM, nonché l'acquisizione indiretta del controllo di Banca Akros S.p.A., Banca Aletti S.p.A., Aletti Fiduciaria S.p.A., Agos Ducato S.p.A., e Numia S.p.A., ai sensi degli articoli 19, 22 e 114-quinquies del TUB; nonché l'acquisizione indiretta del controllo di Banco BPM Invest SGR S.p.A. e la partecipazione qualificata indiretta in Etica SGR S.p.A., Anima SGR S.p.A., Anima Alternative SGR S.p.A., Kairos Partners SGR S.p.A., Castello SGR S.p.A. e Vorvel SIM S.p.A., ai sensi dell'articolo 15 del TUF. ~~L'Emittente è tuttora in attesa dell'autorizzazione della Commissione Europea ai sensi dell'EUMR e del Regolamento sulle Sovvenzioni Estere che prevede di ottenere, rispettivamente, entro la fine di **entro il 19** giugno e la fine di maggio 2025, fermo restando che il processo di valutazione potrebbe richiedere tempistiche più lunghe. L'Emittente è, inoltre, in attesa del provvedimento di autorizzazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi del Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21, come successivamente modificato e integrato (c.d. *golden power*).~~

In data 4 giugno 2025, UniCredit ha ricevuto dalla Commissione Europea la comunicazione di non avvio di un'indagine approfondita ai sensi del Foreign Subsidies Regulation. In data 19 giugno 2025, UniCredit ha ricevuto dalla Commissione Europea l'autorizzazione subordinata al rispetto degli impegni assunti ai sensi dell'EUMR.

In data 18 aprile 2025, UniCredit ha ricevuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il Decreto Golden Power, soggetto a un certo numero di prescrizioni, ai sensi del Decreto Legge del 15 marzo 2012, n. 21, come modificato e integrato (il "Decreto Legge 21/2012"), riguardante il cosiddetto *golden power*. Il Decreto Golden Power ha imposto le seguenti condizioni:

- (i) **non ridurre per un periodo di cinque anni il rapporto prestiti/depositi praticato da Banco BPM e UniCredit in Italia, con l'obiettivo di aumentare i prestiti alle famiglie e alle PMI;**
- (ii) **non ridurre il livello dell'attuale portafoglio di *project finance* di Banco BPM e UniCredit in Italia;**
- (iii) **per un periodo di almeno 5 anni:**
 - a) **non ridurre il peso attuale degli investimenti di Anima Holding in titoli emessi da soggetti italiani;**

- b) sostenere lo sviluppo della società; e
- c) cessare tutte le attività in Russia (comprese la raccolta, l'erogazione di prestiti, il collocamento di fondi e i prestiti transfrontalieri) entro nove mesi dalla data del decreto.

Il Decreto Golden Power ha inoltre richiesto a UniCredit di inviare una comunicazione immediata al Ministero dell'Economia e delle Finanze (il "MEF"), autorità preposta al monitoraggio del Decreto Golden Power, qualora non fosse possibile ottemperare alle prescrizioni.

In data 21 maggio 2025, la CONSOB ha comunicato la sospensione di 30 giorni del periodo di Offerta ai sensi dell'articolo 102, comma 6, lett. b) del TUF. Il periodo di Offerta, quindi, terminerà il 23 luglio 2025.

In data 26 maggio 2025, UniCredit ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo del Lazio, in primo grado, al fine di ottenere l'annullamento del Decreto Golden Power. Nello stesso ricorso, UniCredit ha anche chiesto un provvedimento cautelare volto alla sospensione provvisoria del decreto. All'udienza del 4 giugno 2025, UniCredit ha rinunciato alla richiesta di provvedimenti cautelari, anche al fine di ottenere una decisione accelerata nel merito. L'udienza per la discussione nel merito è fissata per il 9 luglio 2025.

Pochi giorni dopo la notifica del Decreto Golden Power, in data 21 aprile 2025, UniCredit ha chiesto al MEF, in qualità di autorità competente per il monitoraggio delle condizioni del Decreto Golden Power, di chiarire alcune condizioni del suddetto Decreto Golden Power e/o di dichiararne l'irrealizzabilità (ad esempio, a causa della loro incoerenza con disposizioni di legge). In data 29 maggio 2025, il MEF ha inviato a UniCredit una lettera formale intesa a chiarire alcuni limitati aspetti del Decreto Golden Power e a definire i principi generali e di alto livello che saranno applicati nella fase di monitoraggio per valutare l'adempimento di detto Decreto Golden Power. La posizione del MEF è che gli elementi indicati da UniCredit hanno natura astratta e previsionale e che il MEF potrà effettuare un'analisi di merito delle condizioni sulla base di motivi concreti che ne rendano impossibile l'adempimento. Per ulteriori informazioni si rimanda al comunicato stampa relativo a tale lettera, pubblicato dal MEF in data 30 maggio 2025 per rendere pubblico il contenuto della stessa. Poiché la lettera del MEF non modifica il Decreto Golden Power e permangono incertezze, l'interlocuzione con il MEF è ancora in corso.

UniCredit ha presentato un ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio al fine di ottenere l'annullamento, totale o parziale, del suddetto Decreto Golden Power; in parallelo, UniCredit mantiene interazioni con le autorità competenti, comprese quelle preposte al controllo delle disposizioni contenute nel suddetto Decreto Golden Power, al fine di ottenere una revisione delle prescrizioni e maggiore chiarezza riguardo al loro scopo - UniCredit si riserva il diritto di adottare qualsiasi decisione al riguardo in conformità con i termini descritti nel Documento di Offerta, tenendo conto di tutte le informazioni che saranno disponibili a tal fine.

Qualora il Decreto Golden Power rimanga immutato, e assumendo che UniCredit rinunci alla relativa condizione, le altre condizioni sospensive siano soddisfatte o rinunciate ai sensi del Documento di Offerta e che l'Offerta sia quindi completata, in ogni caso, nell'opinione dell'Emittente, sussisterà il rischio che la poca chiarezza circa la portata e l'interpretazione delle sue prescrizioni possa condurre le autorità competenti, in sede di futuro monitoraggio, a

comminare una sanzione amministrativa ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legge 21/2012 all'Offerente per la violazione non intenzionale di tali prescrizioni.

Per quanto riguarda la violazione delle prescrizioni imposte dal Decreto Golden Power, l'articolo 2, del Decreto Legge 21/2012, prevede un'ammenda amministrativa fino al doppio dell'importo della transazione, e comunque non inferiore all'1% del fatturato dell'ultimo esercizio sociale. Inoltre, in caso di violazione delle prescrizioni, in pendenza del procedimento di infrazione, i diritti di voto sono sospesi e le deliberazioni adottate in violazione delle prescrizioni sono nulle. Inoltre, in caso di violazione delle prescrizioni, sono sospesi i diritti di voto e sono nulle le delibere adottate in violazione delle prescrizioni. A titolo di riferimento, al 31 marzo 2025 il patrimonio netto di Gruppo di UniCredit e Banco BPM era pari rispettivamente a circa Euro 65,3 miliardi e circa Euro 14,9 miliardi.

Le prescrizioni contenute nel Decreto Golden Power hanno una loro logica e si basano su parametri differenti rispetto alle misure rese vincolanti dalla Commissione Europea in data 19 giugno 2025, che si basano sulla metodologia abitualmente applicata dalla Commissione Europea nella valutazione delle questioni antitrust relative alle operazioni di fusione e acquisizione. In astratto, i rimedi antitrust non dovrebbero viziare l'implementazione del Golden Power sebbene le suddette incertezze relative allo scopo e all'interpretazione del Golden Power non consentano una valutazione conclusiva al riguardo.

UniCredit prende atto del fatto che la Commissione Europea ha richiesto una serie di chiarimenti al Governo italiano in relazione al Decreto Golden Power e al suo fondamento giuridico (che potrebbe, tra l'altro, violare le libertà garantite dal Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea e la competenza esclusiva della Commissione Europea ad esaminare le operazioni rientranti nell'ambito dell'EUMR). Di conseguenza, il nulla osta antitrust rilasciato dalla Commissione Europea fa espressamente salva qualsiasi valutazione del Decreto Golden Power ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 4, dell'EUMR."

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato "Investimenti" contenuto nella sezione "PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI" da pagina 58 a 59 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

"Investimento in Commerzbank

Al 31 dicembre 2024, UniCredit detiene una quota complessiva pari a circa il 28% del capitale sociale di Commerzbank, di cui il 9,5% attraverso una partecipazione azionaria diretta (con diritto di voto) e circa 18,5% attraverso strumenti finanziari (non detenendo le azioni e, di conseguenza, senza diritti di voto).

UniCredit ha presentato istanza regolamentare per l'acquisizione di una partecipazione superiore al 10% e fino al 29,9% in Commerzbank, come comunicato a settembre 2024 e in data 13 marzo 2025 ha ricevuto dalla BCE l'autorizzazione ad acquisire una partecipazione diretta in Commerzbank fino al 29,9%. Tale operazione è, inoltre, soggetta alle necessarie autorizzazioni e approvazioni regolamentari, incluse le autorizzazioni delle autorità di vigilanza finanziaria in Germania, Lussemburgo e Stati Uniti, l'eventuale nulla osta in materia di investimenti esteri diretti negli Stati Uniti, nonché le autorizzazioni in materia di controllo delle concentrazioni in Austria (ricevuta in data 18 marzo 2025) e Germania.

In data 14 aprile 2025, UniCredit ha reso noto di aver ricevuto dall'Autorità federale tedesca per la concorrenza l'autorizzazione antitrust ad aumentare la propria partecipazione diretta in

Commerzbank sino al 29,99% del capitale sociale e dei diritti di voto correlati a tale partecipazione.

Alla Data del Primo Supplemento, UniCredit ha ricevuto tutte le approvazioni e i consensi normativi obbligatori per acquisire una partecipazione diretta in Commerzbank fino al 29,9%.

La maggior parte dell'esposizione economica di UniCredit è oggetto di copertura, al fine di assicurare piena flessibilità di rimanere a questo livello, cedere la partecipazione, con una copertura in caso di ribassi, o incrementarla ulteriormente.

Gli accordi relativi a tale operazione non prevedono obbligazioni o impegni che possano incidere in modo significativo su UniCredit.

Acquisizione di una partecipazione in Assicurazioni Generali

In data 2 febbraio 2025, UniCredit ha informato il pubblico di detenere una partecipazione del 4,1% nel capitale sociale di Assicurazioni Generali S.p.A. ("Assicurazioni Generali"), acquisita nel tempo tramite acquisto di azioni sul mercato. UniCredit ha specificato che la partecipazione detenuta costituisce un puro investimento, e un ulteriore circa 0,6% è detenuto nell'ambito dei servizi ordinari per i clienti e della relativa copertura.

Come indicato nel comunicato stampa del 2 febbraio 2025, la partecipazione nel capitale sociale di Assicurazioni Generali costituisce un investimento finanziario, analogo ad altre partecipazioni che erano detenute dal Gruppo; tale asset deve essere considerato alla stregua di altri asset finanziari, inclusi il portafoglio di titoli di Stato, che ammonta ad approssimativamente Euro 180 miliardi a livello di gruppo. Alla data del presente Primo Supplemento, UniCredit non ha un interesse strategico in Assicurazioni Generali.

Pertanto, l'investimento in Assicurazioni Generali potrebbe essere progressivamente ridotto e potenzialmente ceduto integralmente, in base alle condizioni di mercato, senza influire in modo significativo sull'attività ordinaria di UniCredit."

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato "Procedimenti giudiziari e arbitrati" contenuto nella sezione "PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI" da pagina 61 a 70 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

"[omissis]"

Azioni in relazione a pagamenti di garanzia e sanzioni

Nel mese di agosto 2023, UniCredit Bank GmbH ("UCB") è stata citata in giudizio quale convenuta in una causa relativa a richieste di garanzia avviata da una società energetica russa innanzi al Tribunale di San Pietroburgo in Russia. UCB aveva emesso parte di un pacchetto di garanzie a favore della società russa per conto di un cliente tedesco beneficiario delle garanzie. La società russa aveva escusso le garanzie presentando richieste di pagamento a UCB, che UCB non poteva soddisfare per via delle sanzioni UE applicabili. UCB ha chiesto e ottenuto un provvedimento inibitorio ("anti-suit injunction") (un'ordinanza del tribunale che vieta a una parte coinvolta in un procedimento giudiziario di avviare o proseguire un'azione legale in un'altra giurisdizione) dai tribunali inglesi (ASI inglese), concesso dalla Corte d'Appello inglese il 29 gennaio 2024 e confermato dalla Corte Suprema del Regno Unito il 23 aprile 2024. Nonostante l'ASI inglese, la società russa ha proseguito la causa in Russia, altresì ottenendo talune misure ingiuntive contro UCB e citando quale convenuta in giudizio anche AO UniCredit Bank (membro

del Gruppo UniCredit e banca operativa in Russia, AO Bank).

Il 26 giugno 2024, il Tribunale russo ha pienamente accolto le domande della società russa. Sia UCB che AO Bank hanno presentato ricorso contro la sentenza. Il 19 febbraio 2025 il ricorso è stato rigettato. UCB e AO Bank ~~hanno diritto a~~ **hanno depositato** un'ulteriore impugnazione (di cassazione) ~~entro due mesi dalla pubblicazione integrale del provvedimento,~~ senza che ciò pregiudichi l'esecutività dello stesso. **Tale ricorso non sospende l'esecutività della sentenza di appello. Analogamente, se UCB e AO Bank dovessero vincere nei gradi successivi, avrebbero diritto a ottenere dalla società ricorrente la restituzione delle somme ottenute in esecuzione della sentenza di appello nel frattempo.**

Nel mese di dicembre 2024, la società russa ha ottenuto un provvedimento inibitorio (“*anti-suit injunction*”) dal Tribunale russo (ASI russo) mediante il quale viene ordinato a UCB di astenersi da qualsiasi azione legale contro la società russa in qualsiasi giurisdizione e di adottare misure per annullare l'ASI inglese. In caso di violazione dell'ASI russa, UCB potrebbe essere condannata al pagamento di una sanzione in favore della società russa. Alla luce dell'ingiunzione imposta dall'ASI russa, in data 11 febbraio 2025, UCB ha ottenuto una sentenza dalla Corte d'Appello inglese che riforma il proprio provvedimento emanato in data 29 gennaio 2024 e annulla l'ASI inglese. UCB e AO Bank ~~hanno il diritto di impugnare~~ **impugneranno** il provvedimento in via ulteriore (~~per cassazione~~) **dinanzi alla Corte Suprema.**

Azioni in relazione a controgaranzie e sanzioni

Nel mese di aprile 2024, UCB è stata citata in giudizio da AO Bank innanzi al Tribunale di Mosca, in Russia, con riferimento a richieste di garanzia. UCB ha rilasciato controgaranzie nei confronti di AO Bank in favore di una società russa. Dopo aver effettuato un pagamento in favore della società russa in esecuzione delle garanzie prestate, AO Bank ha richiesto il pagamento azionando le controgaranzie a UCB, che non è stata in grado di adempiere per via delle sanzioni UE applicabili. Nel mese di ottobre 2024, il Tribunale russo ha condannato UCB al pagamento degli importi dovuti ai sensi della garanzia, oltre agli interessi.

UCB ha impugnato in appello il provvedimento. Nel mese di gennaio 2025, l'appello è stato rigettato. UCB ha il diritto di impugnare il provvedimento in via ulteriore (per cassazione) ~~entro due mesi dalla pubblicazione del provvedimento stesso completo~~ senza che ciò pregiudichi l'esecutività dello stesso. **Tale ricorso non sospende l'esecutività della sentenza di appello. Analogamente, se UCB e AO Bank dovessero vincere nei gradi successivi, avrebbero diritto a ottenere dalla società ricorrente la restituzione delle somme ottenute in esecuzione della sentenza di appello nel frattempo.**

[omissis]

Obbligazioni denominate in Euro emesse da paesi dell'UE

Il 31 gennaio 2019, UniCredit e UCB hanno ricevuto una “*Statement of Objections*” da parte della Commissione Europea in riferimento all'indagine condotta dalla stessa Commissione Europea per una sospetta violazione delle norme *Antitrust* in relazione ai titoli di Stato europei.

L'oggetto dell'indagine si estendeva a determinati periodi dal 2007 al 2011 e includeva attività svolte da UCB tra settembre e novembre 2011.

La Commissione Europea ha concluso l'indagine ed emesso la relativa decisione il 20 maggio 2021. La decisione prevede la condanna nei confronti di UniCredit e UCB al pagamento di una multa di Euro 69 milioni. UniCredit e UCB hanno contestato le conclusioni della Commissione

Europea e hanno presentato un ricorso per l'annullamento della decisione dinanzi al Tribunale dell'Unione europea il 30 luglio 2021.

~~L'emissione della decisione è attesa per il 2025~~ **Nel marzo 2025, la Corte dell'Unione Europea ha confermato la decisione della Commissione, riducendo tuttavia l'importo dell'ammenda inflitta a UniCredit e UCB. UniCredit e UCB contestano le conclusioni del Tribunale in merito alla partecipazione di UniCredit e UCB all'infrazione e hanno presentato ricorso contro la sentenza dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea.**

[omissis]

Procedimento arbitrale Fino

Nel mese di luglio 2022, Fino 1 Securitisation S.r.l. ("**Fino 1**") ha avviato un arbitrato ICC per ottenere un risarcimento danni in relazione, tra l'altro, alla presunta violazione di alcune dichiarazioni e garanzie incluse in un accordo di cessione per la vendita di crediti stipulato nel 2017.

Nel marzo 2023, anche Fino 2 Securitisation S.r.l. ("**Fino 2**") ha avviato un arbitrato ICC per ottenere un risarcimento danni in relazione a un altro accordo di cessione per la vendita di crediti, anch'esso stipulato nel 2017.

~~Alla Data del Documento di Registrazione, i procedimenti sono ancora in corso.~~ **Nel mese di aprile 2025, UniCredit, Fino 1 e Fino 2 hanno concluso un accordo che, inter alia, ha risolto le richieste di risarcimento per dichiarazioni e garanzie in sospeso derivanti dagli accordi di trasferimento del 2017 e dai relativi procedimenti legali, compresi gli arbitrati ICC.**

[omissis]

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB hanno avviato un procedimento avanti la Corte Commerciale di Vienna sostenendo che il prezzo versato in sede di *squeeze out*, pari a Euro 129,4 per azione, era inadeguato, e chiedendo alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto. ~~Alla Data del Documento di Registrazione, il procedimento è pendente in primo grado.~~ **La Corte Commerciale di Vienna ha emesso la sentenza di primo grado nel mese di aprile 2025, stabilendo che l'adeguato corrispettivo in denaro che avrebbe dovuto essere corrisposto agli azionisti di minoranza esclusi dall'operazione di squeeze-out ammonta a Euro 154 per azione e che, pertanto, UniCredit S.p.A., in qualità di azionista di maggioranza, è tenuta a versare un conguaglio pari a Euro 24,60 per azione (i.e., la differenza tra Euro 154 e Euro 129,40). Gli interessi del 4% circa annuo a partire dal 2007 fino alla data della decisione definitiva e le spese legali aumentano l'esposizione di UniCredit S.p.A.. La decisione del giudice di primo grado non è esecutiva ed è stata impugnata da UniCredit S.p.A. e da alcuni ricorrenti che hanno richiesto un risarcimento pecuniario ancora più elevato.** Parallelamente, è ancora pendente una causa nella quale l'attore chiede il risarcimento dei danni sebbene solo per importi non significativi.

[omissis]

Domande con riferimento a un finanziamento sindacato

Nel mese di luglio 2021, UCB, insieme a diverse altre istituzioni finanziarie, è stata citata in giudizio quale convenuta a seguito della notifica di una serie di denunce presentate dall'amministratore giudiziario e rappresentante estero di un conglomerato brasiliano del settore

oil and gas, negli Stati Uniti, innanzi alla Corte del *Southern District* di New York con richiesta di risarcimento dei danni in relazione al rimborso di un finanziamento sindacato destinato a due piattaforme di perforazione petrolifera, al quale UCB aveva partecipato e che, secondo le allegazioni attoree, sarebbe stato ottenuto illecitamente dai convenuti. **Il tribunale si è pronunciato a favore di UCB. Il caso è ora pendente in appello.**

[omissis]

Procedimenti relativi alle azioni da parte delle autorità regolamentari

Alla Data del Documento di Registrazione e fatto salvo quanto segue, l'Emittente è soggetto a una ispezione *in loco* condotta da BCE-MVU. L'oggetto dell'ispezione *in loco*, iniziata a febbraio 2025, verte sui processi di elaborazione delle proiezioni finanziarie, compresi eventuali aspetti accessori relativi a tale materia; l'ispezione fa parte del programma di vigilanza annuale della BCE-MVU che si applica a tutte le banche dell'area Euro sotto la sua diretta supervisione. L'ispezione **in corso è attualmente in corso e, alla Data del Documento di Registrazione, non sono previsti impatti reputazionali o finanziari si è conclusa a maggio 2025, confermando che non si prevede alcun impatto reputazionale o finanziario alla Data del Primo Supplemento.**

Inoltre, ~~con specifico riferimento alle~~ **le** indagini **in corso** della Banca d'Italia relative ai profili di anticiclaggio del Gruppo UniCredit **si sono concluse nel giugno 2025 confermando che non si prevedono ripercussioni sulla reputazione o sull'andamento finanziario. Inoltre, per quanto riguarda la questione dell'outsourcing conclusa, viene fornito un aggiornamento trimestrale sull'attuazione del piano in corso, mentre UniCredit è in attesa della relazione relativa al procedimento di monitoraggio dell'operazione.** ~~, alla Data del Documento di Registrazione non si prevedono impatti reputazionali o finanziari.~~

Con specifico riferimento agli accertamenti da parte della CONSOB, ~~l'Emittente è attualmente soggetto ad una~~ **l'ispezione in corso, iniziata a luglio 2024, riguardante la product governance e le verifiche di adeguatezza dei prodotti di investimento, si sono concluse e UniCredit è in attesa della relazione. In entrambi i casi, durante le discussioni con i team ispettivi, non sono emersi aspetti critici significativi e non si prevedono ragionevolmente impatti reputazionali o finanziari alla Data del Primo Supplemento.** Alla Data del Documento di Registrazione non sono previsti impatti reputazionali o finanziari.

Inoltre, il 21 luglio 2024, la CONSOB ha comminato a UniCredit, in qualità di società incorporante Cordusio Sim S.p.A., una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 80.000 per la accertata violazione dell'articolo 16 del Regolamento MAR, il quale impone agli enti l'obbligo di segnalare tempestivamente le operazioni sospettate di costituire un abuso, o un tentativo di abuso, di informazioni privilegiate. Il pagamento di tale sanzione amministrativa è stato regolarmente effettuato da UniCredit.

Da ultimo, si segnala che, il 21 febbraio 2024, l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali ha notificato a UniCredit un provvedimento sanzionatorio pari a Euro 2,8 milioni con riferimento a un procedimento sanzionatorio avviato nel febbraio 2020 e riguardante la violazione dei dati personali dei clienti a seguito di un attacco informatico (*data breach*) avvenuto nell'ottobre 2018. L'Emittente ha presentato ricorso.

In tale contesto, si segnala, inoltre, che le autorità di vigilanza bancaria europee, in particolare la BCE-MVU, in coordinamento con l'EBA, si avvalgono del cosiddetto "*stress test* a livello UE" per valutare la capacità delle banche nell'area Euro di affrontare *shock* finanziari ed economici. Questo tipo di *stress test* viene effettuato con cadenza biennale; il più recente è stato svolto nel 2023 e il

nuovo *stress test* è iniziato a gennaio 2025, con la pubblicazione dei risultati prevista per l'inizio di agosto 2025.

[omissis]"

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE”

Nel presente Supplemento, le parole evidenziate in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o aggiunte rispetto alla relativa formulazione contenuta nel Documento di Registrazione, mentre il testo barrato è stato eliminato.

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato “*Le tendenze più significative manifestatesi recentemente nell’andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell’evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell’ultimo esercizio fino alla Data del Documento di Registrazione*” contenuto nella sezione “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE” a pagina 72 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

“Le tendenze più significative manifestatesi recentemente nell’andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell’evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell’ultimo esercizio fino alla ~~Data del Documento di Registrazione~~Data del Primo Supplemento.

Non vi sono stati cambiamenti negativi nelle prospettive dell’Emittente e del Gruppo dal termine dell’ultimo esercizio finanziario fino alla ~~Data del Documento di Registrazione~~**Data del Primo Supplemento.**

[omissis]”

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato “*Cambiamenti significativi nei risultati finanziari del Gruppo tra la fine dell’ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate e la Data del Documento di Registrazione*” contenuto nella sezione “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE” a pagina 72 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

“Cambiamenti significativi nei risultati finanziari del Gruppo tra la fine dell’ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate e la ~~Data del Documento di Registrazione~~Data del Primo Supplemento.

Ad eccezione delle previsioni dei risultati al 31 marzo 2025, non ci sono evidenze di modifiche o variazioni rispetto alle previsioni di UniCredit comunicate nella Presentazione dei Risultati del Gruppo UniCredit 2024 (come descritto nella sezione “*Previsioni e stime degli utili*”), ciò significa che non sono avvenute modifiche significative nei risultati finanziari dal termine dell’ultimo esercizio fino alla ~~Data del Documento di Registrazione~~**Data del Primo Supplemento.** I risultati per il primo trimestre del 2025 **sono stati saranno presentati in data 12 maggio 2025, e** pubblicati secondo il relativo calendario finanziario **con un comunicato stampa disponibile** sul sito web di UniCredit (www.unicreditgroup.eu). **I risultati relativi al secondo trimestre del 2025 saranno pubblicati in conformità al relativo calendario finanziario.**

[omissis]”

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato “*Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso*” contenuto nella sezione “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE” a pagina 72 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

“Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso.

Alla ~~Data del Documento di Registrazione~~ **Data del Primo Supplemento**, l’Emittente non è a conoscenza di alcuna tendenza, incertezza, richiesta, impegno o fatto che potrebbe ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente o del Gruppo, almeno per l’esercizio in corso.”

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA “PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI”

Nel presente Supplemento, le parole evidenziate in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o aggiunte rispetto alla relativa formulazione contenuta nel Documento di Registrazione, mentre il testo barrato è stato eliminato.

- Le informazioni riportate di seguito integrano LA sezione “*PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI*” a pagina 74 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

“Questo capitolo include dati previsionali basati su informazioni tratte: (a) dalle previsioni pubblicate da UniCredit in relazione al quarto trimestre del 2024 e dalla presentazione dei risultati di Gruppo per l’esercizio 2024 (la “**Presentazione dei Risultati di Gruppo UniCredit 2024**”), datata 11 febbraio 2025 **e la presentazione dei risultati relativi al primo trimestre 2025, datata 12 maggio 2025**; (b) dalle previsioni pubblicate da Banco BPM in relazione ai risultati del Gruppo BPM per l’esercizio 2024 e dall’aggiornamento del piano strategico, datato 12 febbraio 2025, come reso pubblico da Banco BPM e disponibile sul sito web di Banco BPM all’indirizzo <https://gruppo.bancobpm.it/en/investor-relations/presentations/> (le “**Previsioni BPM**”); e (c) dalle considerazioni aggiuntive elaborate da UniCredit sulle possibili sinergie e sui costi di integrazione relativi alla potenziale fusione tra UniCredit e BPM e, nella misura in cui l’Offerta BPM venga completata con successo, Anima.

[omissis]”

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato “(A) *Presentazione dei Risultati di Gruppo UniCredit 2024 e ambizioni finanziarie del Gruppo per il 2025-2027 (“Ambitions 2025-27”)*” contenuto nella sezione “*PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI*” a pagina 74 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

“Con la chiusura dell’esercizio 2024, UniCredit ha completato il Piano Strategico 2022-2024 denominato “*UniCredit Unlocked*” (presentato al mercato il 9 Dicembre 2021, a Milano). Nonostante il completamento, le metodologie adottate nel Piano Strategico 2022-2024 rimangono valide. Inoltre, in occasione della Presentazione dei Risultati del Gruppo UniCredit 2024 alla comunità finanziaria, avvenuta l’11 febbraio 2025, è stata illustrata la fase II di *UniCredit Unlocked* in termini di linee guida (la “**Fase II di UniCredit Unlocked**”). **Durante la presentazione di UniCredit dei risultati al 31 marzo 2025 alla comunità finanziaria 2025, il 12 maggio 2025, sono state aggiornate le previsioni di utile netto del Gruppo per l’esercizio 2025.** Alla Data del **Primo Supplemento Documento di Registrazione**, UniCredit non ha reso noto al mercato un piano industriale completo, ad eccezione delle indicazioni fornite nella presente sezione. Alla Data del Documento di Registrazione, le linee guida fornite da UniCredit nella Fase II di *UniCredit Unlocked* sono da ritenersi valide.

[omissis]”

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato “*Ambitions 2025-27*” contenuto nella sezione “*PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI*” a pagina 76 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

“[omissis]

“Durante la Presentazione dei Risultati di Gruppo UniCredit 2024, il Gruppo ha descritto le proprie linee guida finanziarie per l’esercizio 2025, garantendo che UniCredit continui a generare

rendimenti elevati per gli azionisti e stabilendo una *guidance* per l'utile netto sostanzialmente in linea con il 2024. **Durante la presentazione dei risultati UniCredit primo trimestre 2025 alla comunità finanziaria 2025, il 12 maggio 2025, sono state aggiornate le previsioni di utile netto del Gruppo per l'esercizio 2025 al rialzo a oltre Euro 9,3 miliardi.** Le entrate nette sono previste superiori a Euro 23 miliardi, con un moderato calo del margine di interesse netto nel 2025, che riflette l'attesa di un contesto di tassi d'interesse più bassi e un'ulteriore compressione legata alla Russia.

[omissis]"

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato "*Principali Indicazioni Finanziarie & Ambizioni*" contenuto nella sezione "*PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI*" a pagina 76 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

"La tabella rappresentata di seguito riporta la *guidance* e le Ambizioni 2025-27 di UniCredit, e i relativi IAP: *Cost/Income ratio* (costi operativi/totale ricavi), Costo del rischio (fondo svalutazione crediti/totale crediti), RoTE (utile netto/patrimonio netto tangibile). I dati sono stati resi pubblici attraverso la Presentazione dei Risultati di Gruppo UniCredit 2024 e dei risultati del quarto trimestre 2024. **Durante la presentazione dei risultati del primo trimestre 2025 del Gruppo UniCredit, sono state aggiornate le previsioni di utile netto per l'esercizio 2025 e confermata l'ambizione del Gruppo per il 2027.**

P&L, Ratios

Euro (mld)	Actual 2024	Guidance 2025	Ambizioni 2027
Principali dati finanziari			
Ricavi totali	24,8	> 23	c. 24
<i>di cui Margine di Interesse Netto</i>	14,4	<i>declino moderato</i>	<i>n.d.</i>
<i>di cui Commissioni nette e proventi (incl. Risultati netti del settore assicurativo)</i>	8,1	<i>in crescita di qualche punto percentuale</i>	<i>n.d.</i>
Costi Operativi	-9,4	c. -9,6 (lievemente in calo a parità di perimetro)	n.d.
Utile netto⁽¹⁾	9,3	Sostanzialmente in linea con il 2024	c. 10
<i>Cost/Income ratio</i>	37,9%	<i>c. 40%</i>	<i>c. 40%</i>
<i>CoR (Costo del rischio, bps)</i>	15	<i>c. 15 (incl. accantonamenti aggiuntivi)</i>	<i>n.d.</i>
Altri indicatori finanziari e di capitale			
RWAs (Risk Weighted Assets)	277	c. 300	n.d.

CET1 (<i>Common Equity Tier 1 ratio</i>)	15,9%	n.d.	12.5%-13%
RoTE (<i>Return on Tangible Equity</i>)	17,7%	> 17%	> 17%
EPS (Utile per azione)	+22% y/y	Forte crescita	Forte crescita
DPS⁽²⁾ (Dividendo per azione)	+33% y/y	Forte crescita	Forte crescita
DISTRIBUZIONI⁽³⁾	9	Maggiore del FY24	Maggiore del FY24

⁽¹⁾ Utile al netto della rivalutazione delle DTA.

⁽²⁾ DPS +33% su base annua nel FY24: Il DPS 2024 è pari a 2,4025 €, calcolato come 0,9261 € di DPS intermedio pagato a novembre 2024, più 1,4764 € di DPS finale preliminare, basato sulla migliore stima del numero atteso di azioni idonee al pagamento del dividendo. Il DPS finale definitivo sarà comunicato secondo la procedura ordinaria.

⁽³⁾ Distribuzioni: Soggette a opportunità inorganiche e al raggiungimento delle ambizioni finanziarie.

[omissis]"

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato "Linee guida BPM" contenuto nella sezione "PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI" a pagina 80 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

"(B) Guida BPM e aggiornamento del piano strategico

[omissis]

Linee guida BPM

Le previsioni per l'intero anno 2025, elaborate da Banco BPM ipotizzando il consolidamento di Anima alla fine del secondo trimestre del 2025, prevedono un aumento dell'utile netto rispetto all'intero anno 2024, principalmente trainato da:

- un andamento positivo dei ricavi, risultante dall'aumento delle commissioni nette;
- un cost-income ratio in linea con l'intero anno 2024; e
- una riduzione degli accantonamenti rispetto all'intero anno 2024.

Nel contesto della pubblicazione dei risultati al 31 marzo 2025, avvenuta il 7 maggio 2025, BPM ha comunicato un aggiornamento al rialzo della previsione di utile netto per il 2025, ora atteso intorno a Euro 1,95 miliardi.

[omissis]"

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato "Acquisizione tramite Offerta Pubblica di Scambio di BPM e potenzialmente di Anima"

contenuto nella sezione “PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI” da pagina 83 a pagina 84 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

“[omissis]

L’aggregazione di BPM con l’Emittente consentirà di valorizzare appieno il potenziale di entrambi i gruppi in Italia, contribuendo al rafforzamento di un’entità pan-europea solida, che diventerà una delle maggiori banche europee per capitalizzazione di mercato, con dimensioni e risorse adeguate in grado di supportare l’economia reale in modo ancora più efficace e creare valore sostenibile per tutti gli stakeholder coinvolti. L’entità risultante sarà in grado di:

- competere attivamente nel mercato italiano ed europeo, sfruttando una presenza geografica diffusa nelle aree chiave e un bacino di circa 15 milioni di clienti (ante inclusione di quelli di BPM);
- espandere ulteriormente la gamma di prodotti offerti ai clienti, valorizzando i marchi, le fabbriche prodotto e le partnership del gruppo;
- aumentare la capacità di investire e implementare progetti di innovazione, tecnologia e *digital banking*, migliorando l’esperienza del cliente grazie a una maggiore scala operativa e ad un’aumentata capacità di soddisfare le esigenze dei clienti generando valore;
- valorizzare il capitale umano, la conoscenza dei territori e dei clienti dell’Emittente, a beneficio di tutti gli *stakeholder*;
- creare valore per tutti gli azionisti, anche grazie alle sinergie derivanti dall’aggregazione (come descritto di seguito);
- rafforzare la qualità degli attivi di BPM, allineandola ai livelli dell’Emittente, attualmente tra i migliori in Italia e tra i più solidi in Europa, garantendo al contempo un’offerta solida di nuovo credito, in un momento in cui l’economia italiana è attesa in espansione grazie ai programmi europei;
- ottenere una crescita sostenibile, con significative opportunità di generazione e distribuzione di valore per tutti gli azionisti;
- valorizzare i dipendenti di BPM, permettendo loro di beneficiare delle iniziative dell’Emittente in termini di *empowerment* individuale, *welfare* e formazione;
- mantenere e rafforzare l’impegno a supporto dell’economia italiana ed europea, nonché delle comunità locali.

In tale contesto, si segnala che alla Data del Primo Supplemento, l’Emittente ritiene che le ipotesi e le assunzioni sulla base delle quali sono state costruite le informazioni descritte nel presente paragrafo siano ancora valide, considerando anche i risultati del primo trimestre 2025 pubblicati dall’Emittente e da BPM, che non evidenziano variazioni significative nella situazione finanziaria, economica e patrimoniale, nella *performance* e nelle prospettive delle due banche (sulla base delle informazioni pubblicate dall’Emittente e da BPM e, in particolare, delle limitate informazioni fornite da quest’ultima in merito agli effetti dell’acquisizione di Anima completata all’inizio di aprile 2025). Si noti, tuttavia, che tali ipotesi e assunzioni non tengono conto di alcun potenziale impatto derivante da: (x) la cessione dell’Attività in Dismissione, ai sensi dell’impegno assunto dall’Emittente con la Commissione Europea e (y)

il Decreto Golden Power, entrambi non stimabili e quantificabili alla Data del Primo Supplemento.

Con riferimento alla cessione dell'Attività in Dismissione richiesta ai sensi degli impegni assunti dall'Emittente con la Commissione Europea nell'ambito del processo di approvazione antitrust, si segnala che l'Emittente non dispone di informazioni dettagliate o dati contabili relativi all'Attività in Dismissione e non conosce nel dettaglio i termini e le condizioni alle quali avrà luogo la cessione dell'Attività in Dismissione (che dovrà essere effettuata in conformità agli impegni resi vincolanti dalla Commissione Europea).

A causa della natura non concordata dell'acquisizione, e come è usuale in tali circostanze, l'Emittente non avrà accesso a informazioni dettagliate o dati contabili relativi all'Attività in Dismissione fino a quando, dopo il completamento dell'offerta pubblica, acquisirà il controllo di BPM.

Per quanto riguarda il processo di cessione dell'Attività in Dismissione, questo avverrà in linea con le prassi standard per le misure di cessione stabilite dalla Commissione Europea nel contesto del suo quadro normativo in materia di controllo delle concentrazioni, con l'applicazione di misure volte a preservare l'integrità e la redditività dell'Attività in Dismissione, garantendone la gestione efficace, nonché disciplinandone la cessione ordinata a uno o più acquirenti qualificati, sotto il continuo controllo e previa approvazione della Commissione Europea.

Di conseguenza, non è possibile, alla data odierna, preparare e presentare puntuali proiezioni e/o stime degli effetti di tale cessione sul capitale, sulla redditività e sulle sinergie dell'entità combinata.

Tuttavia, considerando (i) il profilo di *business* dell'Emittente e le sue attività, che non subiranno alcuna modifica materiale a seguito della cessione dell'Attività in Dismissione sopraddeata, e (ii) il contributo limitato dell'Attività in Dismissione all'entità risultante dalla Fusione (stimato per un importo pari a circa, rispettivamente, l'1% e il 2% del totale dei crediti netti verso la clientela e dei depositi della clientela dell'entità combinata), l'Emittente ritiene ragionevolmente che gli impatti (e i rischi) sull'attività e sulle operazioni dell'entità combinata derivanti dall'esecuzione della cessione dell'Attività in Dismissione ai sensi degli impegni assunti con la Commissione Europea siano limitati.

Per quanto riguarda il Decreto Golden Power, a causa della sua instabilità alla luce delle impugnazioni procedurali pendenti nei suoi confronti e, secondo l'opinione dell'Emittente, della mancanza di chiarezza in merito all'ambito di applicazione e all'interpretazione delle prescrizioni in esso contenute, non è possibile stimare con precisione, alla data del presente Primo Supplemento, eventuali impatti potenziali.

Tuttavia, esiste la possibilità che tali ipotesi e assunzioni possano rivelarsi non più valide a seguito di eventi che potrebbero verificarsi dopo la Data di Pagamento."

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato "*Considerazioni e obiettivi strategici e industriali*" contenuto nella sezione "*PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI*" a pagina 84-86 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

"[omissis]

Si precisa che, in linea con la prassi di mercato, per BPM e Anima sono state considerate le stime

di utile netto del *broker consensus*, in quanto non è stato possibile accedere alle due società né effettuare una *due diligence* sulle stesse. Considerando che sono state utilizzate stime di *consensus* post-evento (ossia derivate dalle previsioni di *consensus* pubblicate dopo la diffusione dei risultati del 2024), le stime per BPM riflettono già l'aggiornamento del piano strategico 2026-27, così come presentato da BPM e considerato dagli analisti finanziari.

Alla Data del Primo Supplemento, sulla base (a) delle ambizioni di utile netto di UniCredit per il 2027 (come sopra descritte e confermate nella presentazione dei risultati del 1Q25) e (b) delle stime di utile netto standalone aggiornate per il 2027 dal broker consensus per BPM (fonte: media del broker consensus per l'utile netto riportato recuperata da FactSet il 20 giugno 2025). (che tiene già conto del contributo dell'acquisizione di Anima, completata nell'aprile 2025) e ipotizzando (i) il buon esito dell'Offerta e della Fusione e (ii) la realizzazione di tutte le sinergie di ricavi e di costi nel 2027 (come sopra descritto), si conferma l'utile netto di circa 12,8 miliardi di euro nel 2027 per il gruppo combinato. Tale stima confermata è stata calcolata come somma algebrica di (i) le ambizioni di utile netto per il 2027 di UniCredit, (ii) l'utile netto riportato per il 2027 dal broker consensus average di BPM e (iii) l'ammontare del tasso di esecuzione al netto delle imposte dei ricavi e delle sinergie di costo attesi. Si noti, tuttavia, che tale utile netto non tiene conto di alcun potenziale impatto derivante da: (x) la cessione del Business Divestment, ai sensi dell'impegno assunto dall'Emittente con la Commissione Europea e (y) il Decreto Golden Power, entrambi i quali, come sopra descritto, non possono essere stimati e quantificati alla Data del Primo Supplemento.

[omissis]"

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA “ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIPENDENTI E CORPORATE GOVERNANCE”

Nel presente Supplemento, le parole evidenziate in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o aggiunte rispetto alla relativa formulazione contenuta nel Documento di Registrazione, mentre il testo barrato è stato eliminato.

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato “*Consiglio di Amministrazione*” contenuto nella sezione “*ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIPENDENTI E CORPORATE GOVERNANCE*” da pagina 89 a 90 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

“[omissis]

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, inclusi i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sono in possesso dei requisiti di idoneità previsti dalle disposizioni nazionali ed europee applicabili, come verificato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data 6 maggio 2024 **(e, con riferimento a Ms. Doris Honold, in data 11 aprile 2025)**, previo parere favorevole del Comitato Nomine e sulla base delle valutazioni effettuate dal Comitato per il Controllo sulla Gestione per quanto di sua competenza. Tenuto conto anche delle informazioni fornite dagli interessati, è stato accertato il rispetto dei requisiti di esperienza, competenza, integrità, correttezza e indipendenza, nonché dei requisiti relativi all’indipendenza di giudizio secondo la vigente normativa.”

[omissis]”

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato “*Consiglio di Amministrazione*” contenuto nella sezione “*ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIPENDENTI E CORPORATE GOVERNANCE*” da pagina 89 a 90 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

“[omissis]

La seguente tabella riporta le partecipazioni detenute in altre società e le cariche attualmente ricoperte nei consigli di amministrazione o nei comitati di controllo e gestione, nonché negli organi di controllo e revisione di altre società, da ciascun membro del Consiglio di Amministrazione negli ultimi cinque anni, con l’indicazione dello stato della carica detenuta alla ~~Data del Documento di Registrazione~~ **Data del Primo Supplemento**.

Nome e Cognome	Società	Carica/Partecipazione detenuta	Status
[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
Paola Camagni	Studio tributario “Camagni STP”	Fondatore e Socio Amministratore	In essere
	Telecom Italia (TIM) S.p.A.	Membro indipendente del Consiglio di Amministrazione,	In essere

		Presidente del Comitato Parti Correlate e membro del Comitato Controllo Interno e Rischi	
	FSI SGR S.p.A.	Membro indipendente del Consiglio di Amministrazione	In essere
[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
António Domingues ..	Banco CTT	Amministratore non esecutivo e membro del Comitato Remunerazione	In essere
	Haitong Investment Bank S.A.	Amministratore non esecutivo, Presidente del Comitato Rischi e membro del Comitato Corporate Governance	In essere
	<u>Jerónimo Martins, S.G.P.S., S.A.</u>	<u>Amministratore non esecutivo</u>	<u>In essere</u>
[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]
Maria Pierdicchi	NED COMMUNITY	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Eccellenze d'Impresa S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	EcoDa (European Federation of Directors Institutes)	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Aidexa Holding	Membro del Consiglio di Amministrazione	In essere
[omissis]	[omissis]	[omissis]	[omissis]"

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA "CAPITALE SOCIALE E PRINCIPALI AZIONISTI"

Nel presente Supplemento, le parole evidenziate in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o aggiunte rispetto alla relativa formulazione contenuta nel Documento di Registrazione, mentre il testo barrato è stato eliminato.

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato "Azionariato alla Data del Documento di Registrazione" a pagina 107 del Documento di Registrazione, che viene modificato come segue.

"[omissis]

Principale azionista*	Azioni ordinarie	% di capitale sociale	% di diritti di voto
BlackRock Inc.	114.907.383	5,120	5,120
Capital Research and Management Company	80.421.723	5,163	5,163
FMR LLC	48.134.003	3,102	3,102

[omissis]"

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA "INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E GLI UTILI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE"

Nel presente Supplemento, le parole evidenziate in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o aggiunte rispetto alla relativa formulazione contenuta nel Documento di Registrazione, mentre il testo barrato è stato eliminato.

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato "*Bilancio*" contenuto nella sezione "*INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E GLI UTILI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE*" a pagina 118 del Documento di Registrazione, nel quale il seguente paragrafo dovrà essere incluso prima del paragrafo "*Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali*":

- "Informazioni finanziarie al 31 marzo 2025

"L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetti, al fine di includere le pertinenti sezioni del comunicato stampa relativo ai risultati al 31 marzo 2025.

Per agevolare l'individuazione, si riporta di seguito un indice incrociato di riferimenti che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nel comunicato stampa relativo ai risultati al 31 marzo 2025, come indicato nel Documento di Registrazione:

Informazioni finanziarie

Risultati al 31 marzo 2025

<u>UniCredit S.p.A. Resoconto Intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2025 - Comunicato Stampa</u>	<u>Gruppo UniCredit: Conto Economico Riclassificato</u>	<u>pagina 16</u>
<u>https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/press-and-media/price-sensitive/2025/may/1Q25_UniCredit_PR_ITA_12052025.pdf</u>	<u>Gruppo UniCredit: Stato Patrimoniale Riclassificato</u>	<u>pagina 17</u>
	<u>Altre Tabelle del Gruppo UniCredit (Esposizioni in Titoli di Debito Sovrano - Breakdown per Paese/Portafoglio, Vita Media Residua Ponderata, Ratings)</u>	<u>page 18-20</u>
	<u>Criteri di Redazione</u>	<u>page 21-25</u>
	<u>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei</u>	<u>page 29"</u>

documenti contabili
societari

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato “*Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente*” contenuto nella sezione “*INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E GLI UTILI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE*” a pagina 126 del Documento di Registrazione, che dovrà essere modificato al fine di includere quanto segue.

“[omissis]

Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente

Non vi sono state variazioni significative, incluse modifiche sostanziali che abbiano influenzato il contesto normativo in cui operano UniCredit e/o il Gruppo, con impatti sulle operazioni e sulle principali attività dell’Emittente, dal termine del periodo coperto dall’ultimo bilancio ~~certificato~~ **intermedio** e pubblicato fino alla ~~Data del Documento di Registrazione~~ **Data del Primo Supplemento**. Inoltre, UniCredit dichiara che, dal ~~31 dicembre 2024~~ **31 marzo 2025**: (i) non ha introdotto nuovi prodotti e/o servizi di rilievo; e (ii) attualmente non sono in fase di sviluppo nuovi prodotti e/o servizi, che esulino dalle categorie di prodotti e/o servizi ordinariamente facenti parte dell’attività dell’Emittente.

[omissis]”

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato “*Informazioni Finanziarie Pro-Forma*” contenuto nella sezione “*INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E GLI UTILI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE*” a pagina 126 del Documento di Registrazione, che dovrà essere modificato al fine di includere quanto segue.

“[omissis]

Base di predisposizione delle Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma

[omissis]

Alla data del presente Primo Supplemento, l’Emittente non dispone di informazioni dettagliate o dati contabili relativi all’Attività in Dismissione oggetto degli impegni assunti con la Commissione Europea e non conosce in dettaglio i termini e le condizioni alle quali avverrà avrà luogo la cessione della Attività in Dismissione (che dovrà essere effettuata in conformità agli impegni resi vincolanti dalla Commissione Europea).

A causa della natura non concordata dell’acquisizione, e come è usuale in tali circostanze, l’Emittente non avrà accesso a informazioni dettagliate o dati contabili relativi all’Attività in Dismissione fino a quando, dopo il completamento dell’offerta pubblica, acquisirà il controllo di BPM.

Tali informazioni sarebbero necessarie per consentire (a) la determinazione della composizione dettagliata dell’Attività in Dismissione e dei suoi dati rilevanti, (b) la preparazione dei dati contabili per il bilancio e il conto economico dell’Attività in Dismissione, (c) il calcolo analitico dei loro importi e/o (d) la stima dell’impatto della cessione.

Di conseguenza, la preparazione e la presentazione di un bilancio consolidato pro-forma volto a fornire una visione retrospettiva degli effetti della vendita proposta dell'Attività in Dismissione non sono possibili alla data odierna.

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma non riflettono gli effetti della cessione dell'Attività in Dismissione; le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei risultati futuri del Gruppo UniCredit a seguito dell'acquisizione di BPM.

Per quanto riguarda il processo di cessione dell'Attività in Dismissione, questo avverrà in linea con le prassi standard per le misure di cessione stabilite dalla Commissione Europea nel contesto del suo quadro normativo in materia di controllo delle concentrazioni, con l'applicazione di misure volte a preservare l'integrità e la redditività dell'Attività in Dismissione, garantendone la gestione efficace, nonché disciplinandone la cessione ordinata a uno o più acquirenti qualificati, sotto il continuo controllo e previa approvazione della Commissione Europea."

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato "*Coefficienti di capitale pro-forma*" contenuto nella sezione "*INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E GLI UTILI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE*" a pagina 146-147 del Documento di Registrazione, che dovrà essere modificato al fine di includere quanto segue.

"[omissis]

Infine, in assenza del *Danish Compromise* e in considerazione dell'impatto che ciò potrebbe avere sulla posizione patrimoniale di UniCredit, l'Emittente ritiene che tale eventualità non sia in grado di generare impatti materiali sui titoli AT1 emessi dal Gruppo UniCredit.

In data 27 marzo 2025, gli organi amministrativi competenti di BPM Vita e BPM hanno deliberato di rinunciare alla condizione relativa alla concessione del trattamento regolamentare del *Danish Compromise* da parte della BCE (ovvero la "Condizione BCE", come definita nel documento di offerta pubblicato in data 14 marzo 2025 da BPM Vita), ai sensi della delibera approvata dall'assemblea degli azionisti di Banco BPM in data 28 febbraio 2025.

In data 9 aprile 2025, BPM Vita e BPM hanno comunicato i risultati definitivi dell'Offerta BPM e hanno informato che, alla fine del periodo di adesione, complessivamente n. 221.067.954 azioni, pari al 67,976% del capitale sociale di Anima, hanno aderito all'Offerta BPM, per un corrispettivo complessivo pari a Euro 1.547.475.678,00. Pertanto, alla luce dei risultati definitivi dell'Offerta BPM e tenendo conto della partecipazione già detenuta da BPM nel capitale sociale di Anima (pari al 21,973%), BPM Vita detiene complessivamente n. 292.527.616 azioni, pari all'89,949% del capitale sociale di Anima. In data 11 aprile 2025, BPM Vita ha corrisposto il relativo corrispettivo e l'Offerta BPM è stata perfezionata.

Nel corso della presentazione dei risultati del primo trimestre 2025, tenutasi il 7 maggio 2025, il management di BPM ha chiarito che il CET1 ratio pro-forma per l'acquisizione di Anima (completata nel mese di aprile 2025) sarebbe stato pari al 12,9%, considerando l'assenza del *Danish Compromise*.

Al 31 marzo 2025, con riferimento agli impatti patrimoniali della proposta di acquisizione di BPM, sulla base delle informazioni disponibili al pubblico e rese pubbliche da BPM, inclusi gli impatti dell'acquisizione di circa il 90% del capitale sociale di Anima da parte di BPM (completata nel mese di aprile 2025, come sopra descritto) senza l'applicazione del *Danish*

Compromise, l'operazione avrebbe i seguenti impatti negativi sul CET1 proforma consolidato del Gruppo UniCredit:

- 112 punti base in caso di adesione al 100% all'Offerta;
- 116 punti base in caso di adesione al 70% all'Offerta;
- 119 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 50% + 1 azione.

Si precisa che gli impatti nei casi di adesione al 70% e al 50% + 1 azione sono stati calcolati ipotizzando che al termine dell'Offerta gli azionisti di minoranza (rappresentanti rispettivamente il 30% e il 50% - 1 azione del capitale di BPM) rimangano nell'azionariato di BPM e che la fusione tra BPM e UniCredit non sia completata. Al contrario, qualora la fusione tra BPM e UniCredit dovesse essere completata, gli impatti nei due scenari coinciderebbero con l'impatto calcolato nel caso di adesione totale all'Offerta.

Per completezza informativa, gli effetti aggiuntivi sul CET1 ratio consolidato pro-forma del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2025, nell'ipotesi di temporanea disapplicazione del trattamento prudenziale attualmente concesso al Gruppo BPM con riferimento alle sue società assicurative, sono i seguenti:

- 26 punti base in caso di adesione al 100% all'Offerta;
- 19 punti base in caso di adesione all'Offerta del 70%;
- 13 punti base in caso di adesione all'Offerta pari al 50% + 1 azione.

A titolo di riferimento, il CET1 ratio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2025 era pari al 16,1%, con un buffer MDA pari a 581 punti base.

In tale contesto, si noti che i dati pro-forma esposti nel presente paragrafo non includono l'impatto della Purchase Price Allocation (PPA), inclusi eventuali potenziali adeguamenti del fair value.

Per quanto riguarda l'impatto sul coefficiente MREL del Gruppo UniCredit (espresso in riferimento alle RWA), ipotizzando l'acquisizione del 100% di BPM (e ipotizzando anche l'acquisizione da parte di quest'ultima del 90% di Anima) e considerando una situazione pro-forma al 31 marzo 2025, con piena computabilità delle passività ammissibili di BPM (ad esempio, a seguito della fusione di BPM in UniCredit), l'impatto negativo sarebbe pari a circa 67 punti base senza l'applicazione del Danish Compromise all'acquisizione di Anima.

Politica dei dividendi e storico dei dividendi

[omissis]

Il 27 marzo 2025, con riferimento alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2024, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, inter alia, di distribuire agli azionisti un dividendo pari a Euro 1,4764 per ciascuna azione in circolazione e avente diritto al dividendo alla data di pagamento, per un importo massimo di Euro 2.285.538.000,00. La distribuzione del dividendo UniCredit ~~avverrà~~ è avvenuta in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili con data di stacco fissata il 22 aprile 2025 e data di pagamento il 24 aprile 2025."

- Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo del Documento di Registrazione intitolato "Informazioni su BPM e Anima" contenuto nella sezione "INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA

E GLI UTILI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE" da pagina 148 a 151 del Documento di Registrazione, che dovrà essere modificato al fine di includere quanto segue.

"Informazioni su BPM e Anima

Nella misura specificata nella tabella sottostante, le seguenti informazioni sono incorporate per riferimento in questa sezione del Documento di Registrazione.

<p>Bilancio</p> <p>È richiesta la pubblicazione del bilancio (annuale e semestrale) relativo ai 12 mesi precedenti l'approvazione del prospetto.</p> <p>Qualora siano stati pubblicati il bilancio annuale e il bilancio semestrale, è richiesto solo il bilancio annuale se è successivo al bilancio semestrale.</p>	Banco BPM	<p>Bilancio Consolidato Intermedio 2024 di BPM</p> <p>https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm/uploads/Relazione-finanziaria-semestrale-al-30-giugno-2024.pdf</p>	
		<p>Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024</p> <p>https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/bilanci-e-relazioni/</p>	
		<p>Comunicato stampa di Banco BPM del 7 maggio 2025 relativo all'approvazione dei risultati al 31 marzo 2025 del Gruppo BPM</p> <p>https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm/uploads/2025_05_07-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2025-DEF.pdf</p>	
		<p>Prospetto Base BPM 2024</p> <p>Banco BPM 2024 EMTN - Base Prospectus(149673862.10)</p>	Page 158-161

		Secondo Supplemento BPM Banco BPM 2024 EMTN - Second Supplement(152390 002.6)	Page 4''
--	--	---	----------

[omissis]''

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE INTITOLATA "INFORMAZIONI REGOLAMENTARI"

Nel presente Supplemento, le parole evidenziate in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o integrate rispetto alla relativa formulazione contenuta nel Documento di Registrazione, mentre il testo barrato è stato eliminato.

Le informazioni riportate di seguito integrano la sezione "INFORMAZIONI REGOLAMENTARI" da pagina 159 a 169 del Documento di Registrazione, che dovrà essere modificato al fine di includere i seguenti comunicati stampa:

"Data del comunicato"	Categoria	Sintesi
<p><u>20 giugno 2025</u></p>	<p><u>Finanziario</u></p>	<p><u>UniCredit ha annunciato che, avendo ricevuto tutte le necessarie approvazioni da parte delle autorità competenti, ha completato oggi l'internalizzazione del business bancassicurativo vita in Italia, acquisendo il pieno controllo delle joint venture con CNP Assurances S.A. ("CNP Assurances") e Allianz S.p.A. ("Allianz"). Per effetto del completamento delle acquisizioni, CNP UniCredit Vita S.p.A. ha assunto la denominazione di UniCredit Life Insurance ("ULI"), mentre UniCredit Allianz Vita S.p.A. ha assunto la denominazione di UniCredit Vita Assicurazioni ("UVA").</u></p> <p><u>Alessandro Santoliquido è stato nominato Amministratore Delegato di entrambe le società, oltre a ricoprire il ruolo di Head of Group Insurance.</u></p> <p><u>La fusione tra ULI e UVA è prevista per il 2026. La nuova compagnia italiana di bancassicurazione vita che ne deriverà rappresenterà una significativa espansione delle fabbriche prodotto di Client Solutions e deterrà una posizione di leadership in segmenti di valore quali le polizze unit-linked e vita protezione.</u></p> <p><u>In linea con la normativa in materia, una volta classificata come Conglomerato Finanziario, UniCredit prevede di richiedere il riconoscimento del Danish Compromise.</u></p> <p><u>A seguito di partnership di lunga data con due dei più rinomati gruppi assicurativi globali come CNP</u></p>

		<p><u>Assurances e Allianz, l'internalizzazione delle fabbriche di bancassicurazione vita in Italia consentirà a UniCredit di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>costruire una società efficiente in un settore che genera commissioni per la banca, in cui UniCredit è già uno dei principali operatori;</u> - <u>ottenere sinergie di business rafforzando ulteriormente il livello di servizio e il <i>value for money</i> per i clienti, favorendo nel contempo una significativa crescita del business.</u> <p><u>L'attuale assetto del business bancassicurativo nei rami danni in Italia non viene impattato e continuerà a essere gestito tramite la joint venture UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A. nei termini già comunicati al mercato nel gennaio 2022.</u></p> <p><u>L'impatto dell'operazione sul rapporto CET1 del Gruppo nel secondo trimestre è atteso essere di circa -25 punti base. Si prevede che tale impatto sarà neutralizzato una volta che UniCredit sarà riconosciuta come Conglomerato Finanziario a pieno titolo, soggetto a vigilanza supplementare, e otterrà l'applicazione del Danish Compromise.</u></p> <p><u>UniCredit prevede che le due transazioni contribuiranno significativamente all'incremento dei ricavi assicurativi di 0,4 miliardi di euro all'anno entro il 2027 rispetto al dato 2024.</u></p>
<u>19 giugno 2025</u>	<u>Business</u>	<u>UniCredit ha annunciato di aver ricevuto dalla Commissione Europea l'autorizzazione subordinata al rispetto degli impegni assunti ai sensi del Regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio del 20 gennaio 2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese ("EUMR").</u>
<u>17 giugno 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha emesso in data 17 giugno 2025 un'obbligazione subordinata Tier 2 con scadenza a 12 anni, richiamabile</u>

		<u>dopo 7 anni, rivolta agli investitori istituzionali. L'importo emesso è pari a 1 miliardo di euro.</u>
<u>5 giugno 2025</u>	<u>Business</u>	<u>UniCredit ha annunciato il lancio dell'offerta dei propri Fondi <i>onemarkets</i> in Slovenia. A seguito del successo conseguito con il lancio in Italia, Germania e Austria nel 2022, e la successiva introduzione in Grecia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria, Ungheria, Romania e Bosnia-Erzegovina, le soluzioni di investimento personalizzate di UniCredit sono ora disponibili in undici paesi europei. Ad oggi, i clienti hanno già affidato a <i>one markets Funds</i> oltre Euro 18 miliardi di patrimonio in gestione. La selezione e la progettazione dei fondi si basano sulla profonda conoscenza che UniCredit ha dei propri clienti e fornitori - con prodotti sviluppati sia internamente che attraverso <i>partnership</i> strategiche con autorevoli gestori patrimoniali, tra cui Amundi, Allianz Global Investors, BlackRock, Fidelity, J.P. Morgan, Pictet e PIMCO. UniCredit Bank in Slovenia offrirà prodotti bilanciati con ponderazione obbligazionaria e azionaria nel portafoglio <i>onemarkets Fund</i>, coprendo un ampio spettro di esigenze degli investitori.</u>
<u>4 giugno 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato di aver ricevuto dalla Commissione Europea una lettera informativa della chiusura dell'esame preliminare, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2022/2560 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alle sovvenzioni estere che causano distorsioni ("Regolamento sulle sovvenzioni estere"), e in cui viene stabilito di non avviare un'indagine approfondita.</u>
<u>4 giugno 2025</u>	<u>Business</u>	<u>UniCredit ha annunciato che Banxware, il principale fornitore di servizi di <i>lending-as-a-service</i> con sede a Berlino e piattaforma di prestiti integrati per le piccole e medie imprese (PMI), riceve un investimento strategico di 10 milioni di euro da UniCredit e passa al modello</u>

		<u>Forward Flow per una maggiore scalabilità.</u>
<u>3 giugno, 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato che il testo dello Statuto così come modificato all'articolo 5 dall'Assemblea dei soci del 27 marzo 2025 - iscritto al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi il 21 maggio 2025 a seguito dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea del 23 aprile 2025 - è stato pubblicato ed è disponibile sul sito internet della Società www.unicreditgroup.eu/statutosociale nonché su quello del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" gestito da Teleborsa S.r.l. (www.emarketstorage.it) ed è a disposizione dei soci presso la Sede Sociale in Milano.</u>
<u>3 giugno 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<p><u>UniCredit ha annunciato che ha emesso con successo un <i>bond Senior Preferred</i> con scadenza 6 anni richiamabile dopo 5 anni per un importo di Euro 1 miliardo e un titolo <i>Senior Preferred</i> con scadenza a 10 anni per Euro 1 miliardo, rivolti a investitori istituzionali.</u></p> <p><u>L'emissione è avvenuta in seguito a un processo di <i>book building</i> che ha raccolto domanda complessiva per circa Euro 5,8 miliardi, con oltre 300 ordini da parte di investitori a livello globale. A seguito del forte riscontro ricevuto, sono state fissate le seguenti condizioni per le due <i>tranche</i>: (i) per il <i>bond</i> con scadenza a 6 anni richiamabile dopo 5 anni, il livello inizialmente comunicato al mercato di 125pb sopra il tasso <i>mid-swap</i> a 5 anni è stato rivisto e fissato a 95pb. Conseguentemente la cedola annuale è stata determinata pari al 3,10%, con prezzo di emissione/<i>re-offer</i> di 99,90%. L'obbligazione prevede la possibilità di una sola <i>call</i> da parte dell'emittente a giugno 2030. Se l'obbligazione non verrà richiamata, le cedole per i periodi successivi fino alla scadenza verranno fissate sulla base dell'Euribor a 3 mesi più lo <i>spread</i> iniziale di 95pb; (ii) per il</u></p>

		<p><u>bond con scadenza a 10 anni, il livello inizialmente comunicato al mercato di 150/155pb sopra il tasso mid-swap a 10 anni è stato rivisto e fissato a 125pb. Conseguentemente la cedola annuale è stata determinata pari al 3,725%, con prezzo di emissione/re-offer di 99,811%. L'allocazione finale del bond con scadenza a 6 anni, richiamabile dopo 5 anni, ha visto la prevalenza di fondi (72%) e banche/banche private (23%), con la seguente ripartizione geografica: Francia (28%), Germania/Austria (25%) e UK (13%). In relazione al bond con scadenza a 10 anni, l'allocazione finale ha visto la prevalenza di fondi (53%) e fondi hedge (15%), con la seguente ripartizione geografica: Francia (27%), UK (24%) e Germania/Austria (21%). UniCredit Bank GmbH ha ricoperto il ruolo di Sole Global Coordinator e di Joint Bookrunner assieme a ABN AMRO, BBVA, BNP PARIBAS, Erste Group, IMI - Intesa Sanpaolo, LBBW, Natixis, NatWest e JP Morgan. Le obbligazioni, parte del Funding Plan per il 2025 e documentate nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes dell'emittente, si classificheranno pari passu con il debito senior preferred in essere e contribuiranno a rafforzare ulteriormente i già eccellenti buffer di UniCredit sui requisiti applicabili, garantendo opzionalità e flessibilità di funding per il resto del 2025. I rating attesi sono i seguenti: Baa1 (Moody's) / BBB+ (S&P) / BBB+ (Fitch). La quotazione avverrà presso la Borsa di Lussemburgo.</u></p>
<p><u>28 maggio 2025</u></p>	<p><u>Finanziario</u></p>	<p><u>UniCredit ha annunciato di aver sottoscritto con primarie banche d'investimento strumenti finanziari relativi a una partecipazione del 9,7% circa in Alpha Services and Holdings S.A. ("Alpha"), a un prezzo che incorpora uno sconto rispetto al precedente prezzo di chiusura delle azioni. Il regolamento fisico dei nuovi strumenti finanziari potrà avvenire solo dopo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.</u></p>

		<p><u>Considerando anche il 9,6% attualmente posseduto, la posizione complessiva di UniCredit in Alpha ammonterà a circa il 20%, consentendo di consolidare con il metodo del patrimonio netto e quindi di riflettere meglio il contributo positivo della partnership strategica. UniCredit presenterà le necessarie richieste per l'acquisizione di una partecipazione in Alpha superiore al 10% e fino al 29,9%. L'operazione genererà un utile netto aggiuntivo di circa Euro 180 milioni all'anno, che UniCredit restituirà ai propri azionisti in linea con la propria politica di distribuzione. Il completamento dell'operazione è previsto entro la fine del 2025. Avrà un impatto di circa 40 punti base sul rapporto CET1 di UniCredit, con un ritorno dell'investimento di circa il 16% (circa il 19% se calcolato al momento dell'investimento iniziale), che prevediamo migliorerà grazie alle iniziative che si stanno portando avanti nell'ambito della partnership.</u></p>
<p><u>28 maggio 2025</u></p>	<p><u>Finanziario</u></p>	<p><u>UniCredit ha annunciato che l'agenzia di rating Moody's ha migliorato l'outlook sui rating del debito senior privilegiato e dei depositi a lungo termine di UniCredit S.p.A., portandolo da "stabile" a "positivo". I rating sono stati confermati a "Baa1".</u></p> <p><u>Allo stesso tempo, Moody's ha migliorato la valutazione delle condizioni operative delle banche in Italia, aumentando il profilo macro a "Strong" da "Strong-". L'azione segue l'outlook positivo recentemente assegnato al rating dell'Italia, mentre UniCredit ha un merito di credito stand-alone più forte e continua a essere valutata due gradini sopra il sovrano, il massimo consentito dalla metodologia di Moody's. Moody's ha confermato l'aspettativa che, se l'acquisizione di Banco BPM dovesse essere finalizzata, il profilo finanziario di UniCredit rimarrebbe sostanzialmente invariato, mentre il rating stand-alone di UniCredit</u></p>

		<u>potrebbe essere innalzato al di sopra del rating sovrano nel caso in cui UniCredit acquisisse Commerzbank.</u>
<u>23 maggio 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato che a rettifica dell'avviso pubblicato il 20 maggio 2025, si precisa che il numero di Azioni BPM (ISIN IT0005218380) regolate da UniCredit Bank GmbH in relazione all'esercizio di alcune opzioni call americane con scadenza dicembre 2026 e prezzo di esercizio pari a Euro 6,00, è pari a 689.619 anziché 534.462.</u>
<u>23 maggio 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<p><u>UniCredit conferma che, in data 21 maggio 2025, la CONSOB ha notificato la sospensione per 30 giorni del periodo di Offerta ai sensi dell'articolo 102, comma 6, lettera b), del TUF. La data ultima per l'adesione all'Offerta sarà quindi il 23 luglio 2025.</u></p> <p><u>Tale sospensione è finalizzata a lasciare il tempo necessario per fornire agli investitori di UniCredit e di BPM informazioni chiare e adeguate, che consentano loro di valutare con cognizione di causa l'Offerta, tenendo conto dell'esercizio del "golden power" e delle relative prescrizioni di cui al decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 aprile. UniCredit ha precisato che rimarrà impegnata nelle discussioni con gli organi governativi competenti per ottenere un riscontro conclusivo sulla portata e sull'interpretazione delle prescrizioni e, ove possibile, per trovare un percorso reciprocamente condiviso che soddisfi tutti i requisiti legali e normativi applicabili. Parallelamente, per sciogliere le riserve esistenti sulla legittimità del "golden power" così come applicato in questo caso ai sensi del diritto italiano e dell'UE, UniCredit presenterà a breve un ricorso al TAR del Lazio e supporterà l'UE nel suo esame della situazione. Indipendentemente dal suo esito, tale ricorso è una linea d'azione prudente per ottenere chiarezza e una valutazione formale indipendente sulla</u></p>

		<p><u>corretta applicazione del <i>golden power</i> al caso specifico.</u></p> <p><u>Inoltre, in relazione alla condizione relativa all'acquisizione di Anima da parte di BPM nel contesto dell'Offerta, UniCredit conferma di aver concluso un'approfondita valutazione dell'operazione, che si è basata in larga misura su analisi interne a causa della mancanza di una tempestiva e adeguata informativa trasparente da parte di BPM.</u></p> <p><u>UniCredit ha dichiarato che l'operazione Anima è stata realizzata a condizioni considerevolmente meno favorevoli di quanto precedentemente ipotizzato, in particolare: i) a un prezzo di acquisizione più elevato (da Euro 6,2 a Euro 7,0 per azione, pari a un aumento del 13%); ii) senza i previsti benefici sul capitale regolamentare associati al <i>Danish Compromise</i>. La mancanza di un'informativa trasparente su questi punti durante la presentazione dei risultati trimestrali di BPM ha generato ulteriori preoccupazioni e un'assenza di chiarezza, affrontata solo attraverso l'analisi interna di UniCredit, che ha successivamente stimato, sulla base delle informazioni disponibili, che l'operazione ha comportato una riduzione sostanziale del capitale equivalente CET1 di BPM di circa Euro 1,7 miliardi, o 240 punti base, portando il rapporto CET1 dal 15,1% al 4° trimestre 2024 al 12,9% su base proforma al 1° trimestre 2025, come confermato da BPM solo dopo una specifica richiesta da parte di un investitore durante la sessione di Q&A sui risultati. Questo depauperamento del capitale riduce il rendimento dell'investimento per BPM, dal livello inizialmente previsto superiore al 50% a circa l'11%, con il rischio di ulteriore riduzione. Di conseguenza, il premio del 15% calcolato sul prezzo <i>undisturbed</i> di BPM è ora implicitamente aumentato, dato che Anima è stata successivamente eseguita a condizioni sostanzialmente peggiori di</u></p>
--	--	--

		<p><u>quelle inizialmente annunciate, distruggendo valore. Senza contare gli altri fattori che hanno influito positivamente sul premio calcolato sul prezzo <i>undisturbed</i>. Sebbene queste azioni significhino che per UniCredit il ritorno sull'investimento relativo all'operazione è ora diminuito, l'offerta soddisfa ancora i parametri finanziari di UniCredit.</u></p> <p><u>Pertanto, con l'intento di fornire chiarezza e certezza sia agli azionisti di UniCredit che a quelli di BPM, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato la rinuncia alla condizione relativa all'operazione Anima (condizione A1.1(viii) e A1.1(iv) del Documento di Offerta, con riferimento alle sole misure difensive approvate dall'assemblea degli azionisti di BPM del 28 febbraio 2025 in relazione all'acquisizione di Anima).</u></p> <p><u>L'Offerta, tuttavia, rimane soggetta all'esito delle verifiche in corso in relazione al procedimento "golden power" (incluse tutte le iniziative e le azioni in corso o imminenti) e all'esame antitrust, restando confermato che tutte le condizioni relative a tali autorizzazioni, nonché tutte le condizioni diverse da quelle specificamente rinunciate, rimarranno in essere ai sensi dei termini dell'Offerta. Pertanto, UniCredit non è ancora in grado di prendere alcuna decisione definitiva in merito al completamento dell'operazione. UniCredit respinge <i>in toto</i> le accuse mosse da BPM nel suo comunicato stampa del 22 maggio 2025.</u></p> <p><u>Come di consueto, l'obiettivo principale del <i>team</i> manageriale di UniCredit continua a essere l'esecuzione del piano <i>UniCredit Unlocked</i> e il conseguimento di una crescita proficua e di distribuzioni superiori e sostenibili agli azionisti. La disciplina è fondamentale e le operazioni saranno eseguite solo se soddisfino rigorosi parametri finanziari.</u></p>
--	--	--

<u>22 maggio 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato che, con riferimento al “€1,250,000,000 Fixed to Floating Rate Callable Senior Notes” emesso in data 16 giugno 2020 (Isin XS2190134184), avendo ricevuto l’autorizzazione del Single Resolution Board, eserciterà l’opzione di rimborso integrale dei titoli in via anticipata in data 16 giugno 2025. Il rimborso anticipato dei titoli avverrà alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti. Gli interessi cesseranno di maturare alla data di rimborso anticipato.</u>
<u>20 maggio 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<p><u>UniCredit ha annunciato che, nell’ambito dell’attività ordinaria di intermediazione svolta da UniCredit Bank GmbH, la società, per effetto dell’esercizio di opzioni call stile americano, con scadenza 19 dicembre, e vendute prima del 25 novembre 2024, ha regolato le operazioni di consegna in relazione a:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <u>(i) n. 500.000 Azioni BPM (Euro 5,60 per azione);</u> <u>(ii) n. 800.000 Azioni BPM (Euro 5,80 per azione);</u> <u>(iii) n. 1.250.000 Azioni BPM (Euro 6,00 per azione); e</u> <u>(iv) n. 534.462 Azioni BPM (Euro 6,00 per azione).</u> <p><u>soggette a obbligo di notifica ai sensi dell’articolo 41, comma 2, lett. c), numero 1), del Regolamento Emittenti.</u></p>
<u>May 19, 2025</u>	<u>Financial</u>	<u>UniCredit ha annunciato che, nell’ambito dell’attività ordinaria di intermediazione svolta da UniCredit Bank GmbH, per effetto dell’esercizio di opzioni call stile americano, con scadenza 19 dicembre 2025, vendute prima del 25 novembre 2024, ha regolato l’operazione di consegna in relazione a n. 470.000 azioni ordinarie di Banco BPM (Euro 5,20 per azione) soggette a obbligo di notifica ai sensi dell’articolo 41,</u>

		<u>comma 2, lett. c), numero 1), del Regolamento Emittenti.</u>
<u>12 maggio 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato che, in data 11 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati consolidati di Gruppo al 31 marzo 2025 relativi al 1trim25. Il Gruppo ha conseguito ancora una volta risultati eccellenti con il miglior trimestre di crescita redditizia, caratterizzato da un utile netto record, un elevato rendimento sul patrimonio netto tangibile ("RoTE"), e un capitale in crescita.</u>
<u>12 maggio 2025</u>	<u>Business</u>	<u>UniCredit ha annunciato la firma di un Memorandum of Understanding (MoU) con Google Cloud che delinea un accordo decennale per accelerare la trasformazione digitale di UniCredit.</u>
<u>9 maggio 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato di aver ricevuto l'autorizzazione dalla BCE per l'esecuzione della seconda tranche del programma di riacquisto di azioni proprie del 2024, per un importo massimo di Euro 3,6 miliardi.</u>
<u>28 aprile 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato che la data della riunione del Consiglio di Amministrazione che approverà i risultati del primo trimestre 2025 è stata spostata all'11 maggio 2025 (invece che al 6 maggio).</u>
<u>28 aprile 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato che, a seguito della decisione del Single Resolution Board (SRB) e della comunicazione ricevuta da Banca d'Italia, a UniCredit su base consolidata si applicano i seguenti requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili (MREL): (i) 22,18 per cento dei Risk-Weighted Assets (RWA) - cui sommare il Combined Buffer Requirement (CBR); e (ii) 5,98 per cento della Leverage Ratio Exposure (LRE).</u> <u>Il requisito di MREL subordinato - che considera già il beneficio della "senior allowance" concesso dalle autorità di risoluzione - è pari a: (i) 14,49 per cento</u>

		<p><u>degli RWA - cui sommare il CBR; e (ii) 5,98 per cento della LRE.</u></p> <p><u>Al 31 dicembre 2024, UniCredit rispetta ampiamente i suddetti requisiti, con coefficienti MREL pari a: (i) 32,73 per cento degli RWA; e (ii) 10,33 per cento della LRE.</u></p> <p><u>Alla stessa data, i coefficienti di MREL subordinato erano pari a: (i) 24,01 per cento degli RWA; e (ii) 7,57 per cento della LRE.</u></p>
<u>24 aprile 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato che il verbale della riunione assembleare del 27 marzo 2025 è stato pubblicato sul sito internet di UniCredit.</u>
<u>23 aprile 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato di aver ricevuto dall’Autorità Competente l’autorizzazione ad esercitare in via anticipata l’opzione di rimborso integrale delle “€1,000,000,000 Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes” ISIN XS1739839998 in data 3 giugno 2025 (la first call date).</u>
<u>22 aprile 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<p><u>A seguito del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativo al procedimento Golden Power e alla luce delle prescrizioni ivi contenute, UniCredit ha annunciato l’intenzione di mantenere o incrementare l’esposizione dell’entità combinata alle PMI e di continuare a gestire gli asset in gestione dei suoi clienti nel loro migliore interesse, e si impegna a continuare a ridurre la propria presenza in Russia.</u></p> <p><u>UniCredit ha inoltre precisato che le prescrizioni contenute nel decreto sono inusuali nelle operazioni domestiche e rimangono soggette a contestazioni e interpretazioni diverse, rilevando che il loro impatto potrebbe pregiudicare la libertà e la capacità di UniCredit di adottare decisioni sane e prudenti in futuro.</u></p> <p><u>Avendo risposto prontamente alle autorità, UniCredit ha altresì dichiarato</u></p>

		<u>che, rimanendo in attesa di loro riscontro, non è in grado di prendere alcuna decisione definitiva sulla strada da seguire in merito all'Offerta.</u>
<u>18 aprile 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato di aver ricevuto copia dell'approvazione Golden Power e che l'Offerta è stata approvata con prescrizioni, il cui merito non è chiaro. UniCredit ha precisato che si prenderà il tempo necessario per valutare la fattibilità e l'impatto delle prescrizioni sulla Banca, sui suoi azionisti e sull'operazione di M&A, relazionandosi, se del caso, con le autorità competenti.</u>
<u>18 aprile 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato che l'agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato l'Issuer Credit Rating ("ICR") e il Senior Preferred rating di UniCredit S.p.A. di un notch da "BBB" to "BBB+". Standard & Poor's ha anche migliorato l'outlook a "Positivo", riflettendo l'opinione dell'agenzia secondo cui la banca è potenzialmente idonea a ottenere un rating superiore a quello sovrano nazionale.</u>
<u>14 aprile 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato di aver ricevuto l'autorizzazione antitrust dall'Autorità Federale tedesca per la Concorrenza ad aumentare la propria partecipazione diretta in Commerzbank sino al 29,99% del capitale sociale e dei diritti di voto correlati a tale partecipazione.</u>
<u>11 aprile 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato che il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine, ha verificato, in conformità alla normativa vigente, il possesso dei requisiti in capo al Consigliere non esecutivo Doris Honold, nominata dall'Assemblea dei soci del 27 marzo 2025.</u>
<u>8 aprile 2025</u>	<u>Fondazione</u>	<u>UniCredit ha annunciato che la Fondazione UniCredit ha presentato una ricerca accademica sulle disuguaglianze educative in Europa.</u>
<u>2 aprile 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato l'approvazione da parte di CONSOB e la pubblicazione</u>

		<u>del Documento di Offerta e del Prospetto.</u>
<u>31 marzo 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato che il nuovo testo dello Statuto così come modificato all'articolo 6 dall'Assemblea dei soci del 27 marzo 2025 e dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2025 - iscritto al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza-Lodi, rispettivamente, il 28 marzo e il 31 marzo 2025 - è stato pubblicato ed è disponibile sul sito internet della Società.</u>
<u>31 marzo 2025</u>	<u>Finanziario</u>	<u>UniCredit ha annunciato che il verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi."</u>
[omissis]	[omissis]	[omissis]"

Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo "Informazioni su BPM e Anima" nella sezione "INFORMAZIONI REGOLAMENTARI" da pagina 169 a 174 del Documento di Registrazione, che dovrà essere modificato al fine di includere i seguenti comunicati stampa:

"INFORMAZIONI REGOLAMENTARI"			
Una sintesi delle informazioni comunicate ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 negli ultimi 12 mesi che sono rilevanti alla data del prospetto. La sintesi deve essere presentata in forma facilmente analizzabile, concisa e comprensibile e non deve essere una replica di informazioni già pubblicate ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014. Il riassunto deve essere presentato in un numero	Banco BPM	Informazioni Regolamentate su BPM (i) Press and Media Banco BPM Group ; e (ii) OPA Banco BPM Vita su azioni di Anima Holding	(i) <u>Comunicato stampa datato 29 maggio 2025, disponibile su: - 29_05_2025 - Banco BPM - Avviso di pubblicazione di documenti;</u> (ii) <u>Comunicato stampa datato 28 maggio 2025, disponibile su: 28_05_2025 - Moody's migliora l'outlook del Deposit Rating di Banco BPM a Positivo;</u> (iii) <u>Comunicato stampa datato 27 maggio 2025, disponibile su: 27_05_2025 - Verificato il requisito di</u>

<p>limitato di categorie a seconda dell'argomento.</p>			<p>indipendenza degli esponenti aziendali;</p> <p>(iv) Comunicato stampa datato 20 maggio 2025, disponibile su: 20_05_2025 - Banco BPM conclude con successo l'emissione di un bond additional tier I per Euro 400 MLM destinata a investitori istituzionali;</p> <p>(v) Comunicato stampa datato 7 maggio 2025, disponibile su: 7_05_2025 - RISULTATI AL 31 MARZO 2025;</p> <p>(vi) Comunicato stampa datato 30 aprile 2025, disponibile su: 30_04_2025 - Assemblea Ordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A.;</p> <p>(vii) Comunicato stampa datato 18 aprile 2025, disponibile su: 18_04_2025 - S&P Global Rating migliora l'outlook di Banco BPM;</p> <p>(viii) Comunicato stampa datato 16 aprile 2025, disponibile su: 16_04_2025 - Morningstar DBRS migliora i rating di Banco BPM;</p> <p>(ix) Comunicato stampa datato 4 aprile 2025, disponibile su: 4_04_2025 - OPA ANIMA RISULTATI PROVVISORI DELL'OFFERTA;</p> <p>(x) Comunicato stampa datato 9 aprile 2025, disponibile su: CS</p>
--	--	--	--

			<p>58 Opa Anima - Risultati Definitivi;</p> <p>(xi) <u>Comunicato stampa datato 31 marzo 2025, disponibile su: 31_03_2025 - Avviso di pubblicazione di documenti</u>;</p> <p>[omissis]</p>
	Anima	<p>Informazioni Regolamentato su Anima</p> <p>Press releases - ANIMA</p>	<p>(i) <u>Comunicato stampa datato 6 giugno 2025, disponibile su: Comunicato raccolta maggio 2025 ITA.pdf</u></p> <p>(ii) <u>Comunicato stampa datato 8 maggio 2025, disponibile su: Comunicato raccolta aprile 2025</u>;</p> <p>(iii) <u>Comunicato stampa datato 6 maggio 2025, disponibile su: Comunicato Stampa</u>;</p> <p>(iv) <u>Comunicato stampa datato 14 aprile 2025, disponibile su: Comunicato Stampa</u>;</p> <p>(v) <u>Comunicato stampa datato 7 aprile 2025, disponibile su: Comunicato raccolta marzo 2025</u>;</p> <p>(vi) <u>Comunicato stampa datato 31 marzo 2025, disponibile su: Comunicato AGM 31mar2025</u></p> <p>[omissis]"</p>

I comunicati stampa di cui al presente paragrafo sono messi a disposizione del pubblico sul meccanismo di stoccaggio e-market al seguente link: <https://www.emarketstorage.it/>.

PART B

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA INFORMATIVA INTITOLATA “CAPITALIZZAZIONE E INDEBITAMENTO”

Nel paragrafo “CAPITALIZZAZIONE E INDEBITAMENTO”, il sottoparagrafo “Capitalizzazione e indebitamento” deve essere modificato come di seguito (le integrazioni sono evidenziate in grassetto e sottolineate, mentre il testo barrato è stato eliminato):

“Le tabelle seguenti riportano la capitalizzazione e l’indebitamento consolidati del Gruppo alla data del 31 dicembre 2024 **e al 31 marzo 2025**.”

I dati finanziari al 31 marzo 2025 sono riportati nel Bilancio consolidato riclassificato.

Capitalizzazione

	Al 31 dicembre 2024	<u>Al 31 marzo 2025⁽²⁾</u>
	<i>(€ milioni)</i>	<u><i>(€ milioni)</i></u>
Capitale ⁽¹⁾	21.368	<u>62.551</u>
Sovrapprezzi di emissione	23	<u>n.d.</u>
Riserve	33.235	<u>n.d.</u>
Riserve da valutazione	(5.422)	<u>n.d.</u>
Acconti su dividendi	(1.440)	<u>n.d.</u>
Strumenti di capitale	4.958	<u>n.d.</u>
Utile (Perdita) di esercizio/ <u>periodo</u>	9.719	<u>2.771</u>
Totale patrimonio di pertinenza del Gruppo	62.441	<u>65.322</u>
Capitale primario di classe 1	44.221	<u>n.d.</u>
Capitale di classe 1	49.176	<u>n.d.</u>
Totale Fondi Propri	56.554	<u>n.d.</u>
Coefficiente - Capitale primario di classe 1 (%)	15,96%	<u>16.1%</u>
Coefficiente - Capitale di classe 1 (%)	17,75%	<u>n.d.</u>
Coefficiente - Totale Fondi Propri (%)	20,41%	<u>20.7%</u>

Crediti verso banche	19.843 <u>50.678</u>	<u>54.851</u>
Debiti verso banche	36.909 <u>67.903</u>	<u>(77.791)</u>
Posizione netta interbancaria	(17.225)	<u>(22.940)</u>

(1) L'importo al 31 marzo 2025 include il capitale più tutte le riserve.

(2) N.d. significa non divulgato.

Indebitamento

La tabella seguente illustra l'indebitamento del Gruppo alla data del 31 dicembre 2024 e al 31 marzo 2025.

	<u>Al 31 dicembre 2024</u>	<u>Al 31 marzo 2025</u>
	<i>(€ milioni)</i>	<i>(€ milioni)</i>
Liquidity Coverage Ratio (LCR) (%)	144%	<u>>140%</u>
Net Stable Funding Ratio (NSFR) (%)	128%	<u>>125%</u>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	590.213	<u>586,477</u>
di cui:		
- debiti verso clientela	499.505	<u>492,895</u>
- titoli in circolazione	90.709	<u>93,582</u>

Non si è verificato alcun cambiamento significativo nella capitalizzazione o nell'indebitamento del Gruppo dal ~~31 dicembre 2024~~ 31 marzo 2025 e, alla medesima data, l'Emittente non presentava esposizioni debitorie in essere nei confronti della BCE.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) puntuale al 30 aprile 2025 è pari al 140%, che corrisponde all'LCR puntuale del 31 marzo 2025."

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA INFORMATIVA INTITOLATA "TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA"

Nel paragrafo "TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA", il sottoparagrafo "Condizioni dell'Offerta" deve essere modificato come di seguito (le integrazioni sono evidenziate in grassetto e sottolineate, mentre il testo barrato è stato eliminato):

"Condizioni dell'Offerta"

[omissis]

Inoltre, per quanto riguarda le condizioni di efficacia dell'Offerta, il Documento di Offerta precisa quanto segue:

"L'efficacia dell'Offerta è subordinata all'avveramento di ciascuna delle seguenti condizioni sospensive poste nell'esclusivo interesse dell'Offerente (le "Condizioni di Efficacia" e, ciascuna, una "Condizione di Efficacia"), dandosi atto che le stesse sono nel seguito indicate secondo una sequenza che non è tassativa:

- (i) *entro il secondo Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento, la Commissione Europea o le competenti autorità antitrust approvino senza l'imposizione di alcuna condizione, limitazione e prescrizione l'operazione di acquisizione di BPM proposta dall'Offerente con la presente Offerta e vengano altresì rilasciate le ulteriori autorizzazioni senza l'imposizione di alcuna prescrizione, condizione o limitazione (la "Condizione Antitrust");*
- (ii) *l'Offerente venga a detenere all'esito dell'Offerta – per effetto delle adesioni alla stessa e/o di acquisti eventualmente effettuati al di fuori dell'Offerta medesima ai sensi della normativa applicabile durante il Periodo di Adesione, fatta esclusione per le eventuali posizioni detenute per ragioni di trading o a mezzo di società fiduciarie o per interposta persona – una partecipazione pari ad almeno il 66,67% del capitale sociale dell'Emittente (la "Condizione Soglia"). L'Offerente tuttavia si riserva di rinunciare alla presente Condizione di Efficacia e di procedere con l'acquisto di tutte le azioni di BPM portate in adesione all'Offerta nonostante si tratti di un quantitativo di azioni di BPM inferiore rispetto a quello sopra indicato, purché la partecipazione che l'Offerente venga a detenere all'esito dell'Offerta –per effetto delle adesioni all'Offerta e/o di acquisti eventualmente effettuati al di fuori dell'Offerta medesima ai sensi della normativa applicabile durante il Periodo di Adesione – sia comunque almeno pari al 50% del capitale sociale più 1 (una) azione dell'Emittente (soglia, quest'ultima, non rinunciabile) (la "Condizione Soglia Minima");*
- (iii) *tra la data della Comunicazione dell'Offerente e il Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento (come infra definita), gli organi sociali dell'Emittente (e/o di una sua società direttamente o indirettamente controllata o collegata) non compiano né si impegnino a compiere (anche con accordi condizionati e/o partnership con terzi), anche qualora deliberati prima della data della Comunicazione dell'Offerente, atti od operazioni: (x) da cui possa derivare una significativa variazione, anche prospettica, del capitale, del patrimonio, della situazione economica, prudenziale e/o finanziaria e/o dell'attività dell'Emittente (e/o di una sua società direttamente o indirettamente controllata o collegata) rispetto alla situazione risultante dalla relazione semestrale al 30 giugno 2024, (y) che limitino la libera operatività delle filiali e delle reti nel collocamento di prodotti alla clientela (anche attraverso il rinnovo, la proroga – anche per effetto di mancata disdetta – o la rinegoziazione di accordi distributivi in essere e/o in scadenza), o (z) che siano comunque incoerenti con l'Offerta e le motivazioni*

industriali e commerciali sottostanti, fermo in ogni caso quanto previsto dalle condizioni di cui ai successivi punti (iv), (v) e (vii); quanto precede deve intendersi riferito, a mero titolo esemplificativo, ad aumenti di capitale (anche ove realizzati in esecuzione delle deleghe conferite al consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile), riduzioni di capitale, distribuzioni di riserve, pagamenti di dividendi straordinari (i.e., quelli eccedenti l'utile risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato al momento della distribuzione), utilizzi di fondi propri, acquisti o atti dispositivi di azioni proprie, fusioni, scissioni, trasformazioni, modifiche statutarie in genere, annullamento o accorpamento di azioni, cessioni, acquisizioni, esercizio di diritti d'acquisto, o trasferimenti, anche a titolo temporaneo, di asset, di partecipazioni (o di relativi diritti patrimoniali o partecipativi), di contratti di fornitura di servizi, di contratti commerciali o di distribuzione di prodotti bancari, finanziari o assicurativi, di aziende o rami d'azienda (incluse, a titolo esemplificativo, quelle operanti nel settore assicurativo), emissioni obbligazionarie o assunzioni di debito (la "**Condizione Atti Rilevanti**");

- (iv) in ogni caso, e senza pregiudizio per quanto previsto al punto (viii) che segue, tra la data della Comunicazione dell'Offerente e il Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento (come infra definita), l'Emittente e/o le sue società direttamente o indirettamente controllate e/o società collegate non deliberino e comunque non compiano, anche qualora deliberati prima della data della Comunicazione dell'Offerente, né si impegnino a compiere, atti od operazioni che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'Offerta ai sensi dell'articolo 104 del TUF, ancorché i medesimi siano stati autorizzati dall'assemblea ordinaria o straordinaria dell'Emittente o siano decisi e posti in essere autonomamente dall'assemblea ordinaria o straordinaria e/o dagli organi di gestione delle società controllate e/o collegate dell'Emittente (la "**Condizione su Misure Difensive**");
- (v) il rilascio delle Altre Autorizzazioni (come di seguito definite) senza prescrizioni, condizioni o limitazioni (la "**Condizione su Altre Autorizzazioni**");
- (vi) la circostanza che, tra la data della Comunicazione dell'Offerente e il Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento (come infra definita), non si siano verificati fatti, eventi o circostanze che impediscano all'Offerente di dare corso all'Offerta in conformità alle autorizzazioni ricevute in merito alla medesima Offerta e alle previsioni in esse contenute (la "**Condizione Fatti Impeditivi**");
- (vii) entro il Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento (come infra definita), (x) a livello nazionale e/o internazionale, non si siano verificati circostanze o eventi straordinari che comportino o possano comportare significativi mutamenti negativi nella situazione politica, sanitaria, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato e che abbiano effetti sostanzialmente pregiudizievoli sull'Offerta e/o sulla situazione finanziaria, patrimoniale, economica o reddituale dell'Emittente (e/o delle sue società controllate e/o collegate) e/o dell'Offerente (e/o delle sue società controllate e/o collegate) come, rispettivamente, rappresentate nelle relazioni semestrali dell'Emittente e dell'Offerente al 30 giugno 2024; e (y) non siano emersi fatti o situazioni relativi all'Emittente (e/o delle sue società controllate e/o collegate), non noti al mercato alla data della Comunicazione dell'Offerente, che abbiano l'effetto di modificare in modo pregiudizievole l'attività dell'Emittente (e/o delle sue società controllate e/o collegate) e/o la sua situazione, finanziaria, patrimoniale, economica o reddituale (e/o delle sue società controllate e/o collegate) rispetto alla relazione semestrale al 30 giugno 2024 (la "**Condizione MAE**"). Resta inteso che la presente Condizione MAE comprende, tra gli altri, anche tutti gli eventi elencati ai punti (x)

e (y) di cui sopra che si dovessero verificare nei mercati dove operano l'Emittente, l'Offerente o le rispettive società controllate e/o collegate in conseguenza di, o in connessione con, crisi politiche internazionali attualmente in corso, ivi incluse quelle in corso in Ucraina e in Medio Oriente, che, sebbene di pubblico dominio alla data del presente Documento d'Offerta, potrebbero comportare conseguenze deteriori per l'Offerta e/o per la situazione patrimoniale, economica, finanziaria o operativa dell'Emittente o dell'Offerente e delle rispettive società controllate e/o collegate, come, a titolo meramente esemplificativo il blocco temporaneo e/o la chiusura dei mercati finanziari e produttivi e/o delle attività commerciali relative ai mercati in cui operano l'Emittente, l'Offerente o le rispettive società controllate e/o collegate, che comportino effetti pregiudizievoli per l'Offerta e/o cambiamenti nella situazione patrimoniale, economica, finanziaria o operativa dell'Emittente, dell'Offerente o delle rispettive società controllate e/o collegate;

- (viii) la circostanza che, entro il Giorno di Borsa Aperta antecedente la Data di Pagamento (come infra definita), l'Emittente e/o la propria società controllata Banco BPM Vita S.p.A. non modifichino, anche previa autorizzazione assembleare, i termini e le condizioni dell'Offerta BPM rispetto a quanto indicato nella comunicazione al mercato del 6 novembre 2024 (ivi incluso, a titolo esemplificativo, che non rinuncino e/o modifichino, in tutto o in parte, le condizioni sospensive all'Offerta BPM, il corrispettivo dell'Offerta BPM e/o qualsivoglia altra previsione dell'Offerta BPM che possa rendere la stessa più onerosa e/o gravosa per gli offerenti)."

In tale contesto, si segnala che l'Offerente, in data 23 maggio 2025, ha rinunciato alla condizione relativa all'Offerta BPM (condizione A1.1(viii) e A1.1(iv) del Documento di Offerta, con riferimento esclusivo alle misure difensive approvate dall'assemblea degli azionisti di BPM del 28 febbraio 2025 in relazione all'acquisizione di Anima).

[omissis]

Con riferimento alla Condizione su Altre Autorizzazioni, si segnala che l'Offerente ha presentato:

- (i) le necessarie comunicazioni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del D.L. 15 marzo 2012, n. 21 e successive modificazioni (golden power);
- (ii) la necessaria modulistica alla Swiss Financial Market Supervisory Authority (FINMA) in ordine alla acquisizione della partecipazione indiretta di controllo in Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.; e
- (iii) la necessaria comunicazione alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2022/2560 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno (FSR);

(tali autorizzazioni, in aggiunta alla Condizione Antitrust, le "Altre Autorizzazioni" e, congiuntamente alle Autorizzazioni Preventive, le "Autorizzazioni").

In questo contesto, senza pregiudizio per quanto contenuto nel precedente sottoparagrafo "Condizione su Altre Autorizzazioni" si segnala che in data 18 aprile 2025 UniCredit ha ricevuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il decreto rilasciato ai sensi del Decreto Legislativo del 15 marzo 2012, n. 21 (il "Decreto Golden Power"), e successive modificazioni relativo al procedimento golden power, che prevede una serie di prescrizioni relative alla prosecuzione dell'Offerta.

Il Decreto Golden Power ha imposto le seguenti condizioni:

- (i) non ridurre per un periodo di cinque anni il rapporto prestiti/depositi praticato da Banco BPM e UniCredit in Italia, con l'obiettivo di aumentare i prestiti alle famiglie e alle PMI;
- (ii) non ridurre il livello dell'attuale portafoglio di project finance di Banco BPM e UniCredit in Italia;
- (iii) per un periodo di almeno 5 anni:
 - (a) non ridurre il peso attuale degli investimenti di Anima Holding in titoli emessi da soggetti italiani;
 - (b) sostenere lo sviluppo della società; e
 - (c) cessare tutte le attività in Russia (comprese la raccolta, l'erogazione di prestiti, il collocamento di fondi e i prestiti transfrontalieri) entro nove mesi dalla data del decreto.

Il Decreto Golden Power ha inoltre richiesto a UniCredit di inviare una comunicazione immediata al Ministero dell'Economia e delle Finanze (il "MEF"), autorità preposta al monitoraggio del Decreto Golden Power, qualora non fosse possibile ottemperare alle prescrizioni.

In data 21 maggio 2025, la CONSOB ha comunicato la sospensione di 30 giorni del periodo di Offerta ai sensi dell'articolo 102, comma 6, lett. b) del TUF. Il periodo di Offerta, quindi, terminerà il 23 luglio 2025.

In data 26 maggio 2025, UniCredit ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo del Lazio, in primo grado, al fine di ottenere l'annullamento del Decreto Golden Power. Nello stesso ricorso, UniCredit ha anche chiesto un provvedimento cautelare volto alla sospensione provvisoria del decreto. All'udienza del 4 giugno 2025, UniCredit ha rinunciato alla richiesta di provvedimenti cautelari, anche al fine di ottenere una decisione accelerata nel merito. L'udienza per la discussione nel merito è fissata per il 9 luglio 2025.

Pochi giorni dopo la notifica del Decreto Golden Power, in data 21 aprile 2025, UniCredit ha chiesto al MEF, in qualità di autorità competente per il monitoraggio delle condizioni del Decreto Golden Power, di chiarire alcune condizioni del suddetto Decreto Golden Power e/o di dichiararne l'irrealizzabilità (ad esempio, a causa della loro incoerenza con disposizioni di legge). In data 29 maggio 2025, il MEF ha inviato a UniCredit una lettera formale intesa a chiarire alcuni limitati aspetti del Decreto Golden Power e a definire i principi generali e di alto livello che saranno applicati nella fase di monitoraggio per valutare l'adempimento di detto Decreto Golden Power. La posizione del MEF è che gli elementi indicati da UniCredit hanno natura astratta e previsionale e che il MEF potrà effettuare un'analisi di merito delle condizioni sulla base di motivi concreti che ne rendano impossibile l'adempimento. Per ulteriori informazioni si rimanda al comunicato stampa relativo a tale lettera, pubblicato dal MEF in data 30 maggio 2025 per rendere pubblico il contenuto della stessa. Poiché la lettera del MEF non modifica il Decreto Golden Power e permangono incertezze, l'interlocuzione con il MEF è ancora in corso.

Per quanto riguarda la violazione delle prescrizioni imposte dal Decreto Golden Power, l'articolo 2, del Decreto Legge 21/2012, prevede un'ammenda amministrativa fino al doppio dell'importo della transazione, e comunque non inferiore all'1% del fatturato dell'ultimo esercizio sociale. Inoltre, in caso di violazione delle prescrizioni, in pendenza del procedimento

di infrazione, i diritti di voto sono sospesi e le deliberazioni adottate in violazione delle prescrizioni sono nulle. Inoltre, in caso di violazione delle prescrizioni, sono sospesi i diritti di voto e sono nulle le delibere adottate in violazione delle prescrizioni. A titolo di riferimento, al 31 marzo 2025 il patrimonio netto di Gruppo di UniCredit e Banco BPM era pari rispettivamente a circa Euro 65,3 miliardi e circa Euro 14,9 miliardi.

In data 4 giugno 2025, UniCredit ha ricevuto, poi, da parte della Commissione Europea la comunicazione di non avvio di un'istruttoria approfondita ai sensi del Regolamento (EU) 2022/2560 (il "Regolamento sulle Sovvenzioni Estere"). In data 19 giugno 2025, UniCredit ha ricevuto ha ricevuto dalla Commissione Europea l'autorizzazione soggetta al rispetto degli impegni assunti ai sensi dell'EUMR. In particolare, gli impegni resi vincolanti ai sensi dell'EUMR consistono nell'obbligo per l'Emittente di cedere 209 filiali di Banco BPM a uno o più operatori qualificati.

[omissis]

Con riferimento agli aspetti antitrust dell'Offerta, UniCredit ha ricevuto dalla Commissione Europea (a) la decisione di non avviare un'indagine approfondita ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2560 e (b) l'autorizzazione subordinata al rispetto degli impegni assunti ai sensi del Regolamento (UE) 139/2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese ha avviato la procedura di pre notifica presso la Commissione Europea ai sensi dei Regolamenti UE n. 139/2004 e n. 2560/2022. A tale riguardo, in considerazione della complementarietà geografica a livello regionale rispetto a Banco BPM, del relativo contesto competitivo e dell'attesa assenza di sovvenzioni estere, alla Data della Nota Informativa, UniCredit ritiene che l'esito delle valutazioni da parte della Commissione Europea non sia tale da pregiudicare il buon esito dell'operazione."

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA INFORMATIVA INTITOLATA "DEFINIZIONI"

Il paragrafo "DEFINIZIONI" è modificato come segue (le integrazioni sono evidenziate in grassetto e sottolineate, mentre il testo barrato è stato eliminato):

"[omissis]

"Periodo di Offerta" indica la durata dell'Offerta, che decorre dal 28 aprile 2025 fino al **21 maggio 2025 (incluso), ai sensi della sospensione adottata, ai sensi dell'articolo 102, comma 6, lettera b), del Testo Unico della Finanza, con delibera Consob n. 23562 del 21 maggio 2025; successivamente, dalle ore 8.30 (ora italiana) del 23 maggio 2025 alle ore 17.30 (ora italiana) del 23 luglio 2025 compreso (salvo eventuali proroghe)**~~23 giugno 2025.~~

[omissis]

"Data di pagamento" indica il ~~1~~**30** luglio 2025."

PARTE C

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA DI SINTESI INTITOLATA “CHI È L’EMITTENTE DELLE AZIONI?”

Nel presente Supplemento, le parole evidenziate in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o integrate rispetto alla relativa formulazione contenuta nella Nota di Sintesi, mentre il testo barrato è stato eliminato.

Le informazioni riportate di seguito integrano la sezione “Maggiori azionisti” contenuta nella sezione “INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L’EMITTENTE” a pagina i della Nota di Sintesi che dovrà essere modificata come di seguito indicato:

“Maggiori azionisti: La seguente tabella riporta le Azioni detenute da ciascun azionista, ossia il titolare effettivo (c.d. *beneficial owner*), che detiene più del 3% dei diritti di voto dell’Emittente alla data della presente Nota di Sintesi, per quanto a conoscenza della Società:

<u>Azionisti*</u>	<u>Azioni ordinarie</u>	<u>% del Capitale Sociale</u>	<u>% dei diritti di voto</u>
BlackRock Inc.	114.907.383	5.120	5.120
Capital Research and Management Company	80.421.723	5.163	5.163
FMR LLC	48.134.003	3,102	3,102

Alla data della presente Nota di Sintesi, nessun soggetto esercita il controllo sull’Emittente ai sensi dell’articolo 93 del TUF.”

Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo “Quali sono le principali informazioni finanziarie relative all’Emittente?” contenuto nella sezione “INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L’EMITTENTE” a pagina i della Nota di Sintesi che dovrà essere modificata come di seguito indicato:

“*Informazioni finanziarie selezionate:* Salvo diversa indicazione, le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto sono estratte o derivate da **(i)** il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 (il “**Bilancio Consolidato 2024**”), sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG e **(ii) il comunicato stampa sui risultati intermedi non sottoposti a revisione contabile al 31 marzo 2025 e 2024.**

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e Stato Patrimoniale consolidato riclassificato al 31 marzo 2025 e al 31 dicembre 2024

(milioni di Euro)

	<u>31.12.2024</u>	<u>31.12.2023</u>	<u>31.03.2025</u>	<u>31.12.2024*</u>
Crediti verso clientela	496.626	503.589	<u>424.347</u>	<u>418.378</u>
Totale dell’attivo	784.004	784.974	<u>795.935</u>	<u>784.004</u>
Debiti verso clientela	500.970	497.394	<u>492.895</u>	<u>499.505</u>

Titoli in circolazione	90.709	89.845	<u>93.582</u>	<u>90.709</u>
Patrimonio netto del gruppo	62.441	64.243	<u>65.322</u>	<u>62.441</u>
Net NPE Ratio ^(*)	1,44%	1,44%	<u>1,4%</u>	<u>1,44%</u>
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	15,96%	16,14%	<u>16,1%</u>	<u>15,96%</u>
Total Capital Ratio	20,41%	20,90%	<u>20,7%</u>	<u>20,41%</u>
Leverage Ratio	5,60%	5,78%	<u>5,90%</u>	<u>5,60%</u>

(*) indicatore alternativo di performance (IAP)

A partire dal 1° gennaio 2025, UniCredit è tenuta a soddisfare i seguenti requisiti complessivi di capitale ("OCR") e di leverage ratio ("OLRR") su base consolidata: (i) CET1 ratio: 10,3210,28%; (ii) Tier 1 ratio: 12,2012,16%; (iii) Total Capital ratio: 14,7014,66% **basato sul Systemic Risk Buffer e sul Countercyclical Capital Buffer al 31 marzo 2025, aggiornati su base trimestrale**; e (iv) Coefficiente di leva finanziaria: 3%.

Conto economico consolidato al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023, 31 marzo 2025 e 31 marzo 2024

(milioni di Euro)

	31.12.2024	31.12.2023	31.03.2025	31.03.2024**
Margine di interesse	14.671	14.348	<u>3.473</u>	<u>3.575</u>
Commissioni nette	7.042	6.604	<u>2.301</u>	<u>2.127</u>
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	-763	-663	<u>-83</u>	<u>-103</u>
Risultato netto della gestione finanziaria	23.513	22.552	<u>4.145</u>	<u>3.962</u>
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	12.860	11.451	<u>3.913</u>	<u>3.599</u>
Utile netto d'esercizio dichiarato di pertinenza della capogruppo	9.719	9.507	<u>2.771</u>	<u>2.558</u>
Utile netto dell'anno della capogruppo ⁽¹⁾	9.314	8.614	<u>2.771</u>	<u>2.558</u>
Utile per azione (unità di €)	5,841	5,105	<u>1,79</u>	<u>1,52</u>

⁽¹⁾ L'utile netto è l'utile netto dichiarato rettificato per gli impatti delle DTA (differite attive temporanee) e delle perdite fiscali riportate a nuovo, risultanti dal test di sostenibilità.

Al 31 dicembre 2024, il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) era superiore al 128%. I valori di tali parametri per il 2024 sono pari a: (i) LCR: 144%; (ii) NSFR: 128%; (iii) rapporto prestiti/depositi (LTD): 85%; (iv) conti correnti e depositi a vista sul totale delle passività finanziarie al costo ammortizzato dovute

ai clienti: 73%. Gli indicatori regolamentari di liquidità al 31 marzo 2025 erano i seguenti: (i) LCR superiore al 140%, (ii) NSFR superiore al 125% e (iii) LTD pari all'86,9%.

* I dati si riferiscono allo Stato Patrimoniale consolidato riclassificato al 31 dicembre 2024, presente nel Bilancio Consolidato 2024, ed inseriti per favorire il confronto con lo Stato Patrimoniale consolidato riclassificato al 31 marzo 2025

**I dati comparativi al 31 marzo 2024 in questa colonna sono stati rideterminati e pertanto differiscono da quelli pubblicati nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2024 - Comunicato stampa.

[omissis]''

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA DI SINTESI INTITOLATA “INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA?”

Nel presente Supplemento, le parole evidenziate in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o integrate rispetto alla relativa formulazione contenuta nella Nota di Sintesi, mentre il testo barrato è stato eliminato.

- Il paragrafo a pagina ii della Nota di Sintesi intitolato “*Informazioni finanziarie pro-forma*” contenuta nella sezione “*INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L’EMITTENTE*” alla pagina viii della Nota di Sintesi, è modificato come segue:

“[omissis]

Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma rappresentano una simulazione, fornita esclusivamente a scopo illustrativo, degli effetti stimati: (i) dell’acquisizione programmata di Banco BPM sull’andamento economico-finanziario del Gruppo UniCredit (senza considerare l’eventuale integrazione di una partecipazione in Anima Holding da parte di BPM ai sensi dell’Offerta BPM); e (ii) dell’acquisizione programmata di Banco BPM, considerando anche l’acquisizione conseguente da parte del Gruppo BPM di una partecipazione di controllo in Anima, in conformità ai diversi scenari che potrebbero concretizzarsi in base ai termini dell’Offerta BPM (congiuntamente, le “**Acquisizioni**”). Alla data del presente Primo Supplemento, l’Emittente non dispone di informazioni dettagliate o dati contabili relativi al numero di filiali BPM che dovranno essere cedute in conformità agli impegni assunti dall’Emittente con la Commissione Europea e non conosce in dettaglio i termini e le condizioni alle quali tale cessione avrà luogo. Inoltre, l’Emittente non avrà accesso a informazioni dettagliate o dati contabili relativi a tali filiali fino al momento dell’acquisizione del controllo su BPM. Di conseguenza, alla data odierna non è possibile redigere e presentare un bilancio consolidato proforma volto a fornire una visione retroattiva degli effetti della proposta di cessione dell’Attività in Dismissione. Nello specifico, poiché i dati pro-forma sono stati predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, pur nel rispetto delle regole generalmente accettate e nell’utilizzo di ipotesi ragionevoli, vi sono limiti insiti nella natura stessa di tali dati e, per loro stessa natura, essi non sono in grado di offrire una rappresentazione della situazione patrimoniale e dei risultati prospettici del Gruppo UniCredit. Le Informazioni Finanziarie Consolidate Abbreviate Pro-Forma incluse nella presente Nota di Sintesi sono state esaminate da KPMG, che ha emesso la propria relazione in data 28 marzo 2025.

[omissis]”

MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA DI SINTESI INTITOLATA “QUALI SONO I RISCHI SPECIFICI DELL’EMITTENTE?”

Nel presente Supplemento, le parole evidenziate in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o integrate rispetto alla relativa formulazione contenuta nella Nota di Sintesi, mentre il testo barrato è stato eliminato.

- Il fattore di rischio alla pagina iii della Nota di Sintesi intitolato “*Rischi associati al completamento dell’acquisizione di BPM, al conseguente processo di integrazione e alla potenziale mancata realizzazione delle sinergie attese*”, è modificato come segue:

“[omissis]

Al 31 marzo 2025, ~~Con~~ riferimento agli impatti patrimoniali della potenziale acquisizione di BPM, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili e rese pubbliche da BPM e ~~ipotizzando~~ **includendo** l’acquisizione ~~del 100%~~ **di circa il 90%** di Anima da parte di BPM e **senza** l’applicazione del Danish Compromise ~~(anche ad Anima)~~, l’operazione avrebbe i seguenti impatti negativi sul CET1 ratio consolidato pro-forma fully loaded del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024: (i) ~~78~~ **112** punti base in caso di adesione al 100% dell’Offerta; (ii) 93 punti base in caso di adesione al 70% dell’Offerta; (iii) ~~104~~ **119** punti base in caso di adesione all’Offerta pari al 50% + 1 azione. Si precisa che gli impatti nei casi di adesione al 70% e al 50% + 1 azione sono stati calcolati nell’ipotesi che al termine dell’Offerta rimangano nell’azionariato di BPM azionisti di minoranza (rappresentanti rispettivamente il 30% e il 50% - 1 azione del capitale di BPM) e che non venga perfezionata la fusione tra BPM e UniCredit. Per effetto di un’eventuale fusione tra BPM e UniCredit, gli impatti in questi due scenari coinciderebbero con quelli calcolati nel caso di adesione al 100% all’Offerta.

[omissis]

Per completezza di informazione, gli ulteriori effetti sul CET1 ratio consolidato pro-forma fully loaded del Gruppo UniCredit ~~al 31 dicembre 2024~~ **al 31 marzo 2025**, nell’ipotetico scenario della temporanea disapplicazione del trattamento prudenziale attualmente riconosciuto al Gruppo BPM con riferimento alle proprie compagnie assicurative, sono i seguenti: (i) ~~29~~ **26** punti base in caso di adesione al 100% dell’Offerta; (ii) ~~20~~ **19** punti base in caso di adesione al 70% dell’Offerta; (iii) ~~14~~ **13** punti base in caso di adesione all’Offerta pari al 50% + 1 azione. In questo contesto, i dati pro-forma esposti in questo paragrafo non includono l’impatto della *Purchase Price Allocation* (PPA), compresi eventuali aggiustamenti del *fair value*. **Per quanto riguarda l’impatto sul coefficiente MREL del Gruppo UniCredit (espresso in riferimento al RWA), ipotizzando l’acquisizione del 100% di BPM (e ipotizzando anche l’acquisizione da parte di quest’ultima del 90% di Anima) e considerando una situazione pro-forma al 31 marzo 2025. L’impatto negativo sarebbe pari a circa 67 punti base senza l’applicazione del Compromesso Danese all’acquisizione di Anima. Alla Data del Primo Supplemento, l’Emittente ritiene che tali ipotesi e presupposti siano ancora validi, considerando anche i risultati del primo trimestre 2025 pubblicati dall’Emittente e da BPM, che non evidenziano variazioni significative nella situazione finanziaria, economica e patrimoniale, nella performance e nelle prospettive delle due banche (sulla base delle informazioni pubblicate dall’Emittente e da BPM e, in particolare, delle limitate informazioni fornite da quest’ultima sugli impatti dell’acquisizione di Anima completata all’inizio di aprile 2025). Per quanto riguarda gli impatti derivanti dagli impegni di cessione assunti dall’Emittente nei confronti della Commissione Europea nell’ambito del controllo delle concentrazioni, si ritiene ragionevolmente che essi siano limitati, mentre, per quanto riguarda il Decreto Golden Power, l’Emittente non è in grado di stimarne con precisione l’impatto alla data del presente Primo Supplemento. Infatti, mentre UniCredit ha**

presentato ricorso per ottenere l'annullamento totale o parziale del suddetto Decreto, sta anche interagendo con le autorità per una revisione e chiarimenti delle prescrizioni in esso contenute.

[omissis]

Data l'instabilità del Decreto Golden Power alla luce delle impugnazioni procedurali pendenti nei suoi confronti, a giudizio dell'Emittente, la mancanza di chiarezza circa la portata e l'interpretazione delle prescrizioni ivi contenute impedisce di formulare, alla data del presente Primo Supplemento, alcuna stima circa i potenziali impatti di tale Decreto.

[omissis]"

- Il fattore di rischio a pagina iii della Nota di Sintesi intitolato "Rischio connesso al potenziale mancato ottenimento da parte di BPM del trattamento del Danish Compromise" è modificato come segue:

"Il trattamento del c.d. Danish Compromise consente di ponderare più favorevolmente le partecipazioni assicurative invece di detrarre completamente dal CET1. In data 27 marzo 2025, BPM ha comunicato che i competenti organi di gestione di BPM Vita e Banco BPM hanno deliberato di rinunciare alla condizione relativa alla concessione del Danish Compromise all'Offerta BPM. ~~Il 26 marzo 2025, BPM ha risposto alla lettera della BCE del 21 marzo 2025, chiedendo di chiarire le motivazioni sottostanti la sua posizione in merito alla non applicabilità del Danish Compromise.~~ Alla luce dei risultati definitivi dell'Offerta BPM che si è conclusa in data 11 aprile 2025, e sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili e rese pubbliche da BPM alla Data del Documento di Registrazione e alla Data del Primo Supplemento e in considerazione delle incertezze pendenti relative all'applicabilità del Danish Compromise, anche a seguito della citata recente iniziativa di BPM, UniCredit ritiene opportuno fornire nel Documento di Registrazione e alla Data del Primo Supplemento le informazioni e gli scenari che considerano l'applicabilità del Danish Compromise anche all'acquisizione di Anima.

- Il fattore di rischio a pagina iii della Nota di Sintesi intitolato "Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche" è modificato come segue:

"[omissis]

UniCredit ha inoltre attività marginali in Russia (che rappresentano circa il 5% dei ricavi del Gruppo nel 2024). L'esposizione è stata ridotta (anche nel corso del primo trimestre 2025) dall'inizio della crisi ucraina.

[omissis]

Un eventuale evento teorico di perdita del controllo di AO UniCredit Bank - inclusa una nazionalizzazione - determinerebbe la cancellazione delle attività nette con un valore contabile di 5,5 miliardi di euro. Tale valore include gli effetti del deconsolidamento e incorpora la riserva di valutazione negativa, collegata principalmente all'oscillazione dei cambi pari a Euro 3,3 miliardi. Di conseguenza, l'impatto complessivo sul coefficiente di capitale di UniCredit è inferiore al valore contabile consolidato di AO UniCredit Bank ed è confermato in linea con lo scenario di perdita estrema già comunicato al mercato (-47 punti base del CET1 ratio al 31 dicembre 2024, o -55 punti base, compreso l'impatto della deduzione della soglia, se applicabile al momento in cui si verifica l'evento). Questo evento, se si fosse verificato nel 2024, avrebbe portato UniCredit a presentare un risultato positivo dichiarato del Gruppo per l'anno di esercizio 2024 pari a Euro 4,2 miliardi, invece di Euro 9,7 miliardi. Nel primo trimestre 2025, il valore contabile consolidato di AO Unicredit Bank è aumentato, per effetto dei risultati della Banca e dell'apprezzamento del rublo russo. L'impatto dello scenario di perdita estrema sul

coefficiente CET1 di UniCredit a marzo 2025 è pari a -69 punti base o -81 punti base includendo l'impatto della deduzione della soglia, se applicabile al momento del verificarsi dell'evento."

- Il fattore di rischio a pagina iv della Nota di Sintesi intitolato "*Rischi connessi a previsioni e stime relative a UniCredit, BPM e al previsto processo di integrazione post Fusione e alle sinergie attese*" è modificato come segue:

"[omissis]

Il Documento di Registrazione include dati provvisori derivati da: (a) le previsioni di UniCredit sui risultati del Gruppo per il 2024; (b) le previsioni di BPM rese pubbliche in relazione ai risultati del 2024 e all'aggiornamento del piano strategico; e (c) ulteriori considerazioni di UniCredit su possibili sinergie e costi di integrazione relativi a una combinazione dei business di UniCredit e BPM ed eventualmente **(incluso Anima)**.

[omissis]

Le stime sui costi una tantum dell'integrazione e sulle sinergie di costi e ricavi potrebbero rivelarsi imprecise o non concretizzarsi affatto, e potrebbero anche esserci discrepanze significative tra i valori previsti e quelli effettivi. Sulla base (a) degli obiettivi di utile netto di UniCredit per il 2027 e (b) delle stime di utile netto standalone per il 2027 del broker consensus per BPM e Anima (media ricavata da FactSet il 20 marzo 2025) e ipotizzando, **inter alia**, (i) il completamento dell'Offerta BPM, (ii) il completamento dell'Offerta e della Fusione e (iii) la realizzazione di tutte le sinergie di ricavi e costi nel 2027, il gruppo combinato avrebbe un utile netto combinato di circa 12,8 miliardi di euro nel 2027.

[omissis]

Con riferimento alla cessione di filiali richiesta dalla Commissione Europea nell'ambito del processo di approvazione antitrust, si precisa che l'Emittente non dispone di informazioni dettagliate o dati contabili relativi alla parte di attività oggetto della cessione né ai termini e alle condizioni della cessione stessa. Tuttavia, l'Emittente ritiene ragionevolmente che gli impatti (e i rischi) sull'attività e sulle operazioni dell'entità combinata derivanti dall'esecuzione delle cessioni in conformità agli impegni assunti con la Commissione Europea siano limitati. Per quanto riguarda il Decreto Golden Power, data la sua instabilità alla luce dei ricorsi procedurali pendenti nei suoi confronti e, a giudizio dell'Emittente, la mancanza di chiarezza circa la portata e l'interpretazione delle prescrizioni in esso contenute, non è possibile stimare con precisione i potenziali impatti alla data del presente Primo Supplemento."

- Il fattore di rischio a pagina iv della Nota di Sintesi intitolato "*Rischio di credito e rischio di deterioramento della qualità del credito*" è modificato come segue:

"[omissis]

Al 31 dicembre 2024, le esposizioni *non performing* (NPE) di UniCredit ammontavano a 11,2 miliardi di euro (con un NPE ratio lordo del 2,6%), in calo del 4,6% su base annua, mentre al 31 dicembre 2023 ammontavano a 11,7 miliardi di euro, con un NPE ratio lordo del 2,7%. Lo stock di LLP al 31 dicembre 2024 era pari a 5,1 miliardi di euro con un tasso di copertura del 45,87%. In termini di NPE: (i) 3,1 miliardi di euro sono stati classificati come crediti in sofferenza (copertura del 69,33%), (ii) 7,3 miliardi di euro sono stati classificati come crediti incagliati (copertura del 37,44%), (iii) 0,8 miliardi di euro sono stati classificati come crediti deteriorati (copertura del 32,47%). Al 31 dicembre 2024, le NPE nette del Gruppo ammontavano a 6 miliardi di euro, in

leggero calo rispetto al valore di 6,2 miliardi di euro registrato al 31 dicembre 2023 (pari, rispettivamente, all'1,4% e all'1,4% degli impieghi totali del Gruppo). **Al 31 marzo 2025, il valore delle NPE del Gruppo UniCredit era pari a 11,4 miliardi di euro (con un NPE ratio lordo del 2,6%). Lo stock di accantonamenti per perdite su crediti ("LLPs") su esposizioni non performing al 30 marzo 2025 era pari a 5,3 miliardi di euro con un coverage ratio del 46,9%. Al 30 marzo 2025, le NPE nette del Gruppo erano pari a 6 miliardi di euro (pari all'1,4% delle esposizioni totali del Gruppo).** Il CoR del Gruppo UniCredit è aumentato di 2 punti base a 15 punti base al 31 dicembre 2024. D'altra parte, al 31 dicembre 2024 l'importo degli overlay del Gruppo sulle esposizioni *performing* è pari a circa 1,7 miliardi di euro. **Il CoR del Gruppo UniCredit si è attestato a 8 punti base al 31 marzo 2025. I sovrapposti del Gruppo sulle esposizioni performing ammontano a circa 1,7 miliardi di euro al 31 marzo 2025. Le LLP di UniCredit, esclusa la Russia, ammontano a 96 milioni di euro al marzo 2025. Pertanto, il costo del rischio, esclusa la Russia, era pari a 9 punti base al 31 marzo 2025.** Il Gruppo UniCredit è inoltre esposto al rischio di credito di controparte non tradizionale derivante dalla negoziazione di contratti derivati e operazioni di riacquisto (pronti contro termine) su un'ampia gamma di prodotti, qualora una controparte non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti del Gruppo UniCredit. Per quanto riguarda le cartolarizzazioni del Gruppo rilevanti ai fini del rischio di credito, UniCredit agisce in qualità di originator (cartolarizzazioni SRT, di cui 27 sintetiche, 14 *true sale* e 10 su esposizioni NPE), sponsor (con il proprio programma di commercial paper garantito da attività per 5,9 miliardi di euro nel 2024), sponsor (per il proprio programma di commercial paper garantito da attività ("**ABCP**") in UCB GmbH) e investitore (esposizione totale pari a 19,64 miliardi di euro nel 2024 **(19,44 al 31 marzo 2025)**, di cui (i) 9,34 miliardi di euro relativi a posizioni rated **(9,05 al 31 marzo)**, e (ii) 10,3 miliardi di euro **(10,39 miliardi di euro al 31 marzo 2025)** si riferiscono a esposizioni senior non valutate di cartolarizzazioni private di clienti del settore bancario e automobilistico). Inoltre, la dimensione del portafoglio degli investitori di BPM è relativamente contenuta rispetto a quella del Gruppo UniCredit e, sebbene UniCredit non preveda un deterioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito dell'integrazione di BPM, l'Emittente sarebbe in grado di fornire una valutazione completa dell'eventuale impatto sul rischio di credito (incluso quello relativo specificamente alle cartolarizzazioni) solo dopo il completamento dell'operazione.

- Il fattore di rischio a pagina iv della Nota di Sintesi, intitolato "*Rischi connessi all'esposizione del Gruppo UniCredit al debito sovrano*", è modificato come segue.

"[omissis]

Nel 2024 **(e al 31 marzo 2025)**, le esposizioni verso il debito sovrano rappresentavano circa il 14,8% del totale dell'attivo del Gruppo e il 186% del patrimonio netto del Gruppo **(180% al 31 marzo 2025)**. Il peggioramento dello spread tra il rendimento dei titoli di Stato e i tassi di riferimento privi di rischio, il declassamento del rating di un'entità sovrana potrebbero influire negativamente sul valore del portafoglio titoli di UniCredit e potrebbero avere un impatto negativo sulla posizione patrimoniale e sui risultati operativi dell'Emittente, sebbene nel corso del 2024 non vi siano state indicazioni di casi di inadempienza. L'esposizione del Gruppo al debito sovrano della Russia (574 milioni di euro **al 31 dicembre 2024 e 754 milioni di euro al 31 marzo 2025)** è quasi interamente detenuta dalla banca controllata russa in valuta locale e pertanto classificata nel portafoglio bancario. Al 31 dicembre 2024: (i) la misura di *staging* collettivo è stata rimossa anche per il portafoglio di titoli di debito AO UniCredit Bank, con un impatto LLP non rilevante; (ii) il relativo stock di LLP ammonta a -66 milioni di euro (-132 milioni di euro al 31 dicembre 2023) con riferimento a un'esposizione lorda di 640 milioni di euro (766 milioni di euro al 31 dicembre 2023), la diminuzione delle LLP deriva principalmente dalla rimozione (i) della classificazione allo stadio 2 e (ii) dal precedente fissaggio delle LLP al livello di marzo 2022.

L'esposizione al debito sovrano pubblicata dal Gruppo BPM (32.855 milioni di euro al 31 dicembre 2024, di cui 12.642 milioni di euro relativi a titoli emessi dallo Stato italiano **e 39.673 milioni di euro al 31 marzo 2025, di cui 16.476 milioni di euro relativi a titoli emessi dallo Stato italiano**), determinerebbe, a seguito della Fusione, una variazione dell'esposizione dell'entità combinata a tale rischio proporzionale a quella di BPM.”

- Il fattore di rischio a pagina v della Nota di Sintesi, intitolato “*Rischio di liquidità*”, è modificato come segue:

“[omissis]

Al 31 dicembre 2024, il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) del Gruppo UniCredit era pari al 144%, mentre al 31 dicembre 2023 era pari al 154% (calcolato come media dei valori a fine mese degli ultimi 12 mesi). Al 31 dicembre 2024, il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) era superiore al 128%. **Gli indicatori regolamentari di liquidità al 31 marzo 2025 erano i seguenti: (i) LCR superiore al 140%, (ii) NSFR superiore al 125% e (iii) LTD pari all'86,9%.**

[omissis]”

- Il fattore di rischio a pagina v della Nota di Sintesi, intitolato “*Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale*”, è modificato come segue.

“[omissis]

Inoltre, a seguito della comunicazione ricevuta dal SRB e dalla Banca d'Italia nell'aprile 2025, UniCredit è tenuta a rispettare, su base consolidata, i seguenti requisiti: (i) un requisito MREL pari al 22,18% delle RWAs - più il Requisito Combinato di Riserva (*Combined Buffer Requirement*, “CBR”) applicabile - e al 5,98% delle esposizioni per il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio Exposure*, “LRE”); nonché un requisito MREL subordinato (cioè da soddisfare con strumenti subordinati) pari al 14,49% delle RWA più il CBR applicabile - e al 5,98% delle LRE. In tale contesto, sussiste il rischio che a seguito di future valutazioni di vigilanza - a seguito del completamento dell'acquisizione di BPM - l'Autorità di Vigilanza possa richiedere all'Emittente, tra l'altro, il mantenimento di coefficienti di adeguatezza patrimoniale più elevati rispetto a quelli applicabili alla Data del Documento di Registrazione. Inoltre, a seguito di future valutazioni, la BCE potrebbe richiedere all'Emittente di implementare alcune misure, che potrebbero avere un impatto sulla gestione del Gruppo UniCredit, azioni volte a rafforzare i sistemi, le procedure e i processi coinvolti nella gestione del rischio, i meccanismi di controllo, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e/o il calcolo degli RWA.”

**MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE DELLA NOTA DI SINTESI INTITOLATA
“A QUALI CONDIZIONI POSSO INVESTIRE NELLE AZIONI E QUALE È IL
CALENDARIO PREVISTO?”**

Nel presente Supplemento, le parole evidenziate in grassetto e sottolineate sono state modificate e/o integrate rispetto alla relativa formulazione contenuta nella Nota di Sintesi, mentre il testo barrato è stato eliminato.

Le informazioni riportate di seguito integrano il paragrafo “*A quali condizioni posso investire nelle azioni e quale è il calendario previsto?*” contenuto nella sezione “*INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL’OFFERTA DEGLI STRUMENTI*” a pagina vii della Nota di Sintesi che dovrà essere modificata come di seguito indicato:

*“Termini e condizioni generali e calendario previsto dell’offerta: Le Nuove Azioni saranno emesse nell’ambito di un’acquisizione effettuata mediante un’offerta pubblica di scambio. I termini e le condizioni di emissione e assegnazione delle Nuove Azioni ~~saranno~~ **sono stati** inclusi nel Documento di Offerta. Al riguardo, si segnala che il Documento di Offerta - ~~che sarà~~ messo a disposizione del pubblico **in data 2 aprile 2025** ~~una volta approvato dalla CONSOB, secondo i termini e le modalità previsti dalla legge~~ - include le Condizioni Sospensive dell’Offerta Pubblica di Scambio. Diluizione:*

In tale contesto si segnala che in data 21 maggio 2025 la CONSOB, con delibera n. 23562, ha sospeso per 30 giorni il Periodo di Offerta ai sensi dell'art. 102, comma 6, lettera b) del TUF.

[omissis]”

*Per la traduzione inglese del supplemento alla Nota di Sintesi in italiano
si rinvia alla Part C del First Supplement nella sua versione originale in lingua inglese.*